



FidiToscana

ESERCIZIO 2010

RELAZIONE SULLA GESTIONE

BILANCIO

INDICE

- Relazione sulla gestione	
Relazione sulla gestione	pagina 5
Cenni sulla situazione economica della Toscana	" 7
L'attività di Fidi Toscana	" 10
L'attività di garanzia	" 15
L'attività di gestione delle agevolazioni	" 23
La finanza strutturata	" 25
La qualità del credito	" 31
Destinazione utile dell'esercizio	" 33
- Stato Patrimoniale e Conto Economico (Fondi Propri)	" 37
- Prospetto della redditività complessiva (Fondi Propri)	" 41
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto (Fondi Propri)	" 45
- Rendiconto Finanziario e Riconciliazione (Fondi Propri)	" 49
- Stato Patrimoniale e Conto Economico (Prospetti secondari)	" 53
- Nota Integrativa	" 59
Parte A - Politiche contabili	" 61
• A.1 parte generale	" 63
• A.2 parte relativa ai principali aggregati di bilancio	" 70
• A.3 informativa sul fair value	" 89
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	" 93
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	" 147
Parte D - Altre informazioni Sez. 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte	" 173
• Sez. 1 D - Garanzie e Impegni	" 173
• Sez. 1 H - operatività con Fondi di Terzi in Amministrazione	" 183
Parte D - Altre informazioni Sez. 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	" 199
• Sez. 3.1 Rischio di credito	" 201
• Sez. 3.2 Rischi di mercato	" 227
• Sez. 3.3 Rischi operativi	" 228
• Sez. 3.1 Rischio di liquidità	" 234
• Sez. 3.1 Rischio tasso	" 235
Parte D - Altre informazioni Sez. 4 – Informazioni sul patrimonio	" 237
• Sez. 4.1 Il Patrimonio dell'impresa	" 239
• Sez. 4.2 Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza	" 243
Parte D - Altre informazioni Sez. 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva	" 247
Parte D - Altre informazioni Sez. 6 – Operazioni con parti correlate	" 251

• Sez. 6.1 Informazioni sui compensi ai dirigenti con respons.tà strategica ...	"	253
• Sez. 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci...	"	253
• Sez. 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate	"	254
• Sez. 6.4 Compensi Società di revisione	"	254
Parte D - Altre informazioni Sez. 7 – Altri dettagli informativi	"	257
• Sez. 7.1 Informativa al pubblico	"	259

RELAZIONE SULLA GESTIONE

CENNI SULLA SITUAZIONE ECONOMICA DELLA TOSCANA

(fonte dati IRPET)

Il 2010 ha rappresentato anche per la Toscana un anno di ripresa dopo un biennio che è stato certamente il più negativo degli ultimi decenni: il PIL è infatti diminuito dello 0,8% nel 2008 e del 4,3% nel 2009. Ma, nonostante la ripresa, gli effetti sulla occupazione non si sono ancora esauriti, tanto che la domanda di lavoro si è ridotta, tra il 2008 ed il 2010, di ben 55 mila unità, con effetti che potevano essere ben più gravi se, in primo luogo, non si fosse fatto ampio ricorso ai meccanismi di welfare e se, inoltre, le imprese non avessero opposto resistenza ad una crisi per molti versi inconsueta, cercando di rimanere sul mercato nonostante cadute di fatturato cui raramente avevano assistito in passato.

Eppure la Toscana ha retto meglio di altre regioni italiane: complessivamente nel biennio 2008-09 ha perso “solo” il 5,2% di PIL, la Lombardia il 7,9%, il Piemonte il 7,6%, il Veneto il 6,7%, l’Emilia Romagna il 7,3%. In parte la spiegazione di questa maggiore tenuta sta nel più basso peso che l’industria ha in Toscana rispetto alle altre regioni: come è noto, a seguito dell’intenso e prolungato processo di deindustrializzazione che oramai da anni ha colpito l’economia della regione, l’industria manifatturiera pesa in Toscana appena il 17,2% contro percentuali largamente superiori al 20% delle altre regioni richiamate. Poiché la crisi si è trasmessa all’Italia attraverso la caduta delle esportazioni e poiché le esportazioni poggiano in larga misura sulla produzione industriale, essere meno industrializzati ha finito, in questa fase, con il costituire un elemento di vantaggio relativo.

Ma non è questa l’unica spiegazione. La Toscana ha infatti mostrato anche una maggiore tenuta sui mercati internazionali; ha anticipato la crisi nel 2008, ma poi ne ha subito in modo meno pesante la caduta nel 2009, tanto che la ripresa (che nel 2010 ha accomunato un po’ tutte le regioni italiane) ha consentito all’export toscano di ritornare poco sotto i livelli del 2007, mentre le altre regioni ne restano ancora ben lontane.

Ed è proprio dal fronte internazionale che sono venute le notizie migliori; le esportazioni nel 2010 sono aumentate di oltre il 14% in termini nominali; in termini

reali la crescita è in realtà più contenuta, anche per il fatto che una parte dell'aumento dei valori esportati è stata determinata dal comportamento di due settori come il petrolio e i metalli preziosi ed in particolare dall'aumento dei loro prezzi.

Ciò nonostante, anche annullando l'effetto prezzo, a fine anno l'aumento delle quantità vendute si stima si sia attestato, comunque, sul 6,9%; una crescita questa sufficiente, da sola, a spiegare larga parte dell'aumento del PIL, aumento che, secondo le nostre stime, è dell'1,4%. Quindi, tutto sommato, il ritmo di crescita per il 2010 è stato solo di poco inferiore alla crescita tendenziale del periodo pre-crisi (la crescita media del periodo 1995-2007 era stata infatti dell'1,5%) e comunque superiore alla media nazionale.

Vi sono tuttavia alcuni fattori di questa ripresa che vanno tenuti presenti e che rendono il quadro meno positivo. In primo luogo, non è rassicurante il fatto che il miglior andamento del 2010 sia giustificato soprattutto da fattori esterni, quali la felice dinamica dell'economia mondiale e, in aggiunta ad essa, il deprezzamento dell'euro (perlomeno sino al giugno scorso). Come per l'Italia nel suo complesso, anche nel caso toscano entrambi i fattori sopra richiamati hanno favorito la ripresa delle esportazioni, specie per quelle economie -come è ancora quella toscana- in cui la specializzazione verso i mercati extra-europei è più spiccata. A preoccupare, in secondo luogo, è la constatazione che, se andiamo ad osservare il trend annuale del sistema economico, si nota un peggioramento della situazione nel terzo trimestre del 2010 sia relativamente al tasso di crescita delle esportazioni, sia relativamente all'andamento della produzione industriale.

La ripresa delle esportazioni - driver fondamentale della crescita regionale in questa fase - ha favorito, inoltre, la ripresa degli investimenti in modo non totalmente atteso, dal momento che, nel corso della fase recessiva del biennio 2008-09, vi era stata una notevole contrazione del tasso di utilizzo della capacità produttiva depotenziando, quindi, la necessità di nuovi investimenti per far fronte a nuova produzione. In realtà in parte questa ripresa (che ha interessato soprattutto la componente di acquisto di nuovi macchinari) è stata favorita dagli incentivi di sostegno agli investimenti messi in campo dal governo nazionale, anche se non dobbiamo escludere il ruolo positivo svolto dalla nascita di nuove imprese che, in

effetti, è proseguita nel corso dell'anno (anche all'interno di alcuni comparti del manifatturiero).

Aumento delle esportazioni, ripresa degli avviamenti al lavoro (ancora inferiore, però, a quella delle cessazioni), aumento del numero di imprese, sarebbero tutti segni che, per quanto non sufficienti a riportare la situazione sui livelli precedenti la crisi, indicherebbero la presenza di un certo dinamismo all'interno del sistema produttivo regionale.

Nel 2010 vi è stata, infine, anche una prima contrazione della spesa pubblica che si è accompagnata (e che in parte ha determinato) al ristagno dei consumi interni causato, quest'ultimo, dal ridotto potere di acquisto delle famiglie residenti; come abbiamo già detto, infatti, alla ripresa della produzione non si associa anche una ripresa dell'occupazione che, invece, si riduce ulteriormente, con effetti evidenti sul reddito degli individui. Inoltre, anche il contributo del turismo non è stato particolarmente vivace a giudicare dalla dinamica della spesa dei turisti stranieri che, pur tornando a crescere, non segnala al momento aumenti consistenti: essa sarebbe, infatti, aumentata nei primi nove mesi dell'anno appena del 3,8% in termini nominali, rimanendo quindi ancora ben al di sotto dei livelli pre-crisi.

Siamo quindi di fronte ad un anno -il 2010- che potrebbe essere il momento iniziale di una nuova fase espansiva caratterizzata, però, da un lento ritmo di crescita dell'economia ed in cui la forza trainante è rappresentata soprattutto dalla domanda estera dal momento che, ancora per anni, non è prevedibile una spinta significativa proveniente dalla spesa pubblica (o più in generale dalla politica fiscale) e quindi dalla domanda interna. Nel 2011 e nel 2012, infatti, si rafforzerà l'azione del governo volta al miglioramento dei conti pubblici, con riduzioni della spesa associate ad aumenti delle entrate, azione questa che produrrà effetti depressivi evidenti sul fronte non solo dei consumi collettivi, ma anche dei consumi privati che, pur in espansione, aumenteranno meno dell'aumento del PIL segnalando anche una compressione della propensione al consumo. Solo gli investimenti, qualora si affermasse un clima di maggiore fiducia sulla ripresa e con politiche monetarie più espansive, potrebbero seguire il ciclo positivo delle esportazioni.

Le esportazioni restano dunque il principale motore della crescita prossima ventura, un motore che tuttavia, per gli stessi motivi sopra indicati (minore crescita della domanda mondiale e apprezzamento dell'euro), potrebbe rallentare rispetto alle dinamiche particolarmente positive del 2010.

Tutto questo porterebbe ad una situazione in cui la crescita dell'economia sarebbe, da un lato, modesta -attestandosi attorno all'1,3% medio annuo- e, dall'altro, squilibrata dal momento che essendo le esportazioni il principale driver della crescita prossima ventura coinvolgerà soprattutto il settore manifatturiero e le aree più aperte agli scambi internazionali. Non solo, ma dal momento che la capacità di stare con successo sui mercati internazionali dipende dalla competitività e dal momento che quest'ultima richiede crescite significative nella produttività del lavoro è assai probabile che, in questa nuova fase di crescita, all'aumento delle esportazioni e della produzione industriale non si associ anche un aumento di occupazione. Quindi l'occupazione persa in questi anni di crisi potrà essere recuperata solo molto lentamente creando quindi evidenti problemi soprattutto alle giovani generazioni che vedranno aumentare il proprio tasso di disoccupazione.

Ciò significa che a politiche di sostegno della crescita, nel tentativo di innalzare il tasso di crescita potenziale oltre i limiti qui indicati, si debbano affiancare politiche di welfare per impedire che esplodano tensioni tali da mettere in discussione la coesione sociale, condizione fondamentale a garantire un ambiente favorevole alla crescita stessa.(Fonte IRPET)

L'attività di Fidi Toscana

Signori Azionisti,

l'anno appena trascorso ha segnato un cambio di tendenza, seppur lieve, tale da non valutare i pieni effetti sull'economia toscana.

Questo è certamente un sintomo positivo di vitalità del sistema toscano, non ancora suffragato da un ripresa dell'occupazione, anche se ben attenuato dalla

particolare attenzione che la Regione ha posto alla gestione degli strumenti di welfare.

Si è verificata una buona tenuta del sistema toscano, nel 2010, rispetto alle altre economie regionali (Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna almeno 2 punti di media in più di perdita del PIL), dovuta al basso peso che l'industria ha in Toscana rispetto alle altre regioni. Oggi l'industria manifatturiera contribuisce al PIL regionale per il 17,2%.

Bene l'esportazione, confermando la predisposizione del prodotto Made in Tuscany sui mercati internazionali.

La nostra attività è stata condotta appunto in un contesto ancora estremamente delicato, caratterizzato da una congiuntura economica nella quale i segnali di miglioramento sono marcatamente a macchia di leopardo, ma che rimane tuttavia ancora segnata dalla presenza di molte imprese estremamente indebolite soprattutto sotto il profilo finanziario e patrimoniale che rischiano di non salire sul treno della ripresa.

Vi sono aspetti che l'industria toscana deve affrontare rispetto al passato, ovvero la necessità di una flessibilità che permetta al meglio di affrontare i mutamenti che caratterizzano la globalizzazione dei mercati. La piccola dimensione, ci sembra oggi, un fattore di debolezza, più difficile cogliere le economie di scala che possono nascere dall'innovazione tecnologica e dagli investimenti innovativi, destinati a rendere più efficiente la produttività piuttosto che l'aumento dei volumi. Inoltre la dimensione è la variabile per gli investimenti nelle azioni di marketing, promozione e reti distributive, essenziali per la competitività.

Per superare tale barriera, nel recente passato si è proceduto ad agglomerati produttivi di piccole imprese, ci riferiamo ai distretti industriali.

Tuttavia i cambiamenti dello scenario internazionale, la globalizzazione e le nuove tecnologie sia della comunicazione e dell'informazione ritengono superato tale modello, almeno sotto l'aspetto strutturale, per effetto della "delocalizzazione".

Le persistenti difficoltà per le PMI a procedere ad aggregazioni societarie, anche in mancanza di un'equa e mirata politica fiscale, potrebbero essere superate grazie alla L.33/2009, (Contratti di Rete), pur necessitando di una più efficace

valutazione. Il Contratto di Rete sembra essere la via che meglio potrebbe far dialogare le piccole imprese, pur continuando a mantenere la propria autonomia; tale contratto permette di raccordare le catene distributive, marketing, ricerca e innovazione. A tale proposito importante sarà capire la volontà delle imprese.

Come abbiamo già avuto modo di scrivere nella relazione semestrale, in aprile si è insediata la nuova Amministrazione regionale, ed abbiamo apprezzato la piena e confermata fiducia nell'operato di Fidi Toscana.

Tale fiducia non può che essere per noi motivo di stimolo a fare sempre meglio per assicurare alla nostra economia, in particolare le piccole e medie imprese, tutto il supporto necessario al raggiungimento dei loro obiettivi di sviluppo.

Questo ci permette di suggerire alcuni passaggi a supporto della nuova politica industriale regionale.

Vi è nelle imprese toscane l'esigenza di un rinnovamento, una riforma che caratterizzi l'attuale legislatura regionale con i connotati della chiarezza e della determinazione, "una legge quadro" per la politica industriale che porti semplificazione e razionalizzazione.

Ma quali sono le determinanti della crescita della produzione e dell'occupazione e, quindi, del benessere dei toscani? C'è bisogno, in generale, di un clima favorevole alla imprenditorialità e trasparenza e concorrenzialità dei mercati, ma c'è bisogno in particolare di mettere a disposizione delle aziende risorse finanziarie sufficienti e in forme adeguate, correlate al rischio di impresa.

La scelta di "policy" deve avere come priorità il rendere le aziende capaci di attrarre e remunerare risparmio, attraverso la mediazione del sistema bancario ma anche rivolgendosi direttamente al mercato; maggior attenzione dovrà andare al segmento delle imprese più strutturate, di dimensioni più ampie, costituite sotto forma di società di capitali e dotate di adeguata organizzazione.

Lo sforzo più intenso va peraltro dedicato alla creazione di nuove imprese, necessarie all'aggiornamento delle specializzazioni del sistema produttivo toscano. La nascita di nuove imprese innovative è vincente nella competizione globale; ciò non deve far venire meno il supporto alle imprese esistenti che presentano ancora grossa iniziativa, prodotto e mercato in questo caso importante è il supporto

strutturale: rafforzamento patrimoniale e internazionalizzazione. Creare delle opportunità per i giovani: l'imprenditoria giovanile. È necessario assicurare strumenti a supporto del ricambio generazionale, al fine di permettere innovazione e intraprendenza e meglio affrontare la globalizzazione delle relazioni sociali, industriali e politiche.

Vogliamo riferirci ad una legge quadro per la finanza delle piccole e medie imprese.

Tale indirizzo dovrà precedere l'abrogazione dell'articolata normativa vigente, sostituita con un testo unico, e ispirarsi alle linee di un più efficiente impiego delle risorse finanziarie mediante la creazione di un "Fondo Unico degli Incentivi" che consenta l'allocazione flessibile delle risorse sulle diverse finalità ed elimini i deficit e i surplus di disponibilità sulle diverse misure; utilizzo integrato di più strumenti (contributi agli interessi, partecipazione al capitale, garanzie su finanziamenti e partecipazione) per il raggiungimento dei singoli obiettivi (tra i principali: nascita di nuove imprese, ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica, commerciale e organizzativa, tutela ambientale risparmio energetico e utilizzo energie rinnovabili, internazionalizzazione, crescita dimensionale, ristrutturazione finanziaria); omogeneità di gestione (gestore unico) con risparmio di costi amministrativi dovuti alla specializzazione, alla standardizzazione e al conseguimento di economie di scala.

L'attività di Fidi Toscana è ormai fortemente caratterizzata dalla combinazione "Finanza Strutturata/Garanzia/Partecipazione", questo, laddove i progetti industriali lo permettono, ha permesso il riavvio di interessanti attività, assicurando i livelli occupazionali.

Ma lo sviluppo delle PMI toscane va affidato, oltre che alla rinnovata politica industriale, ad un soggetto finanziario, una "Banca di Garanzia per gli Investimenti e lo Sviluppo della Piccola e Media impresa" che si faccia carico della specificità del comparto elaborando e gestendo, unitamente alle agevolazioni, strumenti finanziari specializzati.

Riguardo all'attività 2010 della Vostra Società, si è proseguito con successo nella gestione delle misure "Emergenza Economia", meglio riadattate alle nuove e più opportune esigenze delle aziende.

Si sono privilegiati interventi finalizzati alla capitalizzazione e all'occupazione, oltre che agli investimenti.

L'Area Finanza Strutturata, data anche la congiuntura negativa, ha dovuto assistere numerose aziende in ristrutturazione, con soddisfacenti successi.

A tale proposito sarà opportuno una rivisitazione e riorganizzazione dell'attività di Private Equity; sia con riguardo all'attività svolta da Fidi Toscana, sia a quella svolta dalla controllata SICL.

Le difficoltà di raccogliere finanza per le imprese, da un lato, e la necessità di assicurare strumenti di partecipazione efficienti che abbiano una più marcata caratura "Territoriale", dall'altra, ci impongono di definire, d'accordo con tutti i soci in particolare Regione Toscana, una nuova e più efficace politica di "Governance" e di partecipazione al capitale delle imprese toscane. È necessario mettere in atto nuove e più efficienti politiche di attrazione, attraverso la finanza d'impresa, di investimenti e di nuovi soggetti sia finanziari che economici, quale valore aggiunto al sistema economico e finanziario toscano.

Anche l'Area Garanzie ha avuto un ruolo piuttosto impegnativo per soddisfare le esigenze delle nostre imprese, confermando l'intenso lavoro già svolto nell'esercizio precedente, con riguardo all'attività "Emergenza Economia".

L'efficiente lavoro svolto e la qualità gestionale sia dell'attività commerciale, sia della gestione istruttoria delle operazioni ci porta ad esprimere alcune riflessioni sul futuro dell'attività di garanzia.

Fidi Toscana, come soggetto garante, è favorevolmente conosciuto, grazie alla consolidata esperienza nel settore, sia per volumi di nuova finanza prodotta, che per l'articolazione dell'offerta dei prodotti finanziari elaborati. Insieme alle banche socie deve necessariamente continuare ed incrementare tale attività, proprio per poter continuare ad assicurare al sistema delle piccole e medie imprese toscane quell'importante supporto che ha permesso a molte imprese di svilupparsi. E la trasformazione in Banca non potrà che accrescere ancora di più tale importante ruolo.

La stessa trasformazione in Banca di garanzia non potrà che assicurare in misura più evidente ed intensa il supporto alla crescita del sistema delle garanzie in Toscana, in particolare, attraverso il rafforzamento del sistema dei Confidi, mediante un più efficace ruolo delle controgaranzie.

L'Area Agevolazioni, pur esprimendo ottime professionalità grazie alle quali è stata possibile l'acquisizione della gestione dei Fondi Rotativi, necessita di una più decisa rivisitazione industriale.

Viste le difficoltà sempre più marcate del mantenimento dell'attuale quadro legislativo ed operativo, sarebbe nostra intenzione organizzare un deciso rilancio, anche attraverso eventuale acquisizione di società specializzata, dell'assistenza alle imprese per l'accesso ai bandi comunitari e nazionali per l'ottenimento di incentivi agevolati.

È questo uno dei settori ancora mancanti al completamento dei servizi che intendiamo offrire alle imprese toscane, riteniamo entro l'anno di poter meglio definire una strategia opportuna.

L'attività di garanzia

Nel corso del 2010 sono state accolte 5.105 operazioni di garanzia e controgaranzia (-2% rispetto al 2009) per un importo finanziato di circa 854 milioni di euro (- 8% rispetto al 2009) e un importo garantito da Fidi Toscana di oltre 533 milioni di euro (- 5% rispetto al 2009).

Il finanziamento medio garantito scende da 179.000 euro a circa 167.000 euro, l'importo garantito medio scende da 107.000 euro a 104.000 euro; la copertura media del rischio bancario sale dal 60,2% al 62,5%.

È proseguita a pieno regime anche nel 2010 l'operatività di "Emergenza Economia", il programma di garanzie alle piccole e medie imprese - avviato nel febbraio 2009 - che la Regione Toscana ha complessivamente finanziato con 79,5 milioni di euro (33 milioni di euro per i nuovi investimenti, 46,5 milioni di euro per il mantenimento e il ripristino della liquidità nelle imprese, 800.000 euro per le

imprese femminili), cui si sono aggiunti altri 1,5 milioni di euro per la liquidità stanziati da Fidi Toscana.

Nel corso del 2010 si è aggiunta a "Emergenza Economia" una nuova misura, conclusasi alla fine dell'anno, per il sostegno dei piccoli investimenti e delle connesse scorte (importo garantito: 80% del finanziamento, fino a 100.000 euro) delle micro e piccole imprese femminili, dotata di 780.000 euro. In soli otto mesi di operatività sono state garantite 206 imprese per 10,2 milioni di euro di finanziamenti.

Complessivamente, fino ad ora, "Emergenza Economia", dotata di 81 milioni di euro (di cui 3 milioni di euro riservati alle imprese agricole e 3 milioni di euro riservati al sostegno occupazionale, intervento per il pagamento degli stipendi), è stata in grado, anche ricorrendo ai meccanismi di controgaranzia dello Stato - di attivare nuovi finanziamenti per oltre 1,1 miliardi di euro.

Di questi, 277,3 milioni di euro hanno riguardato nuovi investimenti e 856,4 milioni di euro il complesso degli interventi a sostegno della liquidità delle imprese (consolidamenti, ristrutturazioni finanziarie, reintegro di liquidità per investimenti effettuati, scorte, liquidità per le imprese dell'indotto siderurgico).

Nel 2010 sono state inoltre attivate, nell'ambito della "Misura Liquidità": una nuova linea di intervento per incentivare la capitalizzazione delle imprese (si è posto l'obiettivo di far raggiungere alle aziende beneficiarie una patrimonializzazione minima del 20%, quattro volte superiore alla soglia minima per accedere alla stessa "Emergenza Economia") e un'altra linea volta ad incentivare il mantenimento - sancito da un apposito accordo sindacale - per 12 mesi dell'occupazione nelle piccole e medie imprese tramite garanzie all'80% su finanziamenti per il pagamento delle retribuzioni.

La "misura occupazione" ha garantito, ad oggi, 325 imprese per 65 milioni di euro di finanziamenti (c.a. 4.000 occupati) e ha trovato ampio interesse e collaborazione da parte delle associazioni di categoria delle imprese e da parte delle associazioni sindacali.

È stata anche potenziata la linea a favore delle imprese agricole e della pesca per le quali sono state rese ammissibili alla garanzia anche le operazioni a breve termine tramite lo strumento delle cambiali agrarie e sono stati resi incentivabili i

nuovi investimenti con copertura del rischio bancario fino all'80%. Complessivamente sono state garantite 154 imprese agricole per oltre 13 milioni di euro di finanziamenti.

È in fase di avvio inoltre un nuovo progetto regionale per l'incentivazione della nascita di nuove imprese giovanili in agricoltura tramite anche un accesso al credito rinnovato negli strumenti e nei metodi di valutazione delle aziende. Il progetto riguarderà anche un obiettivo "filiera agricole" perseguito tramite l'incentivazione di aggregazioni, fusioni e reti di imprese appartenenti alla medesima filiera agroalimentare.

Fidi Toscana ha infine in programma di avviare in tempi brevi anche una attività di collaborazione in cogaranzia sulle imprese agricole con il fondo dello Stato gestito da ISMEA – SGFA.

Dal marzo 2011 la "Misura Liquidità" prosegue la propria operatività limitatamente alle linee "capitalizzazione", "occupazione" e "agricoltura", queste due ultime recentemente rifinanziate dalla Regione Toscana con 3 milioni di euro ciascuna.

Sempre nell'ambito di "Emergenza Economia" è stato gestito nel 2010 da Fidi Toscana l'intervento di sostegno alle imprese delle province di Pisa e Lucca colpite dall'alluvione del 2009; l'intervento ha previsto una garanzia gratuita all'80% del finanziamento finalizzato al ripristino dei beni danneggiati o distrutti dall'alluvione, con l'aggiunta di un contributo in conto interessi che ha azzerato il costo del denaro; il plafond garantito per impresa è stato fissato a 1,5 milioni di euro. Sono state garantite 73 imprese per 17 milioni di euro di finanziamenti.

La Regione Toscana ha trasferito a Fidi Toscana le risorse tramite finanziamenti subordinati.

OPERATIVITA' COMPLESSIVA 2009 – 2010 MISURE "EMERGENZA ECONOMIA"

Fondo	N. operazioni accolte	Importo finanziato	Importo garantito
Misura Liquidità	3.974	807.417.356	507.904.287
Misura Investimenti	1.407	243.159.652	187.427.186
Misura Inv. Femminili	206	10.187.334	8.059.798

Per far fronte allo straordinario impegno, anche nel 2010 Fidi Toscana ha mantenuto la task force istruttoria "Emergenza Economia" ha potenziato la propria struttura con personale assunto con contratto a tempo determinato, destinando alla valutazione delle imprese anche il personale finalizzato allo sviluppo sul territorio. L'attività di consulenza e assistenza a banche e imprese sul territorio è stata quindi sospesa per buona parte del 2010 per riprendere a pieno a partire dai primi mesi del corrente anno.

Nell'ambito del vasto "Progetto Giovani" della Regione Toscana, è di imminente avvio il progetto "Fidi Toscana Giovani", finanziato con risorse regionali per 15 milioni di euro in tre anni. A valere sulle risorse pubbliche Fidi Toscana rilascerà garanzie gratuite e fino all'80% del rischio bancario per sostenere la nascita di nuove imprese giovanili. I finanziamenti saranno assistiti anche da un contributo agli interessi.

Verrà costituita un'apposita sezione di Fidi Toscana che avrà il compito, oltre che della concessione delle garanzie e dei contributi agli interessi, anche di fornire ai giovani toscani informazione, formazione, consulenza e assistenza per l'accesso al credito. A seguito della positiva valutazione, i giovani saranno anche accompagnati in banca per l'effettivo finanziamento del progetto. Per la prima volta l'operatività non riguarderà solo le imprese ma potrà essere estesa anche a giovani lavoratori autonomi, giovani professionisti e al prestito d'onore per gli studenti.

Si è conclusa alla fine del 2010, dopo oltre 5 anni di attività, l'operatività del fondo regionale di controgaranzia gestito da Fidi Toscana in favore dei confidi toscani. Complessivamente il fondo ha deliberato 1.361 operazioni di controgaranzia per un importo totale di oltre 235 milioni di euro di finanziamenti controgarantiti. Di queste, nel 2010, sono state controgarantite 46 operazioni per 10,2 milioni di euro di finanziamenti.

È terminata nel 2010 anche l'attività di garanzia alle persone fisiche (copertura all'80% di finanziamenti fino a 60.000 euro) per l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Gli investimenti hanno riguardato quasi esclusivamente l'installazione di impianti fotovoltaici.

Si è intensificata nel 2010 l'operatività del progetto "controgaranzie europee", derivante dal contratto stipulato da Fidi Toscana, insieme ad altri tre garanti di Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna, con il FEI, Fondo Europeo per gli Investimenti, a valere su risorse dell'Unione Europea nell'ambito del programma CIP (Competitiveness and Innovation Programme). Fidi Toscana ha ottenuto di controgarantirsi, per il 50% del proprio rischio, un plafond di 100 milioni di euro in due anni di proprie garanzie. La controgaranzia opera su uno specifico progetto che vede la possibilità di garantire all'80% gli investimenti nuovi e recenti delle imprese toscane e il working capital connesso. Sul progetto sono stati stipulati accordi di finanziamento e garanzia con tutte le banche socie di Fidi Toscana. L'operatività è riportata nella tabella seguente.

OPERATIVITA' FEI 2009-2010 (DATI AL 31/12/2010)

Numero domande pervenute	Importo richiesto	N° operaz. ammesse	Importo ammesso	Importo garantito	N° operaz. Erogate	Importo erogato	Importo garantito erogato*
327	54.305.933,70	228	35.440.939,00	28.352.751,20	151	20.505.771,00	16.404.616,00

Tabella 1 - Flussi delle operazioni garantite e contro garantite nel 2010

Operazioni	2009	2010	Var.	Var. %
N. operazioni	5.206	5.105	-101	-1,94%
garanzie dirette	5.089	5.047	-42	-0,83%
Controgaranzie	117	58	-59	-50,43%
importo finanziamenti garantiti (milioni di euro)	931,642	853,97	-77,672	-8,34%
garanzie dirette	897,168	841,531	-55,637	-6,20%
Controgaranzie	34,474	12,439	-22,035	-63,92%
importo garanzie prestate (milioni di euro)	560,559	533,565	-26,994	-4,82%
garanzie dirette	544,942	528,516	-16,426	-3,01%
Controgaranzie	15,617	5,049	-10,568	-67,67%

Tabella 2 -Flussi delle operazioni di garanzia diretta nel 2010

Operazioni	2009	2010	Var.	Var. %
N. operazioni	5.089	5.047	-42	-0,83%
Patrimonio Fidi Toscana *	4.112	4.291	179	4,35%
Fondi pubblici regionali	977	756	-221	-22,62%
importo finanziamenti garantiti (milioni di euro)	897,168	841,531	-55,637	-6,20%
Patrimonio Fidi Toscana *	811,617	828,964	14,475	1,78%
Fondi pubblici regionali	85,551	12,567	-70,112	-84,80%
importo garanzie prestate (milioni di euro)	544,942	528,516	-16,426	-3,01%
Patrimonio Fidi Toscana *	480,657	518,758	38,101	7,93%
Fondi pubblici regionali	64,285	9,758	-54,527	-84,82%

* Nota. Nelle risorse patrimoniali sono comprese le Misure Emergenza Economia

Tabella 3 - Flussi delle operazioni contro garantite nel 2010

Operazioni	2009	2010	Var.	Var. %
N. operazioni	117	58	-59	-50,43%
Patrimonio Fidi Toscana	15	12	-3	-20,00%
Fondi pubblici regionali	102	46	-56	-54,90%
importo finanziamenti controgarantiti (milioni di euro)	34,474	12,439	-22,035	-63,92%
Patrimonio Fidi Toscana	2,872	2,215	-0,657	-22,88%
Fondi pubblici regionali	31,602	10,224	-21,378	-67,65%
importo controgaranzie prestate (milioni di euro)	15,617	5,049	-10,568	-67,67%
Patrimonio Fidi Toscana	0,718	0,554	-0,164	-22,84%
Fondi pubblici regionali	14,899	4,495	-10,404	-69,83%

Tabella. 4 - Finanziamenti garantiti in essere (milioni di euro)

Risorse	2009	2010	Var.	Var. %
Patrimonio Fidi Toscana	1.893,15	2.381,58	488,43	25,80%
<i>di cui relative alle Misure</i>	484,48	919,36	434,88	89,76%
Fondi pubblici regionali	529,97	422,72	-107,25	-20,24%
Totale	2.423,12	2.804,30	381,18	15,73%
I valori riferiti al 2009 sono stati aggiornati rispetto a quelli indicati nel bilancio dell'esercizio precedente in seguito ad una modifica nei criteri di estrazione dei dati ritenuta più corretta dalla Società				

Tabella 5 - Garanzie in essere (milioni di euro)

Risorse	2009	2010	Var.	Var. %
Patrimonio Fidi Toscana	914,36	1.258,08	343,72	37,59%
<i>di cui relative alle Misure</i>	308,82	612,82	304,00	98,44%
Fondi pubblici regionali	319,69	252,11	-67,58	-21,14%
Totale	1.234,05	1.510,19	276,14	22,38%
I valori riferiti al 2009 sono stati aggiornati rispetto a quelli indicati nel bilancio dell'esercizio precedente in seguito ad una modifica nei criteri di estrazione dei dati ritenuta più corretta dalla Società				

Tabella 6 - Consistenza dei finanziamenti garantiti per forma tecnica 2010

Operazioni	2009	% sul totale finanziato	2010	% sul totale finanziato
Breve termine	58,38	2,41%	59,38	2,12%
Patrimonio Fidi Toscana	53,43	2,21%	53,88	1,92%
Fondi pubblici regionali	4,95	0,20%	5,50	0,20%
Medio-lungo termine	2.256,02	93,10%	2.637,60	94,06%
Patrimonio Fidi Toscana	1.758,29	72,56%	2.243,95	80,02%
<i>di cui relative alle Misure</i>	479,80	19,80%	911,10	32,49%
Fondi pubblici regionali	497,73	20,54%	393,65	14,04%
Leasing	108,71	4,49%	107,32	3,83%
Patrimonio Fidi Toscana	81,42	3,36%	83,75	2,99%
<i>di cui relative alle Misure</i>	4,67	0,19%	7,90	0,28%
Fondi pubblici regionali	27,29	1,13%	23,57	0,84%

TOTALE	2.423,11	100,00%	2.804,30	100,00%
I valori riferiti al 2009 sono stati aggiornati rispetto a quelli indicati nel bilancio dell'esercizio precedente in seguito ad una modifica nei criteri di estrazione dei dati ritenuta più corretta dalla Società				

Tabella 7 - Consistenza delle garanzie per forma tecnica 2010

Operazioni	2009	% sul totale garantito	2010	% sul totale garantito
Breve termine	19,65	1,59%	20,69	1,37%
Patrimonio Fidi Toscana	15,54	1,26%	16,13	1,07%
Fondi pubblici regionali	4,11	0,33%	4,56	0,30%
Medio-lungo termine	1.161,77	94,14%	1.436,40	95,11%
Patrimonio Fidi Toscana	862,63	69,90%	1.203,17	79,67%
<i>di cui relative alle Misure</i>	305,75	24,78%	606,89	40,19%
Fondi pubblici regionali	299,14	24,24%	233,23	15,44%
Leasing	52,63	4,26%	53,10	3,52%
Patrimonio Fidi Toscana	36,20	2,93%	38,78	2,57%
<i>di cui relative alle Misure</i>	3,06	0,25%	5,71	0,38%
Fondi pubblici regionali	16,43	1,33%	14,32	0,95%
TOTALE	1.234,05	100,00%	1.510,19	100,00%
I valori riferiti al 2009 sono stati aggiornati rispetto a quelli indicati nel bilancio dell'esercizio precedente in seguito ad una modifica nei criteri di estrazione dei dati ritenuta più corretta dalla Società				

Infine, nel 2010 sono state controgarantite dal fondo di garanzia statale per le PMI, legge 662/96, n. 1.205 operazioni per oltre 281 milioni di euro di finanziamenti, con abbattimento del rischio nominale di Fidi Toscana di 142 milioni di euro, mentre per il 2009 le operazioni controgarantite sono state 883 per 486 milioni di euro, con abbattimento del rischio nominale di Fidi Toscana di 220 milioni di euro.

Nel 2010 Fidi Toscana, in aggiunta agli uffici già operativi a Lucca, Pistoia, Pisa, Grosseto e Prato, ha aperto altri due uffici operativi: a Empoli, presso il Circondario Empolese - Val d'Elsa e a Siena, presso la Camera di Commercio, con

un accordo di collaborazione istituzionale con la Provincia di Siena e la FISES, finanziaria senese di sviluppo.

Complessivamente ammonta ora a tredici addetti il personale di Fidi Toscana sul territorio, diviso in tre servizi operativi (Toscana Nord con quattro addetti divisi sui due uffici di Lucca e Pistoia; Toscana Est con quattro addetti ripartiti su Firenze, Prato ed Empoli; Toscana Ovest con cinque addetti operanti negli uffici di Pisa, Siena e Grosseto).

L'ufficio di Pisa è stato potenziato per far fronte alla nuova operatività in sostegno alle imprese danneggiate dall'alluvione. Presso gli uffici di Pisa e di Lucca è stata svolta tutta l'attività di istruttoria e di assistenza alle imprese, proseguendo nel programma di Fidi Toscana di massima vicinanza al territorio.

Dalla fine del 2009 Fidi Toscana ha avviato un progetto di accordi di collaborazione operativa con gli uffici credito delle maggiori associazioni di categoria; lo scopo è di raggiungere un più vasto mercato per le garanzie di Fidi Toscana e di integrare il più possibile nell'operatività le strutture associative, moltiplicando così la vicinanza alle imprese in termini di consulenza ed assistenza finanziaria. In tutto il 2010 sono stati sottoscritti 19 accordi istituzionali ed operativi (Confesercenti di Firenze, Prato, Arezzo, Lucca, Pistoia, Pisa e Livorno; CNA di Firenze, Pisa, Prato, Siena, Arezzo, Pistoia; Confindustria di Grosseto, Siena, Arezzo, Livorno, Pistoia; Confartigianato di Prato). È imminente la stipula di diversi altri accordi nelle varie province toscane.

La collaborazione con le associazioni ha permesso a Fidi Toscana di affiancare alla propria rete sul territorio, orientata finora alla sola collaborazione con le banche socie, anche una presenza diretta sulle imprese, necessaria per il potenziamento dell'attività di informazione e sviluppo.

L'attività di gestione delle agevolazioni

Con riguardo alle agevolazioni, nel corso del 2010 Fidi Toscana, oltre a portare a termine l'attività di rendicontazione finale delle misure di aiuto alle imprese

previste dal DOCUP 2000/2006, ha gestito quegli interventi di agevolazione finanziaria affidategli con urgenza dalla Regione Toscana volti a sostenere le imprese alluvionate dall'evento di fine 2009 e i provvedimenti relativi alle agevolazioni per investimenti di Sviluppo Sperimentale e alle agevolazioni alle imprese industriali e cooperative a seguito dell'aggiudicazione delle gare di appalto.

L'attività di rendicontazione finale delle misure DOCUP 2000/2006 ha impegnato parte della struttura addetta al Servizio Agevolazioni nella verifica della documentazione relativa ai progetti presentati, nella redazione della reportistica richiesta e nella verifica dei verbali dei controlli effettuati in loco, operazioni previste dalla Comunità Europea per la rendicontazione finale di spesa delle risorse comunitarie stanziata.

In merito all'affidamento per motivi di urgenza a Fidi Toscana della gestione delle domande di agevolazione da parte delle imprese danneggiate dagli eventi alluvionali che hanno interessato il territorio toscano tra l'ultima decade del mese di dicembre 2009 e i primi giorni di gennaio del 2010, sono pervenute n.227 domande a valere sui fondi stanziati dalla Protezione Civile e n.72 domande a valere sui fondi regionali. I primi prevedono la concessione di un contributo in conto capitale in percentuale sugli investimenti ammessi; l'intervento su risorse regionali è articolato in una concessione di garanzia su finanziamenti bancari a fronte di spese di ripristino o ricostruzione dei beni danneggiati o distrutti e una concessione di un contributo in conto interessi che consenta di abbattere completamente l'interesse sul finanziamento. Le domande sono state istruite con urgenza e in breve termine sono state inviate le proposte di graduatoria alla Regione Toscana. Al 31/12/2010 risultano erogati contributi a n.147 imprese per un totale di euro 9.720.212,60.

Nel primo semestre del 2010 è terminata l'istruttoria dei progetti presentati sul nuovo bando per investimenti nello sviluppo sperimentale (si tratta della terza annualità gestita da Fidi Toscana a seguito della aggiudicazione della gara per la gestione nel 2007). I progetti di ricerca presentati (n.481) sono stati sottoposti ad una valutazione tecnico-scientifica di una commissione di esperti. Sono risultati ammissibili n. 273 e finanziabili n.142, per mancanza di risorse, per un totale di

investimenti ammessi pari ad euro 35.426.430,00 e contributi concessi per euro 14.555.889,50.

Nel corso dell'anno in esame Fidi Toscana, in qualità di capofila del Raggruppamento Temporaneo di Imprese con Artigiancredito Toscano, Cassa di Risparmio di Firenze e MPS Capital Services, si è aggiudicata la gara per la gestione dei fondi rotativi regionali per gli investimenti. Si tratta di un ammontare complessivo di risorse di oltre 250 milioni di euro da erogare alle imprese operanti nel settore dell'industria, dell'artigianato, del commercio, del turismo e alle cooperative sotto forma di finanziamenti agevolati a tasso zero. La durata della gestione è di tre anni con opzione sui successivi tre. La campagna pubblicitaria per la promozione di tali interventi che ne è seguita ha dato buoni frutti visto il risultato del primo bando per le imprese industriali e cooperative (gestito da Fidi Toscana) e per quelle artigiane (gestito da Artigiancredito Toscano). Sono pervenute a Fidi Toscana n.217 domande di cui n.14 per la sezione "Cooperazione" e n.203 per la sezione "Industria".

Complessivamente nel corso del 2010 sono state presentate n. 1.001 domande per un totale di finanziamenti richiesti per circa 153 milioni di euro e contributi per 87,6 milioni di euro. Le domande ammesse saranno istruite per l'erogazione del contributo nel corso del 2011.

La finanza strutturata

L'attività di finanza strutturata (advisory e private equity) nell'anno 2010 è stata condotta in un contesto estremamente delicato, caratterizzato da una congiuntura economica nella quale si vanno rafforzando i segnali di miglioramento – sia pur ancora a macchia di leopardo - ma che rimane tuttavia ancora permeata dalla presenza di molte imprese estremamente indebolite soprattutto sotto il profilo finanziario e patrimoniale che rischiano di non poter cogliere le opportunità di ripresa che si vanno manifestando.

In tale scenario, nel quale le richieste di supporto si sono andate

moltiplicando, abbiamo concentrato l'attenzione soprattutto verso le situazioni di maggiore rilevanza sotto il profilo dell'impatto sul sistema economico locale. Il team dell'Area Finanza strutturata è stato impegnato, in particolare, sia nell'affiancamento di quelle imprese in grado, con gli opportuni interventi, di superare la fase congiunturale negativa per costituire successivamente un volano di ripresa anche per l'indotto, sia nelle situazioni di rischio di deindustrializzazione a seguito della chiusura di stabilimenti da parte di medie imprese o di multinazionali estere con un conseguente pesante impatto occupazionale.

L'Area finanza strutturata ha offerto il proprio supporto non solo mettendo a disposizione le proprie competenze tecniche per la ricerca delle migliori soluzioni finanziarie a partire dagli strumenti d'intervento di Fidi Toscana sia sul lato dell'accesso al credito che su quello del capitale di rischio ma anche svolgendo - in alcuni casi - un ruolo di regia finalizzato alla ricerca di nuove soluzioni imprenditoriali. Da questo punto di vista un particolare impegno ha riguardato due situazioni di speciale rilievo: quella dello stabilimento ex Eaton di Massa e quella dello stabilimento I.S.I. (ex Electrolux) di Scandicci nei quali sono a rischio complessivamente oltre 600 posti di lavoro. In particolare in quest'ultimo caso, anche grazie al costante lavoro svolto da Fidi Toscana insieme alle istituzioni durante tutto il 2010, è stato possibile organizzare una cordata di imprenditori di alto profilo che stanno avviando un progetto per una nuova iniziativa nel campo delle energie rinnovabili che dovrebbe consentire il reimpiego graduale di tutti i dipendenti ex I.S.I.

Naturalmente, le difficoltà della congiuntura economica hanno coinvolto, in alcuni casi pesantemente, anche le imprese partecipate da Fidi Toscana il cui seguimiento è stato pertanto particolarmente impegnativo, sottraendo energie alle attività più direttamente remunerative. Solo parzialmente, quindi, il grande sforzo profuso dal team dell'Area finanza strutturata ha potuto tradursi in risultati concreti anche in termini di ritorno economico per la Società.

Il bilancio complessivo può comunque ritenersi positivo in considerazione del fatto che la Società è andata consolidando un ruolo riconosciuto a livello regionale dalle istituzioni, dalle imprese e dal sistema bancario ed affermando la propria

funzione di strumento a disposizione dei propri soci, istituzioni e banche, per la gestione delle situazioni di rilancio delle imprese.

Anche le tensioni ancora presenti a livello finanziario globale e la conseguente prudenza negli impieghi delle banche verso le PMI, unitamente agli effetti sui centri decisionali locali del riassetto del sistema creditizio, hanno generato nuovi spazi per l'attività di advisory, che risulta essere di estrema importanza nell'agevolare il rapporto banca-impresa soprattutto nella gestione delle situazioni di stress finanziario, dove diviene cruciale - oltre all'aspetto tecnico - la tempestività dell'intervento ed un dialogo efficace con le varie parti coinvolte.

D'altro canto queste stesse difficoltà hanno determinato sia un allungamento dei tempi medi necessari per portare a termine le operazioni da noi proposte al sistema bancario sia una maggiore difficoltà di ottenimento del relativo successo.

Per quanto riguarda l'attività di advisory, nel corso del 2010 sono state formulate complessivamente 13 proposte di consulenza che hanno condotto al perfezionamento di 10 nuovi contratti.

Si registra un allungamento dei tempi di conclusione degli incarichi relativi alla finanza d'impresa per effetto della situazione sopra descritta con il conseguente slittamento di parte dei corrispettivi previsti.

Tra i lavori di particolare rilievo si segnala:

- la consulenza nei confronti di Terme di Montecatini S.p.A. per l'aggiornamento del Piano Industriale e la ridefinizione della relativa struttura finanziaria a supporto, già sviluppato dall'azienda con la nostra assistenza nel 2008;
- l'incarico di advisory per la gestione del processo di risanamento di una storica società cooperativa toscana (nata nel 1951) attiva nella produzione di articoli in vetro per la tavola e la casa. In particolare, abbiamo assistito l'azienda nell'impostazione del piano industriale e della ristrutturazione finanziaria, che è in corso di approvazione da parte delle banche;
- la consulenza finanziaria in favore di una delle principali aziende vitivinicole del Chianti che, dopo aver sostituito il management ed aver predisposto, con la nostra assistenza, un nuovo piano industriale, sta negoziando con le banche un piano di ristrutturazione finanziaria, necessario per sostenere il rilancio del business. Fidi

Toscana sta supportando l'azienda in questa delicata fase negoziale;

- l'assistenza nell'aggiornamento, a distanza di circa due anni, del piano di risanamento di una importante industria cartaria finalizzato al rinnovo dell'accordo interbancario di concessione delle linee di credito;
- l'assistenza ad una impresa del settore della meccanica nell'impostazione del piano di risanamento e nella negoziazione della ristrutturazione finanziaria con le banche, avvenuta con successo nel corso dell'anno;
- l'affiancamento a due imprese del settore dei servizi pubblici locali nella predisposizione del progetto di fusione.

Per quanto riguarda l'attività svolta nel campo del private equity, nel corso dell'anno 2010 sono state esaminate circa 30 possibili operazioni riguardanti la sottoscrizione di partecipazioni o di strumenti finanziari. Otto sono state le nuove operazioni deliberate, di cui una nei confronti di una società già partecipata. Di esse 2 non sono state perfezionate per volontà delle imprese ed una è in fase di perfezionamento in queste settimane.

Tra le principali operazioni condotte, si segnala:

- REVET S.p.A.: società leader in Toscana (serve 218 Comuni su 287) nella raccolta, selezione e recupero di materiali destinati al riciclaggio facente essenzialmente capo alle principali imprese di raccolta di RSU presenti nella nostra regione. Fidi Toscana ha sostenuto il piano industriale dell'impresa rivolto sia al potenziamento dei volumi trattabili sia alla dotazione delle strutture necessarie per il recupero diretto dei rifiuti plastici con un piano degli investimenti di circa 11 ml. di euro; il sostegno finanziario si è concretizzato nella sottoscrizione di un aumento di capitale, al quale hanno partecipato anche nuovi soci industriali, per circa euro 2,8 ml. (per una partecipazione del 20%) e nella prevista sottoscrizione di un prestito obbligazionario convertibile per ulteriori euro 1,2 ml.;
- Gruppo Ceramiche Gambarelli S.p.A.: società costituita per rilevare dal concordato preventivo una importante azienda con sede a Buonconvento (SI) di produzione di piastrelle colpita dalla crisi del mercato americano; in tandem con la Finanziaria Senese di Sviluppo, la nostra società ha supportato la nuova compagine

attraverso la sottoscrizione di una partecipazione per euro 400.000 (per una partecipazione del 20%) a valere sul Fondo regionale PMI e la sottoscrizione di strumenti finanziari per ulteriori euro 200.000 a valere sulle risorse del Fondo Idea e rilancio d'impresa. L'operazione ha consentito di riassorbire 90 dipendenti della società in concordato;

- Volta S.p.A.: si tratta di una operazione condotta in coinvestimento con il Fondo Toscana Venture di SICI, al quale abbiamo presentato l'operazione, riguardante la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica a turbogas nel Comune di Greve in Chianti per un investimento di circa euro 40 ml. di euro promosso da due importanti imprese, con sede rispettivamente a Milano e a Roma, attive nel settore dell'energia e nel settore della produzione del cemento. L'operazione si è concretizzata nella sottoscrizione di un aumento di capitale per l'importo di euro 2,2 ml. complessivi di cui euro 0,2 ml. da parte di Fidi Toscana a valere sulle risorse del Fondo idea e rilancio d'impresa.

In particolare l'intervento in REVET, che fa seguito a quello perfezionato alla fine dello scorso anno in favore della Centrale del latte di Firenze Pistoia Livorno S.p.A. e precedentemente in favore di Terme di Montecatini S.p.A., si inquadra in un nuovo ruolo che tende ad assumere Fidi Toscana anche nell'ambito dell'acquisizione di partecipazioni finanziarie, direttamente coinvolta nel sostegno delle operazioni - comunque di carattere temporaneo - di preminente interesse dei soci ed in particolare della Regione Toscana nell'ambito della propria politica economico-industriale.

Nel mese di ottobre si è poi perfezionata l'operazione relativa alla società De Tomaso S.p.A. (in coinvestimento con SICI per un importo complessivo di euro 2,4 ml.) che, dopo una lunga gestazione di oltre due anni a causa di varie vicende, ha consentito il varo del progetto che dovrebbe portare al reimpiego di circa 170 persone nell'area di Livorno.

Nel corso del primo semestre il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad un rifinanziamento per ulteriori 2 ml. di euro del Fondo Rilancio e Sviluppo d'impresa, che aveva esaurito le proprie risorse. Al 31.12.2010 le risorse disponibili su tale fondo ammontavano ad euro 1.170.000 che si riducono ad euro 70.000 considerando le operazioni in corso di istruttoria. Si è invece conclusa con la fine

dell'anno l'operatività del Fondo PMI alimentato con risorse della Regione Toscana, con un residuo non impiegato di euro 600.000 circa.

Come accennato all'inizio, particolarmente impegnativa è stata anche l'attività di monitoraggio delle 43 operazioni di equity o semi-equity in portafoglio (11 partecipazioni strumentali, 12 partecipazioni Fondo idea e rilancio d'impresa, 5 partecipazioni Fondo PMI d.d. 3155/06, 11 partecipazioni ex L.R. 24/96, 3 partecipazioni finanziarie a valere sulle risorse patrimoniali) su 37 società partecipate per un totale di oltre 21 ml. di euro impiegati.

L'attività si è concentrata prevalentemente in due direzioni, il seguito di alcune situazioni di crisi aziendale e l'attività di dismissione o di rinegoziazione delle partecipazioni.

Per quanto riguarda il primo aspetto, particolarmente impegnativa è stata la vicenda legata alla società Royal Tuscany Fashion Group spa (ex Movies spa) di Grosseto che nel corso del 2010 ha manifestato progressivi segnali di deterioramento che hanno condotto alla messa in liquidazione della società. Anche grazie all'intenso lavoro svolto, è stato possibile nell'arco di poche settimane individuare un nuovo imprenditore che potesse portare avanti l'azienda salvaguardando l'occupazione (circa 240 addetti) ed i principali valori aziendali, mentre la Royal Tuscany ha presentato domanda di concordato preventivo.

Prosegue poi, in un'ottica di rotatività dei fondi a disposizione per il sostegno del tessuto imprenditoriale toscano, l'attività volta a favorire la dismissione di alcune partecipazioni in portafoglio o a rinegoziare i termini delle operazioni in essere. Ciò ha interessato in particolare le partecipazioni assunte con i fondi della L.R. 24/96 (11 partecipazioni in imprese agricole ed agroindustriali) per le quali, anche in vista dell'imminente conferimento a capitale da parte della Regione Toscana, siamo impegnati in una revisione degli strumenti utilizzati (in prevalenza azioni di socio sovventore o azioni di partecipazione cooperativa) volta a conseguire una redditività più in linea con il profilo di rischio.

Per quanto riguarda la dismissione di partecipazioni segnaliamo quella nella società Il Ceppo S.p.A., acquisita nel 2006 per euro 200.000 e dismessa nel corso del 2010 a euro 320.000, con un IRR pari a circa il 12,5%.

La qualità del credito

Nel 2010, il portafoglio di attività deteriorate ha risentito dell'andamento del mercato, indicando un conseguente peggioramento della qualità del credito e portando nuovi flussi di posizioni tra le attività a sofferenza, e tra le attività incagliate mentre si registra una stabilità delle attività scadute.

I dati relativi alle consistenze delle sofferenze al 31 dicembre 2010, a seguito di un flusso di posizioni a sofferenza pari ad euro 26,372 milioni (a fronte di euro 20,380 milioni relativi al pari periodo dell'anno precedente) evidenziano un aumento congiunturale delle attività a sofferenza sul patrimonio di Fidi Toscana in termini di esposizione in linea capitale (complessivi € euro 23,232 milioni – di cui 1,636 milioni di euro a fronte di operazioni a valere sulle Misure “Emergenza Economia” - a fronte di euro 18,883 milioni al 31.12.2009) ed un aumento delle attività a sofferenza sui fondi terzi amministrati da Fidi Toscana (euro 9,697 milioni a fronte di euro 8,655 milioni al 31.12.2009).

Un andamento simile risulta anche dai nuovi flussi di posizioni trasferite ad incaglio, a causa dei quali si registra un aumento di tali attività a valere sul patrimonio di Fidi Toscana in termini di esposizione in linea capitale (complessivi euro 15,019 milioni – di cui 416 mila euro a fronte di operazioni a valere sulle Misure “Emergenza Economia” - a fronte di euro 9,526 milioni al 31.12.2009) mentre si registra un aumento delle attività ad incaglio sui fondi terzi amministrati da Fidi Toscana (euro 5,399 milioni a fronte di euro 4,009 milioni al 31.12.2009).

La rischiosità del portafoglio classificato a sofferenza e ad incaglio risulta notevolmente attenuata sia dalle controgaranzie attivate a copertura dell'eventuale perdita sia dalle garanzie reali e personali acquisite in sede di delibera.

In particolar modo emerge che circa il 30,5% delle attività a sofferenza ed il 60,7% delle attività ad incaglio a valere sul patrimonio della società beneficiano di una copertura ipotecaria mentre risultano attivate controgaranzie per complessivi euro 5,822 milioni ad ulteriore abbattimento delle esposizioni sopra indicate.

A fronte di tali presidi il rischio effettivo a carico di Fidi Toscana sulle

attività a sofferenza a valere sulle risorse patrimoniali risulta di circa euro 11,774 milioni mentre il rischio effettivo sulle attività ad incaglio è ridotto ad euro 4,543 milioni.

In merito alle attività deteriorate non si segnalano attività ristrutturata mentre, in riferimento alle attività scadute ai sensi della normativa Banca d'Italia, si evidenzia uno scaduto su posizioni a valere sulle risorse patrimoniali pari ad euro 7,203 milioni (di cui euro 1,340 milioni di rate scadute e non pagate) ed uno scaduto a valere su fondi terzi in amministrazione pari ad euro 3,473 milioni (di cui euro 644 mila di rate scadute e non pagate).

La qualità del credito, anche alla luce dei nuovi flussi che vengono mantenuti sotto costante monitoraggio, permane soddisfacente poiché nel 2010 la maggior parte dei nuovi passaggi a sofferenza e ad incaglio è riferita a posizioni già precedentemente identificate come morosità ed anche poiché si è proceduto, come effettuato già negli scorsi esercizi, a maggiori liquidazioni nella seconda metà dell'anno.

Nell'arco dell'anno si è proceduto a liquidare verso il sistema bancario perdite complessive per euro 13,323 milioni (relativi a n. 206 posizioni) di cui euro 6,359 milioni (relativi a n. 121 posizioni) per posizioni a valere sul patrimonio ex art. 35 dello statuto sociale ed euro - di cui euro 550 mila relativi a n. 5 posizioni a valere sulle Misure "Emergenza Economia" - ed euro 5,964 milioni (relativi a n. 85 posizioni) per posizioni a valere su fondi terzi in amministrazione.

A fronte delle liquidazioni effettuate sono state attivate, e sono in fase di incasso controgaranzie per complessivi euro 3,047 milioni circa (di cui euro 2,333 a fronte di liquidazioni sul patrimonio) riducendo le perdite subite ad euro 10,076 milioni, di cui euro 4,027 milioni sul patrimonio della Società.

Fidi Toscana, a fronte di tali liquidazioni, ha abbattuto il dato delle consistenze relativo ai crediti deteriorati sul patrimonio per euro 12,901 milioni. L'incidenza delle partite a sofferenza sulla consistenza residua delle operazioni garantite al 31 dicembre 2010, relative alle operazioni garantite con le disponibilità finanziarie ex art. 35 dello statuto, è pari allo 1,86% (a fronte del 2,065% a fine 2009).

DESTINAZIONE UTILE DELL'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

Il bilancio dell'esercizio 2010 chiude con un utile di euro 212.364, al netto delle imposte d'esercizio per 0,912 milioni di euro, di accantonamenti al fondo rischi su garanzie rilasciate a valere sul patrimonio per 2,933 milioni di euro e di perdite su garanzie e partecipazioni per 6,244 milioni di euro (controgarantite per 2,457 milioni).

Come nello scorso esercizio ed in linea con quanto illustrato nella presente relazione l'attività ha risentito degli effetti non positivi della situazione economica del paese e della Toscana e il positivo risultato d'esercizio, allineato alle previsioni, riteniamo possa essere considerato molto soddisfacente.

Come si può evincere dalla lettura del bilancio, il margine di intermediazione del periodo risulta, seppur lievemente, in miglioramento rispetto a quello dell'anno precedente, mentre si registra una lieve riduzione del risultato della gestione operativa.

Tutte le voci facenti capo al margine di intermediazione risultano in lieve crescita rispetto al precedente esercizio e come per lo scorso anno deve essere sottolineata l'incidenza sulla consistenza dei ricavi tipici di gestione dell'adozione, già dallo scorso anno, della contabilizzazione pro rata temporis per la quota delle commissioni attive su garanzie riferita alla copertura del rischio che si è attestata su valori superiori a quelli dello scorso esercizio (1,5 milioni di euro contro 1,1 milioni di euro del 2009). Le commissioni attive risultano allineate alle previsioni aziendali e sono rappresentate per circa il 90% da commissioni relative all'attività di garanzia che, anche nel 2010, risulta incrementata, anche a fronte delle operazioni realizzate a valere sulle misure "Emergenza Economia".

Anche il margine di interesse registra un soddisfacente ritorno positivo, frutto sia della lieve ripresa dei tassi di interesse sia dell'attenta gestione delle risorse patrimoniali che pur mantenendo inalterati i criteri di prudente gestione delle risorse ha garantito il mantenimento dei rendimenti.

Il decremento delle commissioni passivi è principalmente riferito alla riduzione dei costi inerenti il ricorso alla controgaranzia pubblica del Fondo Centrale in quanto nell'anno si è potuto affiancare alla citata controgaranzia quella, gratuita, del Fondo Europeo per gli Investimenti.

Il risultato della gestione operativa è stato anche per quest'anno notevolmente influenzato dalle rettifiche di valore.

Anche per il 2010, come già per il 2008 e 2009, si è ritenuto opportuno confermare criteri molto prudenziali di accantonamento per perdite attese, ritenendo con ciò di garantire sempre adeguatamente la solidità patrimoniale della società.

Dette rettifiche, in linea con le previsioni, tengono conto anche delle perdite realizzate su partecipazioni (0,200 milioni di euro ai quali devono essere aggiunti 0,300 milioni di euro della voce 170 del conto economico "Utili (Perdite) delle partecipazioni") e possono essere così dettagliate: 2,933 milioni di euro per accantonamenti a fondi rischi a fronte di rettifiche di valore su operazioni di garanzia; 2,501 milioni di euro per perdite definitive su operazioni di garanzia sussidiaria; 3,527 milioni di euro per svalutazione crediti rivenienti dalla liquidazione di perdite su garanzie a prima richiesta; 0,016 milioni di euro per perdite su altri crediti.

A fronte delle perdite sopra individuate, sempre in linea con le previsioni, è stato possibile attivare coperture del rischio pari a 2,457 milioni di euro (controgaranzia FCG e prestiti subordinati misure emergenza) che trovano debita evidenza nella voce "altri proventi e oneri di gestione").

Relativamente ai criteri di valutazione delle poste di bilancio facciamo rinvio alle apposite sezioni della Nota integrativa che fornisce ulteriori specifiche di dettaglio riguardo alle operatività effettuate con i Fondi di terzi in amministrazione. Tali specifiche, ritenute opportune al fine di dare maggiore chiarezza e trasparenza dei rischi aziendali, sono presenti nella parte relativa allo schema di bilancio, nonché nelle tabelle di dettaglio della nota integrativa.

Con riferimento ad alcune voci dello stato patrimoniale si informa che, al fine di fornire ulteriore trasparenza e leggibilità al bilancio, a differenza dello scorso anno

i prestiti subordinati sottoscritti dalla Regione Toscana per le Misure Emergenza Economia sono stati iscritti alla voce 90 del passivo dello stato patrimoniale (Altre passività) in luogo della voce 140 (Strumenti di capitale), senza con ciò realizzare alcuna modifica al patrimonio di vigilanza.

Inoltre con riguardo ai fondi di terzi in amministrazione compartecipati con risorse proprie, sempre al fine di fornire una maggiore trasparenza e leggibilità al bilancio, si è proceduto a rilevare nella voce 140 "Altre attività" i crediti verso i fondi compartecipati, facenti capo a misure di garanzia, partecipazioni e prestiti partecipativi, che hanno trovato corrispondenza del passivo dello stato patrimoniale nelle voci 90 (Altre passività – tra i Fondi per rischi e oneri) e 160 (Riserve), voci dalle quali negli anni passati erano state prelevate le somme versate ai fondi. Le rettifiche di valore scaturenti dalla valutazione dei crediti iscritti nell'attivo sono state coperte con i Fondi rischi ricostituiti; in tal modo non si sono avuti impatti a Conto Economico. I suddetti Fondi rischi risultano capienti per le finalità per le quali sono stati costituiti. Al riguardo è opportuno ricordare che la compartecipazione ai fondi pubblici sopra indicati è stata realizzata nel tempo, mediante destinazione di risorse patrimoniali (utili d'esercizio e riserve) nonché di quote di fondi rischi. Anche in questo caso la modifica non realizza, prudenzialmente, alcuna modifica al patrimonio di vigilanza.

Di quanto sopra specifico dettaglio è fornito nelle apposite parti della nota integrativa.

Come per il precedente esercizio, ai sensi dell'art. 13 dello statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione propone:

- di accantonare il 5% dell'utile netto dell'esercizio, pari ad euro 10.618, al fondo di riserva legale;
- di accantonare il rimanente importo di euro 201.746 al fondo di riserva facoltativa.

Infine, come previsto dal Codice sulla privacy, segnaliamo che nel mese di dicembre 2010 è stato aggiornato il Documento Programmatico sulla Sicurezza.

Evoluzione prevedibile della gestione

Le principali iniziative che vedranno impegnata la società nei prossimi anni, come evidenziato nelle precedenti parti della relazione sulla gestione, si realizzeranno in linea con il nuovo piano industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione nei primi mesi del 2011 orientato ad un ulteriore rafforzamento della presenza di Fidi Toscana sul territorio quale strumento per il supporto della politica economica della Regione Toscana a favore delle imprese.

Principale obiettivo del 2011 sarà la trasformazione in banca di garanzia e di sviluppo accompagnata dal rafforzamento patrimoniale deliberato dall'assemblea dei soci nel maggio 2009 e novembre 2010.

Il perdurare di una situazione economica non ancora positiva e la profonda rivisitazione della mission della società, nell'ambito della già peculiare attività cercitata, ci fa ritenere che il risultato d'esercizio del 2011 non potrà realizzare marginalità, mantenendosi realisticamente in linea con quello del 2010.

Attività di ricerca e sviluppo

La società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio.

Azioni proprie

La società non detiene azioni proprie in portafoglio.

Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Si rimanda alle specifiche parti della nota integrativa.

Continuità aziendale

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e successivi aggiornamenti, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, la Società ha redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale in quanto le incertezze conseguenti all'attuale contesto macroeconomico non generano dubbi sulla capacità della medesima di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Direzione e coordinamento

La Società non è soggetta a direzione e coordinamento.

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

(Fondi Propri)

STATO PATRIMONIALE

Gestione Fondi Propri

Voci dell'attivo		2010	2009
10	Cassa e disponibilità liquide	20.044	21.702
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	54.287.812	61.650.987
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	69.078.310	63.571.082
60	Crediti	37.872.187	35.117.899
90	Partecipazioni	9.155.730	2.211.103
100	Attività materiali	14.907.912	112.383
110	Attività immateriali	732.233	504.541
120	Attività fiscali		
	a) correnti	4.678.129	5.562.376
	b) anticipate	1.983.321	1.294.058
140	Altre attività	15.378.838	14.531.535
	TOTALE ATTIVO	208.094.516	184.577.666

Voci del passivo e del patrimonio netto		2010	2009
10	Debiti	2.548.709	1.334.576
70	Passività fiscali		
	a) correnti	1.846.139	2.047.137
	b) differite	9.582	9.582
90	Altre passività	86.571.394	21.149.362
100	Trattamento di fine rapporto del personale	1.015.496	1.199.839
120	Capitale	98.693.502	98.533.914
140	Strumenti di capitale		41.741.149
160	Riserve	17.930.158	17.445.356
170	Riserve da valutazione	-732.828	760.224
180	Utile d'esercizio	212.364	356.527
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	208.094.516	184.577.666

NOTE

A fini comparativi, nelle voci "Altre attività", "Altre passività" e "Riserve" sono state inserite le movimentazioni inerenti la modifica di procedura contabile relativa alla evidenza dei Crediti v/Fondi di Terzi compartecipati. Si rinvia alla Tabella II.3.2.1 (Parte D - Sez. 1 F) della Nota Integrativa per il dettaglio delle voci e degli importi.

CONTO ECONOMICO

Gestione Fondi Propri

	Voci	2010	2009
10	interessi attivi e proventi assimilati	6.183.463	5.423.261
20	interessi passivi e oneri assimilati	-146.525	-55.383
	MARGINE DI INTERESSE	6.036.938	5.367.878
30	commissioni attive	11.165.703	10.781.172
40	commissioni passive	-846.577	-1.131.194
	COMMISSIONI NETTE	10.319.126	9.649.978
50	Dividendi e proventi assimilati	176.760	94.871
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie	179.103	
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	16.711.927	15.112.727
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	-6.244.105	-5.129.756
	b) altre operazioni finanziarie	-2.932.810	-1.987.779
110	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	-5.245.115	-5.315.168
	b) altre spese amministrative	-2.706.131	-1.981.389
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-30.918	-30.839
130	Rettifiche/riprese di valore netto su attività immateriali	-534.408	-326.516
160	Altri proventi e oneri di gestione	2.405.671	1.165.896
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	1.424.111	1.507.176
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-299.999	-102.810
	UTILE DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.124.112	1.404.366
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-911.748	-1.047.839
	UTILE DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	212.364	356.527
	UTILE D'ESERCIZIO	212.364	356.527

**PROSPETTO DELLA
REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

(Fondi Propri)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	2010	2009
10.	Utile di esercizio	212.364	356.527
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.493.052	1.127.496
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-1.493.052	1.127.496
120.	Redditività complessiva (voce 10 + 110)	-1.280.688	1.484.023

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL
PATRIMONIO NETTO**

(Fondi Propri)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2010

	Esistenze al 31/12/2009	Modifica saldi di apertura*	Esistenze al 1/01/2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Reddittività complessiva esercizio 2010	Patrimonio Netto al 31/12/10
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio netto					
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuz. straordin. dividendi	Variazioni di strumenti di capitale**		
Capitale	98.533.914		98.533.914								159.588	98.693.502
Sovrapprezzo emissioni												
Riserve:												
a) di utili	8.606.503	8.838.855	17.445.358	356.527							128.274	17.930.158
b) altre												
Riserve da valutazione	760.224		760.224									-1.493.052
Strumenti di capitale	41.741.149		41.741.149						-41.741.149			
Azioni proprie												
Utile di esercizio	356.527		356.527	-356.527								212.364
Patrimonio netto	149.998.317	8.838.855	158.837.171						-41.741.149		287.862	116.103.196

* L'importo si riferisce all'ammontare delle riserve utilizzate a fronte della partecipazione in Fondi di Terzi in Amministrazione (V. Tabelle 3.2 e 3.2.1 della Sezione 1 H), come meglio descritto nella Parte A della Nota integrativa.

** La Società, nell'ambito di una rivisitazione delle caratteristiche dei contratti di prestito subordinato stipulati dalla Regione Toscana e sulla base di pareri consulenziali qualificati, ha ritenuto di spostare i relativi importi dalla voce "Strumenti di capitale" alla voce "Altre passività" (vedi Tabella 90 del Passivo).

*** L'importo di € 128.274, indicato tra le Altre variazioni e in corrispondenza delle Riserve di utili, si riferisce alla riserva IAS costituita per l'adeguamento del TFR secondo quanto disposto dallo IAS 19 (v. Tab. 10.2 del Passivo).

RENDICONTO FINANZIARIO

E

RICONCILIAZIONE

(Fondi Propri)

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2010

Metodo indiretto

	<i>Importo</i>	<i>Importo</i>
	2010	2009
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	8.765.594	7.334.175
- utile di esercizio	212.364	356.527
- rettifiche di valore nette per deterioramento	6.377.311	4.861.195
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	565.326	357.355
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi		102.810
- imposte e tasse non liquidate	1.610.593	1.656.288
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-8.062.314	-58.713.321
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie al <i>fair value</i>	5.870.123	-34.980.303
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-1.266.445	-1.101.224
- crediti verso banche		
- crediti verso enti finanziari		
- crediti verso clientela	-11.818.689	-8.894.231
- altre attività	-847.303	-13.737.563
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	64.946.317	4.007.593
- debiti verso banche	-8.316	14.957
- debiti verso enti finanziari		
- debiti verso clientela	1.222.449	-1.066.661
- titoli in circolazione		
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie al <i>fair value</i>		
- altre passività	63.732.184	5.059.297
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa - A.</i>	65.649.597	-47.371.553
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.931.235	4.335.137
- vendite di partecipazioni (e trasferimenti a Attività finanziarie disponibili per la vendita)	218.174	
- dividendi incassati su partecipazioni	176.760	94.871
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.536.301	4.240.266
- vendita di attività materiali		
- vendita di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	-30.094.875	-21.371.121
- acquisti di partecipazioni (e trasferimenti da Attività finanziarie disponibili per la vendita)	-7.462.800	
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-7.043.529	-20.755.592
- acquisti di attività materiali	-14.826.446	56.968
- acquisti di attività immateriali	-762.100	-672.497
- acquisti di rami d'azienda		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento - B.</i>	-28.163.640	-17.035.984
C. ATTIVITA' DI PROVVISIA		
- emissione/acquisti di azioni proprie		11.303.914
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-41.741.149	41.741.149
- distribuzione dividendi e altre finalità		3.988.616
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista - C.</i>	-41.741.149	57.033.679
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO 2010 (A+B+C)	-4.255.192	-7.373.858

RICONCILIAZIONE

Fondi Propri

	2010	2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	25.193.848	32.567.706
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-4.255.192	-7.373.858
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	20.938.656	25.193.848

** La "cassa" comprende il Bancoposta mentre le "disponibilità liquide" sono costituite dalle risorse dei conti correnti bancari.*

PROSPETTI SECONDARI

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

Fondi Di Terzi in Amministrazione

Fondi Propri + Fondi di Terzi in Amministrazione

PROSPETTO SECONDARIO

STATO PATRIMONIALE

Gestione Fondi di Terzi in Amministrazione

Voci dell'attivo		2010	2009
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.525.232	10.763.680
60	Crediti	147.334.886	167.455.449
140	Altre attività	104.559.558	114.782.214
TOTALE ATTIVO		262.419.676	293.001.343

Voci del passivo e del patrimonio netto		2010	2009
10	Debiti	16.724	16.724
90	Altre passività (consistenza contabile FTA al 31/12/10)	262.402.952	292.984.620
	<i>di cui</i> : incremento per autofinanziamento FTA anno 2010	480.687	1.357.149
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		262.419.676	293.001.343

PROSPETTO SECONDARIO

CONTO ECONOMICO

Gestione Fondi di Terzi in Amministrazione

	Voci	2010	2009
10	interessi attivi e proventi assimilati	549.357	1.551.027
20	interessi passivi e oneri assimilati	-549.357	-1.551.027
	MARGINE DI INTERESSE	0	0

PROSPETTO SECONDARIO

STATO PATRIMONIALE

Gestione Fondi Propri + Gestione Fondi di Terzi in Amministrazione

Voci dell'attivo		2010	2009
10	Cassa e disponibilità liquide	20.044	21.702
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	64.813.044	72.414.667
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	69.078.310	63.571.082
60	Crediti	185.207.073	202.573.348
90	Partecipazioni	9.155.730	2.211.103
100	Attività materiali	14.907.912	112.383
110	Attività immateriali	732.233	504.541
120	Attività fiscali		
	a) correnti	4.678.129	5.562.376
	b) anticipate	1.983.321	1.294.058
140	Altre attività	119.938.396	129.313.749
	TOTALE ATTIVO	470.514.192	477.579.009

Voci del passivo e del patrimonio netto		2010	2009
10	Debiti	2.565.433	1.351.300
70	Passività fiscali		
	a) correnti	1.846.139	2.047.137
	b) differite	9.582	9.582
90	Altre passività	348.974.346	314.133.982
100	Trattamento di fine rapporto del personale	1.015.496	1.199.838
	b) altri fondi	0	
120	Capitale	98.693.502	98.533.914
140	Strumenti di capitale	0	41.741.149
160	Riserve	17.930.158	17.445.356
170	Riserve da valutazione	-732.828	760.224
180	Utile d'esercizio	212.364	356.527
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	470.514.192	477.579.009

NOTE

A fini comparativi, nelle voci "Altre attività", "Altre passività" e "Riserve" sono state inserite le movimentazioni inerenti la modifica di procedura contabile relativa alla evidenza dei Crediti v/Fondi di Terzi compartecipati. Si rinvia alla Tabella H.3.2.1 (Parte D - Sez. I H) della Nota Integrativa per il dettaglio delle voci e degli importi.

PROSPETTO SECONDARIO

CONTO ECONOMICO

Gestione Fondi Propri + Gestione Fondi di Terzi in Amministrazione

	Voci	2010	2009
10	interessi attivi e proventi assimilati	6.732.820	6.974.288
20	interessi passivi e oneri assimilati	-695.882	-1.606.410
	MARGINE DI INTERESSE	6.036.938	5.367.878
30	commissioni attive	11.165.703	10.781.172
40	commissioni passive	-846.577	-1.131.194
	COMMISSIONI NETTE	10.319.126	9.649.978
50	Dividendi e proventi assimilati	176.760	94.871
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie	179.103	
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	16.711.927	15.112.727
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	-6.244.105	-5.129.756
	b) altre operazioni finanziarie	-2.932.810	-1.987.779
110	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	-5.245.115	-5.315.168
	b) altre spese amministrative	-2.706.131	-1.981.389
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-30.918	-30.839
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-534.408	-326.516
160	Altri proventi e oneri di gestione	2.405.671	1.165.896
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	1.424.111	1.507.176
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-299.999	-102.810
	UTILE DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	1.124.112	1.404.366
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-911.748	-1.047.839
	UTILE DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	212.364	356.527
	UTILE D'ESERCIZIO	212.364	356.527

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2010 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS (International Accounting Standards) e IFRS (International Financial Reporting Standards), emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002, ed in vigore al 31 dicembre 2010.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è stato redatto applicando i principi contabili internazionali, come sopra indicato, sulla base delle “Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli IMEL, delle SGR e delle SIM” emanate da Banca d'Italia in data 16 dicembre 2009.

Il bilancio è redatto in unità di euro.

Secondo quanto previsto dalle citate Istruzioni, il bilancio è composto da 6 prospetti:

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetto della redditività complessiva
- Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto
- Rendiconto finanziario

- Nota integrativa

Il bilancio è corredato dalla:

- Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'intermediario.

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono strutturati, secondo quanto previsto dalla medesima normativa, con voci e sottovoci. Qualora se ne presenti la necessità e l'opportunità, potranno essere aggiunte nuove voci in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti e purché di un certo rilievo. Per contro, potranno essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio qualora l'importo delle sottovoci sia irrilevante e qualora il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza del bilancio. L'eventuale distinzione sarà evidenziata in Nota integrativa.

Per ogni voce dei due prospetti in questione è indicato l'importo dell'analogo periodo dell'esercizio precedente in quanto comparabile o adattato. Non sono indicati i conti che non presentano importi per l'anno in corso e per l'anno precedente, come espressamente previsto dagli IAS/IFRS.

I saldi relativi al bilancio al 31 dicembre 2009 sono stati rideterminati per tener conto della modifica nella procedura di contabilizzazione dei Fondi partecipati con risorse proprie. Negli anni precedenti tali risorse sono state prelevate dalle riserve di utili e dal Fondo rischi ed oneri ed attribuite direttamente ai Fondi di Terzi in Amministrazione. Nel corrente esercizio si è ritenuto più opportuno rilevare, ricostruendo i dati del precedente esercizio, nello Stato Patrimoniale alla voce 140 "Altre attività" i Crediti verso i Fondi per le risorse versate ai Fondi partecipati e ricostituire le voci 90 "Altre passività" e 160 "Riserve", come adeguatamente dettagliati in Nota Integrativa alla Sezione 1 H della parte D (Tabelle H.3.2 e H.3.2.1).

Salvo che non sia richiesto dai principi contabili internazionali o dalla normativa di Banca d'Italia, non sono state compensate attività e passività e costi e ricavi.

Come negli anni precedenti, al fine di garantire maggiore chiarezza e trasparenza riguardo ai rischi aziendali, in aggiunta ai sopra richiamati prospetti, sono stati predisposti speciali prospetti di dettaglio con la ripartizione delle voci di bilancio distinte tra Fondi propri, con rischi a carico della società, e Fondi di terzi, con rischi a carico dei fondi stessi.

Prospetto della redditività complessiva

Tale prospetto, introdotto dalla rivisitazione dello IAS 1 (Presentazione del bilancio), mostra la redditività totale prodotta nell'esercizio di riferimento evidenziando, unitamente al risultato economico, anche il risultato delle variazioni di valore delle attività rilevate in contropartita delle riserve da valutazione.

La redditività complessiva è stata evidenziata anche in un'apposita voce del Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Tale prospetto mette in evidenza le variazioni subite dal Patrimonio netto nel corso dell'esercizio.

Rendiconto finanziario

Con tale prospetto è data informazione sui flussi finanziari della Società. Nella sua redazione è stato utilizzato il "metodo diretto", come raccomandato dal Provvedimento del Governatore di Banca d'Italia, seppure venga data anche la possibilità di utilizzare il "metodo indiretto", come previsto dai principi contabili internazionali.

I flussi finanziari relativi all'attività operativa, di investimento e di finanziamento sono esposti al lordo, vale a dire senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dai principi contabili internazionali.

Nelle sezioni appropriate è indicata la liquidità generata/assorbita, nel corso dell'esercizio, dalla riduzione/incremento delle attività e passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di fair value, ecc.), alle riclassificazioni tra portafogli di attività e all'ammortamento.

I crediti "a vista" verso le banche e gli uffici postali sono convenzionalmente ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide", così come previsto dalla normativa Banca d'Italia.

Nota integrativa

La Nota integrativa, redatta all'unità di cura, è suddivisa nelle seguenti parti:

- parte A – Politiche contabili
 - A1 Parte generale
 - Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.
 - Sezione 2 – Principi generali di redazione.
 - Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.
 - Sezione 4 – Altri aspetti.
 - A2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio
 - Attività finanziarie disponibili per la vendita
 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
 - Crediti
 - Partecipazioni

- Attività immateriali
- Fiscalità corrente e differita
- Trattamento di fine rapporto
- Fondi per rischi ed oneri
- Garanzie rilasciate
- A3 Informativa sul fair value
 - A.3.1 Trasferimenti tra portafogli
 - A.3.2 Gerarchia del fair value
- parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- parte C – Informazioni sul Conto Economico
- parte D – Altre informazioni
 - Sezione 1 “Riferimenti specifici sulle attività svolte”
 - D – Garanzie e impegni
 - H – Operatività con Fondi di terzi
 - Sezione 3 “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”
 - 3.1 Rischio di credito
 - 3.2 Rischi di mercato
 - 3.3 Rischi operativi
 - 3.4 Rischio di liquidità
 - 3.5 Rischio tasso
 - Sezione 4 “Informazioni sul patrimonio”
 - 4.1 Il patrimonio dell’impresa
 - 4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza
 - Sezione 5 “Prospetto analitico della redditività complessiva”
 - Sezione 6 “Operazioni con parti correlate”
 - 6.1 Informazioni sui compensi ai dirigenti con responsabilità strategica

- 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci
- 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate
- Sezione 7 “Altri dettagli informativi”
 - 7.1 Informativa al pubblico

Se le informazioni richieste dalla normativa vigente non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota integrativa sono fornite informazioni ulteriori e complementari che non ne diminuiscano, tuttavia, la chiarezza e l'immediatezza informativa.

Come già indicato in precedenza, al fine di garantire maggiore chiarezza e trasparenza riguardo ai rischi aziendali, ove necessario, sono stati inseriti appositi dettagli finalizzati alla evidenziazione delle voci di bilancio facenti capo alla gestione di Fondi Terzi in Amministrazione.

Le informazioni contenute nelle sezioni sopra esposte sono di natura sia qualitativa sia quantitativa, queste ultime composte essenzialmente da voci e tabelle che, salvo diversamente specificato, sono redatte rispettando gli schemi previsti dalle disposizioni del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009.

Facendo riferimento alla suddivisione della Nota integrativa, sopra esposta, si fa presente che nella parte A.1 sono indicati:

- la dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali (sez. 1);
- i principi generali di redazione del bilancio (sez. 2);
- gli eventi di particolare importanza, qualora presenti, verificatisi successivamente alla data di riferimento del bilancio (sez. 3) e che i principi contabili internazionali impongono di menzionare in Nota integrativa, rilevando gli effetti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società;
- eventuali ulteriori aspetti da portare come informativa sono illustrati nella quarta sezione “residuale” (sez. 4).

Nella parte A.2 sono illustrati i seguenti punti per alcuni dei principali aggregati dello Stato Patrimoniale:

- criteri di iscrizione
- criteri di classificazione
- criteri di valutazione
- criteri di cancellazione
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella parte B è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci dello Stato Patrimoniale.

Nella parte C è data illustrazione qualitativa e quantitativa delle voci del Conto Economico.

Nella parte D sono fornite informazioni sulle specifiche attività della Società, sui conseguenti rischi cui la Società è esposta e sulle relative politiche di gestione e copertura poste in essere.

Nella parte A.3, dedicata all'Informativa sul fair value, è inserita una tabella in cui è descritta la ripartizione del portafoglio titoli della Società per livelli del fair value, in ossequio alle nuove definizioni di carattere finanziario introdotte dalle presenti Istruzioni.

Relazione sulla gestione

Il bilancio è corredato dalla Relazione degli amministratori sulla situazione della Società, sull'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari comparti che ne caratterizzano l'attività, nonché sui principali rischi che la Società si trova ad affrontare nel perseguimento degli scopi sociali.

Sono altresì illustrati:

- l'evoluzione prevedibile della gestione
- il progetto di destinazione dell'utile di esercizio
- gli indicatori fondamentali dell'operatività della Società

In caso di assenza di principi o interpretazioni applicabili a specifiche operazioni, altri eventi o circostanze, resta tuttavia ferma la possibilità per la Direzione Aziendale, previo assenso del Collegio Sindacale e sentita la Società di certificazione del bilancio, di fare uso del proprio giudizio per sviluppare un criterio di valutazione contabile volto, in ogni caso, a fornire una informativa che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e che sia rilevante, nello spirito dei principi contabili internazionali, ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori del bilancio.

A tal fine, si è fatto sempre riferimento alle disposizioni e alle *implementation guidance* che trattano casi simili o correlati ed eventualmente a prassi o altre fonti contabili. Comunque, come previsto dalla normativa di riferimento, di ogni eventuale deroga è data specifica menzione in Nota integrativa.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si sono manifestati eventi degni di rilievo successivamente alla chiusura dell'esercizio di riferimento oltre a quanto già dettagliatamente indicato all'interno della Relazione sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Non si rilevano ulteriori aspetti di rilievo.

A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

Come previsto dallo IAS 39, l'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene per i titoli di debito e gli strumenti rappresentativi di capitale, alla data di regolamento e al fair value, rappresentato, salvo diverse indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Per i crediti avviene alla data di negoziazione.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal suo fair value al momento del trasferimento, con l'iscrizione al Patrimonio netto della differenza rispetto al saldo contabile.

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non si è potuto più propriamente classificare in altre categorie di bilancio. Dalle definizioni elencate dallo IAS 39 § 9 si evince, infatti, che la categoria delle "Attività disponibili per la vendita" è una categoria residuale.

In tale categoria sono incluse le partecipazioni acquisite a valere su Fondi specifici nonché le partecipazioni acquisite a valere sulle risorse patrimoniali che non posseggono i requisiti per potersi definire controllate, collegate o soggette a controllo congiunto, secondo le istruzioni dei principi contabili internazionali.

Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, i titoli di debito ed i titoli di capitale inclusi nella categoria in questione continuano ad essere valutati al fair value.

Nel caso in cui i titoli di debito presenti in questa categoria non siano quotati in mercati attivi (livello 1 della gerarchia del fair value) è fatto ricorso

alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dallo IAS 39 (AG 74 e seguenti) in merito alle tecniche valutative di stima.

Per i titoli di capitale non quotati il valore confrontabile con quello contabile è quello ricavato dalla valutazione con il Metodo del patrimonio netto; qualora il fair value non sia determinabile in modo obbiettivo o verificabile, i titoli di capitale sono valutati al costo.

L'eventuale minor valore generato dall'*Impairment Test* è posto a carico del Fondo, nel caso di partecipazioni assunte con le risorse dei Fondi di Terzi in Amministrazione, o del Patrimonio netto se assunte con risorse patrimoniali, mediante l'utilizzo dell'apposita Riserva da valutazione su titoli di capitale.

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la perdita di valore siano rimossi, verranno effettuate corrispondenti riprese di valore ripristinando il Fondo di riferimento o, in caso di partecipazioni assunte con risorse patrimoniali, la Riserva da valutazione.

Considerando che gli strumenti rappresentativi di capitale allo stato attuale presenti in questa categoria non sono quotati in mercati attivi, né è possibile ricavarne un *fair value* attendibile, eventuali rivalutazioni riscontrabili dall'*Impairment Test* saranno eventualmente prese in considerazione soltanto qualora ci sia certezza nel realizzo ai valori di valutazione indicati.

Tuttavia, ai sensi dello IAS 39, qualora una riduzione di *fair value* di un'"Attività finanziaria disponibile per la vendita" sia stata rilevata direttamente nel Patrimonio netto e sussistano evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel Patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a Conto Economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata (§ 67).

Trattandosi di strumenti rappresentativi di capitale, l'eventuale perdita di valore rilevata a Conto Economico non può più essere stornata per tutto il

periodo in cui la partecipazione rimane in bilancio; per cui, eventuali riprese di valore non transiteranno a Conto Economico, ma andranno a formare una riserva positiva di Patrimonio netto (§ 69).

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali dei flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* sono rilevati direttamente a Patrimonio Netto (IAS 39 § 55), utilizzando una "Riserva da valutazione", sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata (*derecognition*) o non viene rilevata una perdita di valore (IAS 39 § 67).

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal Patrimonio netto e riversati a Conto Economico.

L'eventuale ripresa di valore è imputata a Conto Economico (stessa voce ma con segno positivo), nel caso si tratti di crediti o titoli di debito, o a patrimonio, se trattasi di strumenti rappresentativi di capitale.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a Conto Economico quando sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento (IAS 18).

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate in questa categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e a scadenza fissa e per i quali c'è l'intenzione e la capacità della Società di possederli sino alla loro scadenza.

Fanno parte di questa categoria tutti i titoli di debito non ricompresi nella voce precedente "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e che la Società ritiene congrui, nel loro ammontare, quali titoli detenuti con finalità di strumento operativo per l'esercizio dell'attività tipica di rilascio delle garanzie.

Come richiesto dallo IAS 39, i titoli ivi presenti sono quotati in mercati attivi, secondo la definizione dettata dal medesimo IAS (AG 71).

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli iscritti in questa categoria sono valutati al costo ammortizzato.

In sede di chiusura del bilancio annuale o infrannuale viene effettuato l'*Impairment Test* per verificare l'esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore.

Nel caso queste si verificano, il valore della perdita viene determinato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi futuri finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi per cui si è proceduto alla rettifica di valore vengano rimossi si procederà alle corrispondenti riprese di valore.

Criteria di cancellazione

Le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività medesime o quando l'attività finanziaria è ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza, nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" del Conto Economico.

Gli utili o le perdite realizzati con la vendita di "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono iscritti nella voce 90 lettera a) del Conto Economico.

Eventuali riduzioni o riprese di valore sono invece inserite nella successiva voce 100 sempre alla lettera a).

Crediti

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I crediti relativi ad operazioni effettuate con Fondi di Terzi in Amministrazione non fanno parte della presente voce e sono allocati nelle "Altre attività", ad eccezione della parte che comporta un rischio a carico della Società.

I crediti relativi ad operazioni effettuate con Fondi di terzi in amministrazione sono iscritti e valutati con gli stessi criteri dei crediti della società.

Criteria di classificazione

La voce 60 “Crediti” comprende impieghi con enti creditizi, enti finanziari e con la clientela erogati direttamente che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in mercati attivi. In tale voce rientrano anche i crediti per servizi prestati e quelli che derivano dall'escussione di garanzie rilasciate.

Criteri di valutazione

I finanziamenti ed i crediti sono rilevati inizialmente al loro *fair value* che, normalmente, corrisponde all'importo erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili (IAS 39 § 43 AAGG 64 e 65).

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale e delle eventuali riduzioni e riprese di valore.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore (*Impairment Test*).

Criteri di cancellazione

Relativamente ai crediti presenti nel bilancio della Società, i medesimi sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivanti e quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza, nella voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati” del Conto Economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese di valore sono iscritte in Conto Economico alla voce 100 alla lettera a).

Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, le partecipazioni inserite in questa voce sono iscritte al costo di acquisto integrato dei costi direttamente attribuibili.

Criteri di classificazione

Possono essere comprese nella voce 90 dell'attivo dello Stato Patrimoniale le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nelle voci "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "Attività finanziarie valutate al fair value" ai sensi degli IAS 28 e 31.

Relativamente alle partecipazioni assunte dalla Società, tale voce comprende solo partecipazioni di collegamento. Trattasi di partecipazioni strategiche, in quanto strumentali all'esercizio dell'attività della Società. Su tali partecipazioni la Società esercita un'influenza notevole, ovvero tramite consiglieri di propria nomina nel Consiglio di Amministrazione delle imprese Fidi Toscana partecipa alla determinazione delle scelte amministrative e gestionali, così come previsto dallo IAS 28.

Qualora l'influenza notevole, e pertanto il "collegamento" venga meno, ad esempio per la cessazione della carica di consigliere di nomina Fidi Toscana, l'importo della partecipazione sarà appostato tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita. I vari movimenti sono opportunamente indicati in calce alle rispettive tabelle di Nota Integrativa.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le partecipazioni classificate nella voce in questione sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Il suddetto metodo è applicato al fine di valutare eventuali perdite di valore sulle partecipazioni presenti in questa voce.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi, rilevati a Conto Economico quando sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento (IAS 18, sono appostati alla voce 50 "Dividendi e proventi assimilati".

Eventuali rettifiche e/o riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione delle partecipazioni medesime, sono rilevati nella voce 170 "Utili (Perdite) delle partecipazioni.

Attività materiali

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del cespite.

Eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un aumento di valore del bene, sono portate ad incremento del valore del bene medesimo.

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono macchine elettroniche, mobili e arredi, impianti di comunicazione e macchinari ed attrezzature varie e sono strumentali alla prestazione dei servizi della Società.

Criteria di valutazione.

Sono valutate al costo, al netto di ammortamenti ed eventuali perdite di valore. Sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Criteria di cancellazione

Sono cancellate dallo Stato Patrimoniale al momento della loro dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 120 del Conto Economico.

Attività immateriali

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali, ad eccezione dell'avviamento (non presente in bilancio), sono inizialmente rilevate al costo, rappresentato dal

prezzo di acquisto e da qualunque costo direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Come previsto dallo IAS 38, le caratteristiche necessarie per soddisfare la suddetta definizione sono: a) identificabilità; b) controllo della risorsa in oggetto; c) esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

Le attività immateriali presenti in bilancio sono esclusivamente rappresentate da software per la gran parte realizzato in via esclusiva per la Società ed acquisito in formato sorgente.

Criteria di valutazione.

Il costo delle attività immateriali presenti in bilancio è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate dallo Stato Patrimoniale al momento della loro dismissione e qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 130 del Conto Economico.

Fiscalità corrente e differita

Sono rilevati gli effetti relativi alla fiscalità corrente, anticipata e differita applicando le aliquote vigenti.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività, secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

La determinazione della fiscalità anticipata e differita è effettuata sulla base del criterio "Balance Sheet Liability Method"; tale metodo, in alternativa all'"Income Statement Liability Method", prevede la rilevazione di tutte le differenze temporanee tra i valori contabili e quelli fiscali di attività e passività che originano importi imponibili e/o deducibili in esercizi futuri.

Come previsto anche dalla normativa di Banca d'Italia, le imposte anticipate e differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce 120 "Attività fiscali" e le seconde nella voce 70 "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme e/o nelle aliquote.

In coerenza con quanto previsto dalla normativa di Banca d'Italia, i crediti verso l'Erario per acconti versati e ritenute subite sono esposti alla lettera (a) della voce 120, "Attività fiscali correnti", mentre il debito lordo per imposte correnti viene inserito alla lettera (a) della voce 70, "Passività fiscali correnti".

Trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione

Lo IAS 19 tratta dei benefici ai dipendenti, intendendo per tali tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.

Il principio cardine dello IAS 19 è che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza), anziché quando esso sia pagato o reso pagabile.

Il principio contabile si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (salari e stipendi, ferie pagate, assenze per malattia, incentivi e *benefits* non monetari).

Oltre ai benefici a breve termine esistono i benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro.

Quest'ultimi sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a "contribuzione definita" e quelli su programmi a "benefici definiti".

Il Fondo trattamento di fine rapporto (TFR) rientra tra i programmi a "benefici definiti".

Criteri di iscrizione e valutazione

Il Fondo TFR viene rilevato in bilancio alla corrispondente voce 100 nel passivo dello Stato Patrimoniale.

Per la voce in oggetto, a partire dal presente esercizio, la Società ha ritenuto opportuno applicare quanto previsto dallo IAS 19. A tal fine è stato dato incarico alla Manager & Partners spa di Roma di valutare la passività al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2010. La valutazione è stata effettuata mediante il criterio del metodo della "Proiezione unitaria del credito", secondo il quale il TFR è iscritto sulla base del suo valore attuariale, valore ricavato proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e attualizzandone i valori sulla base di un tasso di interesse di mercato.

La suddetta valutazione ha portato ad una consistenza del TFR sensibilmente inferiore rispetto a quella indicata in bilancio al 31 dicembre 2009

calcolata secondo i principi contabili nazionali. L'importo a differenza è riportato in un'apposita Riserva IAS all'interno del Patrimonio netto.

Le principali movimentazioni intervenute sono riportate in dettaglio all'apposita tabella di Nota Integrativa 10.2 "Altre informazioni sul Trattamento di fine rapporto del personale", utilizzando, a mezzo riconciliazione, i termini specifici previsti dal principio contabile internazionale sopra richiamato.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il personale sono contabilizzati alla voce 110 a) del Conto Economico.

Fondi per rischi ed oneri e Altre passività

In ossequio alla definizione fornita dallo IAS 39 § 14, i Fondi accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali derivanti da un evento passato, per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa e sempre che possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione medesima.

Con riferimento a quanto previsto in merito ai Fondi in questione dalle Istruzioni di Banca d'Italia del 16 dicembre 2009, non rientrano in questa voce le svalutazioni dovute a deterioramento delle garanzie rilasciate e degli impegni irrevocabili ad erogare fondi, che sono invece rilevate alla voce "Altre passività".

Garanzie prestate

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di una garanzia concessa avviene alla data di delibera, quando il creditore acquisisce un diritto alla garanzia contrattualmente pattuita.

Le garanzie sono rilevate inizialmente al *fair value*, per la parte di effettivo rischio a carico della società (percentuale di garanzia prestata), che, normalmente, corrisponde all'importo perfezionato in sede di erogazione da parte delle banche, comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili (IAS 39 § 43 AAGG 64 e 65).

Le medesime procedure sono utilizzate per le garanzie prestate a valere sui Fondi di Terzi in Amministrazione.

Criteri di classificazione

La voce non è presente nello schema di bilancio e trova specifica evidenza nella Nota integrativa alla sezione di competenza (Parte D Sezione 1 D). Comprende gli impegni assunti nei confronti delle imprese e delle banche per garanzie sussidiarie e a prima richiesta.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione e di contabilizzazione che verranno di seguito indicati tengono conto anche di quanto attualmente previsto dalle convenzioni in essere con le banche in merito alla documentazione ed alle comunicazioni che le stesse sono tenute a fornire alla nostra Società.

Tenendo conto di quanto sopra esposto, nonché del fatto che le banche garantite sono molteplici, ognuna delle quali con diversi metodi operativi, si è proceduto alla contabilizzazione del debito residuo adottando i seguenti criteri comuni a tutte le operazioni:

- elaborazione del piano di ammortamento già in fase di delibera, tenendo conto delle indicazioni fornite in fase di istruttoria da parte della banca (durata,

- preammortamento, tasso, metodo sviluppo) e in alternativa dei parametri previsti in convenzione;
- ricalcolo con frequenza periodica dei piani di ammortamento a tasso variabile sulla base dei tassi di interesse rilevati mensilmente dalla struttura;
 - avvio della registrazione delle rate in linea capitale scadute dalla data di comunicazione dell'avvenuto perfezionamento, allineando, ove possibile, i piani di ammortamento a quelli delle banche garantite;
 - contabilizzazione automatica delle rate scadute trascorsi 180 giorni dalla data elaborata dal piano di ammortamento. Tale criterio, prudenziale, tiene conto della tempistica con la quale le banche sono solite comunicare il mancato pagamento delle stesse;
 - contabilizzazione mensile delle rate scadute nel mese di riferimento;
 - cancellazione delle posizioni per intervenuta scadenza dopo 60 giorni dalla scadenza rilevata dal piano di ammortamento o in occasione della comunicazione di rinuncia o anticipata scadenza comunicata dalle banche c/o dalle imprese;
 - le posizioni in difficoltà sono ad oggi contabilizzate fra i crediti in bonis. Tali valori, rilevabili da programmi extra gestionali, sono stati tenuti in considerazione per la rilevazione delle rettifiche di valore con i criteri più avanti indicati;
 - le pratiche passate ad incaglio e a sofferenza sono esposte in bilancio sulla base delle esposizioni aggiornate rilevate dal Servizio contenzioso. Gli interessi maturati sulle partite a sofferenza, secondo quanto previsto dagli accordi convenzionali vigenti, saranno contabilizzati con la nuova procedura informatica.

Le garanzie in sofferenza, incagliate, ristrutturate, scadute e in bonis sono state censite secondo i criteri definiti dalla normativa sulla vigilanza prudenziale. Le garanzie deteriorate corrispondono alla somma delle garanzie in sofferenza, incagliate, ristrutturate e scadute.

I parametri di individuazione delle garanzie deteriorate sono i seguenti:

- in sofferenza, quelle nei confronti di soggetti in stato d'insolvenza, anche non accertato giudizialmente o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- incagliate, quelle nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- ristrutturate, quelle nei confronti di soggetti ai quali, a causa del deterioramento delle loro condizioni economico-finanziarie, si consentono modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo comunque a una perdita;
- scadute, quelle nei confronti di soggetti che presentano crediti scaduti da oltre 180 giorni, se chirografari, o da oltre 90 giorni, se ipotecari. È rilevato il totale delle garanzie verso tali soggetti, quando le rate scadute rappresentino almeno il 5% del totale del credito verso tali soggetti; in caso contrario sono rilevate solo le garanzie sulle rate scadute.

Le garanzie in bonis corrispondono alla somma delle garanzie non in regolare ammortamento, in osservazione e in regolare ammortamento. Prudenzialmente si sono distinte tre categorie rispetto all'unica prescritta dalla normativa di vigilanza.

Le garanzie non in regolare ammortamento sono quelle nei confronti di soggetti che presentano crediti scaduti da non oltre 180 giorni, se chirografari, o da non oltre 90 giorni, se ipotecari. Sono rilevate anche le garanzie sul capitale residuo non ricomprese tra le garanzie scadute.

Le garanzie in osservazione sono quelle nei confronti di soggetti a carico dei quali sono emerse informazioni negative, pur restando le operazioni garantite in regolare ammortamento.

Le garanzie in regolare ammortamento sono tutte quelle non ricomprese nelle categorie precedenti.

L'esposizione è definita come il capitale residuo garantito (per le garanzie deteriorate si aggiungono le rate scadute).

La probabilità d'inadempienza è pari al 100% per le sofferenze; prudenzialmente e in via eccezionale è stata posta pari al 100% anche per le incagliate.

La probabilità d'inadempienza per le garanzie ristrutturata, scadute, non in regolare ammortamento e in osservazione è pari alla media ponderata delle garanzie scadute e non in regolare ammortamento che sono passate a incagliate o a sofferenze, come risulta dall'universo delle operazioni garantite dalla Società negli anni 2003 - 2008.

La perdita da inadempienza è stata calcolata sulla base della LGD per forme tecniche e attività economiche derivante dall'universo dei flussi delle operazioni garantite dalla Società negli anni 1998 - 2005. Già dal precedente esercizio, prudenzialmente, e in via eccezionale, la LGD sulle garanzie incagliate e a sofferenza delle imprese extra agricole per le operazioni ipotecarie è stata aumentata del 60%, per tener conto del negativo andamento attuale del mercato immobiliare.

I periodi 1998 - 2005 e 2003 - 2008 sopra indicati sono stati selezionati perché ritenuti rappresentativi per quanto attiene le banche garantite, le forme tecniche in uso, le modalità di liquidazione delle perdite, la numerosità dei dati e l'andamento congiunturale.

Le rettifiche di valore sono definite come il prodotto tra l'esposizione, la probabilità d'inadempienza e la perdita da inadempienza. Prudenzialmente le rettifiche di valore sono state effettuate su tutte le garanzie deteriorate ed in via eccezionale, visto l'andamento congiunturale negativo, le rettifiche di valore sono state effettuate anche sulle esposizioni non in regolare ammortamento. Le rettifiche di valore sulle garanzie deteriorate sono calcolate in maniera analitica; quelle sulle garanzie non in regolare ammortamento sono calcolate in maniera forfetaria, quale rettifica di portafoglio.

Gli accantonamenti da effettuare (o in eccesso) sono definiti come la differenza tra le rettifiche di valore e il fondo rischi al 31 dicembre dell'anno precedente per le garanzie deteriorate e non in regolare ammortamento.

I dati sono stati elaborati nella forma di somma di flussi annui, in quanto questa metodologia consente di prendere in esame tutte le inadempienze, le esposizioni da inadempienza e le perdite da inadempienza che sono state generate dalle operazioni deliberate in un dato anno, eliminando gli effetti distortivi che ha sulle consistenze la liquidazione delle perdite.

I dati selezionati sono risultati attendibili perché sono dotati di un'adeguata numerosità e si riferiscono ad operazioni in gran parte estinte (quindi non più in grado di generare inadempienze) nonché ad esposizioni da inadempienza in gran parte liquidate (quindi non più in grado di generare perdite). Questi due requisiti caratterizzano sia i totali che i subtotali.

Infine l'intervallo temporale selezionato corrisponde a un intero ciclo congiunturale dell'economia toscana, considerato a partire dal primo anno in cui il prodotto interno lordo è aumentato rispetto all'anno precedente per terminare con l'ultimo anno in cui il prodotto interno lordo è diminuito rispetto all'anno precedente.

Criteri di cancellazione

Relativamente alle garanzie concesse, le medesime sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivanti (decorrenza del termine o anticipata scadenza) e quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile a seguito di liquidazione della perdita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dalle commissioni attive, sono iscritti nella voce 30 "Commissioni Attive" del Conto Economico. A partire dall'esercizio 2009 dette commissioni, come previsto dalle nuove Istruzio-

ni per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari emanate il 16 dicembre 2009, sono rilevate nel Conto Economico con il criterio del “pro rata temporis”, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nell’esercizio di emissione della garanzia, sulla base di stime interne dei tempi di manifestazione del contenzioso. Tali stime prevedono una ripartizione in cinque esercizi.

Le perdite liquidate, le rettifiche e le eventuali riprese di valore sono iscritte in Conto Economico alla voce 100 “Rettifiche di valore nette per deterioramento”.

A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

Con riferimento al regolamento CE n° 1126/2008, responsabile delle modifiche allo IAS 39 e all’IFRS 7 che autorizzano le imprese a riclassificare determinati strumenti finanziari a decorrere dal 1° luglio 2008, si specifica che la Società non ha effettuato, nell’esercizio di riferimento, alcuna riclassificazione delle proprie attività finanziarie tra i vari portafogli contabili previsti dalla normativa.

A.3.1 Gerarchia del fair value

Tra le novità delle nuove Istruzioni si rileva, oltre alla sopra menzionata possibilità di trasferimento delle attività finanziarie tra portafogli contabili, la definizione e l’informativa sulla gerarchia del fair value, con eliminazione della definizione di “strumenti finanziari quotati”.

Secondo quanto previsto dalle nuove Istruzioni, le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la signi-

ficatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo, secondo la definizione fornita dallo IAS 39, per le attività e passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (livello 2);
- c) input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Di seguito viene riportata la tabella A.3.2.1 *Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value*, compilata considerando che:

- nel livello 1 sono inserite tutte le attività finanziarie quotate in mercati considerati attivi ai sensi della definizione fornita dallo IAS 39, così come attestato dagli enti creditizi depositari delle medesime attività finanziarie;
- nel livello 2 sono inserite tutte le attività finanziarie non quotate nei mercati attivi; con riferimento ai titoli di debito, tutti comunque quotati in mercati regolamentati, si è fatto riferimento alle comunicazioni degli enti creditizi depositari dei titoli in questione.
- nel livello 3 sono state inserite le attività finanziarie le cui quotazioni non sono rilevabili né su mercati attivi né, direttamente o indirettamente, su altri mercati; con riferimento specifico ai titoli di capitale, si è fatto riferimento alle valutazioni dei medesimi effettuate con il Metodo del patrimonio netto.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	26.046.088	16.722.652	11.519.072	54.287.812
4. Derivati di copertura				
Totale 2010	26.046.088	16.722.652	11.519.072	54.287.812
Totale 2009	19.991.677	32.052.903	9.606.407	61.650.987

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Nella presente parte B sono presenti le Tabelle relative allo Stato Patrimoniale Fondi Propri e ai prospetti secondari Stato Patrimoniale Fondi di Terzi in Amministrazione e Stato Patrimoniale Fondi Propri + Fondi di Terzi in Amministrazione. Qualora non siano presenti voci nel prospetto secondario Stato Patrimoniale Fondi di Terzi in Amministrazione non sarà presente la Tabella di Nota integrativa relativa al prospetto secondario Stato Patrimoniale Fondi Propri + Fondi di Terzi in Amministrazione, in quanto coincidente con la Tabella di Nota Integrativa relativa allo Stato Patrimoniale Fondi Propri.

ATTIVO

Fondi Propri

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Voci	31/12/10	31/12/09
Cassa contanti - assegni	930	9.095
Bancoposta	19.114	12.606
Totale	20.044	21.702

Fondi Propri

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1. Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	31/12/10			31/12/09		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	26.046.088	16.348.775	10.465.293	19.991.677	31.602.903	
2. Titoli di capitale e quote OICR						
2.1 partecipazioni Fondo d.d. 3155/2006						
2.2 partecipazioni Fondo art. 5 L.R. 24/96						
2.3 partecipazioni Patrimonio (Fondo Idea)			653.320			540.906
2.4 partecipazioni Patrimonio (strumentali)			400.459			9.065.501
2.5 Quote di O.I.C.R.		373.876			450.000	
3. Finanziamenti						
Sub totali	26.046.088	16.722.652	11.519.072	19.991.677	32.052.903	9.606.407
Totale	54.287.812			61.650.987		

Prospetto secondario (Fondi di Terzi)

4.1. Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	31/12/10			31/12/09		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito			400.000			
2. Titoli di capitale e quote OICR						
2.1 partecipazioni Fondo d.d. 3155/2006			1.100.786			1.100.785
2.2 partecipazioni Fondo art. 5 L.R. 24/96			6.066.633			6.994.995
2.3 partecipazioni Patrimonio (Fondo Idea)						
2.4 partecipazioni Patrimonio (strumentali)						
2.5 Quote di O.I.C.R.		2.957.813			2.667.900	
3. Finanziamenti						
Sub totali		2.957.813	7.567.419	0	2.667.900	8.095.780
Totale		10.525.232		10.763.680		

Prospetto secondario (Fondi Propri + Fondi di Terzi)

4.1. Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	31/12/10			31/12/09		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	26.046.088	16.348.776	10.865.293	19.991.677	31.602.903	
2. Titoli di capitale e quote OICR						
2.1 partecipazioni Fondo d.d. 3155/2006			1.100.786			1.100.785
2.2 partecipazioni Fondo art. 5 L.R. 24/96			6.066.633			6.994.995
2.3 partecipazioni Patrimonio (Fondo Idea)			653.320			540.906
2.4 partecipazioni Patrimonio (strumentali)			400.459			9.065.501
2.5 Quote di O.I.C.R.		3.331.689			3.117.900	
3. Finanziamenti						
Sub totali	26.046.088	19.680.465	19.086.491	19.991.677	34.720.803	17.702.187
Totale	64.813.044			72.414.667		

Fondi Propri

4.1.1 Dettaglio delle partecipazioni

Voci/Valori	31/12/10	31/12/09
3. Patrimonio (Fondo Idea e Rilancio d'impresa)		
3.1 Protera srl	83.320	90.906
3.2 I.F.L. Italian Food & Lifestyle srl ¹	168.174	
3.3 Il Ceppo srl		200.000
3.4 Terra Uomini e Ambiente sc	250.000	250.000
3.5 Montalbano Technology spa	120.000	
3.6 Volta spa	200.000	
4. Patrimonio (strumentali)		
4.1 Valdarno Sviluppo	9.949	7.119
4.2 Patto Duemila scarl	2.353	1.382
4.3 Ti Forma sc	22.905	36.041
4.4 Polo Navacchio spa	99.996	99.996
4.5 Merchant di filiera in liquidazione srl	2.441	9.966
4.6 Pont-Tech ¹	35.775	
4.7 Terme di Montecatini spa		4.500.000
4.8 Sviluppo Industriale spa	33.866	49.997
4.9 Centrale del latte Firenze Pistoia Livorno spa		4.361.000
4.10 Gestione Bacini spa	25.000	
Totale	1.053.779	9.606.407

¹ Al 31/12/2009 era nella voce Partecipazioni (voce 90)

Prospetto secondario (Fondi di Terzi)

4.1.1 Dettaglio delle partecipazioni

Voci/Valori	31/12/10	31/12/09
<u>1. Fondo d.d. 3155/2006</u>		
1.1 PLT sc	660.784	660.784
1.2 Lapedei srl in concordato preventivo	1	1
1.3 Etruria srl	40.000	40.000
1.4 Royal Tuscany spa in sciogl. e liquidaz. (ex Movies spa)	1	400.000
1.5 Gruppo Ceramiche Gambarelli spa	400.000	
<u>2. Fondo art. 5 L.R. 24/96</u>		
2.1 Floramiata spa	103.291	103.291
2.2 Comp. Prod. Agro Ittici Mediterranei srl	635.479	635.479
2.3 Caseificio Sociale Coop. Sorano sc	1	1
2.4 Terra Uomini e Ambiente sc	1.000.000	1.038.188
2.5 Coop. Agricola Le Rene sc	1	85.697
2.6 Produttori Agricoli Terre dell'Etruria sc	1.740.000	1.808.352
2.7 Coop. Agricola di Legnaia sc		442.320
2.8 Frantoio Sociale Colline di Massa Marittima sc	1	1
2.9 Consorzio Caseificio di Sorano sc	1	1
2.10 Le Chiantigiane sc	930.000	1.020.807
2.11 Agricoltori del Chianti Geografico sc	97.000	300.000
2.12 Centrale del Latte Firenze Pistoia Livorno spa	1.560.858	1.560.858
Totale	7.167.419	8.095.780

Prospetto secondario (Fondi Propri + Fondi di Terzi)

4.1.1 Dettaglio delle partecipazioni

Voci/Valori	31/12/10	31/12/09
1. Fondo d.d. 3155/2006		
1.1 PLT sc	660.784	660.784
1.2 Lapidci srl in concordato preventivo	1	1
1.3 Etruria srl	40.000	40.000
1.4 Royal Tuscany spa in sciogl. e liquidaz. (cx Movies spa)	1	400.000
1.5 Gruppo Ceramiche Gambarelli spa	400.000	
2. Fondo art. 5 L.R. 24/96		
2.1 Floramiata spa	103.291	103.291
2.2 Comp. Prod. Agro Ittici Mediterranei srl	635.479	635.479
2.3 Caseificio Sociale Coop. Sorano sc	1	1
2.4 Terra Uomini e Ambiente sc	1.000.000	1.038.188
2.5 Coop. Agricola Le Rene sc	1	85.697
2.6 Produttori Agricoli Terre dell'Etruria sc	1.740.000	1.808.352
2.7 Coop. Agricola di Legnaia sc		442.320
2.8 Frantoio Sociale Colline di Massa Marittima sc	1	1
2.9 Consorzio Caseificio di Sorano sc	1	1
2.10 Le Chiantigiane sc	930.000	1.020.807
2.11 Agricoltori del Chianti Geografico sc	97.000	300.000
2.12 Centrale del Latte Firenze Pistoia Livorno spa	1.560.858	1.560.858
3. Patrimonio (Fondo Idea e Rilancio d'impresa)		
3.1 Protera srl	83.320	90.906
3.2 I.F.L. Italian Food & Lifestyle srl ¹	168.174	
3.3 Il Ceppo srl		200.000
3.4 Terra Uomini e Ambiente sc	250.000	250.000
3.5 Montalbano Technology spa	120.000	
3.6 Volta spa	200.000	
4. Patrimonio (strumentali)		
4.1 Valdarno Sviluppo	9.949	7.119
4.2 Patto Duemila scarl	2.353	1.382
4.3 Ti Forma sc	22.905	36.041
4.4 Polo Navacchio spa	99.996	99.996
4.5 Merchant di filiera in liquidazione srl	2.441	9.966
4.6 Pont-Tech ¹	35.775	
4.7 Terme di Montecatini spa		4.500.000
4.8 Sviluppo Industriale spa	33.866	49.997
4.9 Centrale del latte Firenze Pistoia Livorno spa		4.361.000
4.10 Gestione Bacini spa	25.000	
Totale	8.221.198	17.702.187

¹ Al 31/12/2009 era nella voce Partecipazioni (voce 90)

² Trasferita alla voce Partecipazioni (voce 90)

Fondi Propri

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/10	31/12/09
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	5.050.286	5.409.488
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	42.369.974	43.484.629
d) Enti finanziari	373.876	450.000
e) Altri emittenti *	6.493.676	12.306.870
Totale	54.287.812	61.650.987

* compresi i titoli in default:

Cirio Del Monte n.v. 14/03/2002-2005 v.n. 750.000 euro acquistato in emissione
 - in sofferenza dal bilancio di esercizio 2003 - valore contabile post svalutazione € 337.500
 - svalutata annualmente dal bilancio 2006 al bilancio 2009 (imputazione Conto Economico)
 - rimborso parziale nel 2008 (circa 11% del nominale)
 - rivalutazione nel bilancio 2010 - valore contabile € 36.527

Giacomelli Sport Finance 7/03/2002-2007 v.n. 750.000 euro acquistato in emissione
 - in sofferenza dal bilancio di esercizio 2003 - valore contabile post svalutazione € 1
 - bilancio 2010 valore € 1

Royal Tuscany Spa 23/12/2009-2013 v.n. 200.000 euro acquistato in emissione
 - in sofferenza dal bilancio di esercizio 2010 - valore € 1

Prospetto secondario (Fondi di Terzi)

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/10	31/12/09
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari	2.957.813	2.667.900
e) Altri emittenti	7.567.419	8.095.780
Totale	10.525.232	10.763.680

Prospetto secondario (Fondi Propri + Fondi di Terzi)

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/10	31/12/09
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche Centrali	5.050.286	5.409.488
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	42.369.974	43.484.629
d) Enti finanziari	3.331.689	3.117.900
e) Altri emittenti *	14.061.095	20.402.650
Totale	64.813.044	72.414.667

* compresi i titoli in default:

Cirio Del Monte n.v. 14/03/2002-2005 v.n. 750.000 euro acquistato in emissione
 - in sofferenza dal bilancio di esercizio 2003 - valore contabile post svalutazione € 337.500
 - svalutata annualmente dal bilancio 2006 al bilancio 2009 (imputazione Conto Economico)
 - rimborso parziale nel 2008 (circa 11% del nominale)
 - rivalutazione nel bilancio 2010 - valore contabile € 36.527

Giacomelli Sport Finance 7/03/2002-2007 v.n. 750.000 euro acquistato in emissione
 - in sofferenza dal bilancio di esercizio 2003 - valore contabile post svalutazione € 1
 - bilancio 2010 valore € 1

Royal Tuscany Spa 23/12/2009-2013 v.n. 200.000 euro acquistato in emissione
 - in sofferenza dal bilancio di esercizio 2010 - valore € 1

Fondi Propri

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	51.594.580	10.056.407		61.650.987
B. Aumenti				
B1. Acquisti	12.644.448	345.000		12.989.448
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	153.679	3.801		157.480
B3. Ripreso di valore				
- imputate al conto economico	132.509			132.509
- imputate al patrimonio netto				
B4. Trasferimenti da altri portafogli		218.174		218.174
B5. Altre variazioni	174.141			174.141
C. Diminuzioni				
C1. Vendite				
C2. Rimborsi	10.020.000	4.700.000		14.720.000
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	1.524.823	134.727		1.659.550
C4. Rettifiche di valore	290.283			290.283
C5. Trasferimenti ad altri portafogli		4.361.000		4.361.000
C6. Altre variazioni	4.094			4.094
D. Rimanezze finali	52.860.157	1.427.655		54.287.812

Prospetto secondario (Fondi di Terzi)

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali		10.763.680		10.763.680
B. Aumenti				
B1. Acquisti	400.000	400.000		800.000
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>		289.914		289.914
B3. Riprese di valore				
- imputate al conto economico				
- imputate al patrimonio netto				
B4. Trasferimenti da altri portafogli				
B5. Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C1. Vendite				
C2. Rimborsi		642.320		642.320
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>		286.044		286.044
C4. Rettifiche di valore		399.999		399.999
C5. Trasferimenti ad altri portafogli				
C6. Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	400.000	10.125.232		10.525.232

Prospetto secondario (Fondi Propri + Fondi di Terzi)

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	51.594.580	20.820.087		72.414.667
B. Aumenti				
B1. Acquisti	13.044.448	745.000		13.789.448
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	153.679	293.715		447.394
B3. Riprese di valore				
- imputate al conto economico	132.509			132.509
- imputate al patrimonio netto				
B4. Trasferimenti da altri portafogli		218.174		218.174
B5. Altre variazioni	174.141			174.141
C. Diminuzioni				
C1. Vendite				
C2. Rimborsi	10.020.000	5.342.320		15.362.320
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	1.524.823	420.771		1.945.594
C4. Rettifiche di valore	290.283	399.999		690.282
C5. Trasferimenti ad altri portafogli		4.361.000		4.361.000
C6. Altre variazioni	4.094			4.094
D. Rimanenze finali	53.260.157	11.552.887		64.813.044

Fondi Propri

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Valori Bilancio 2010	Fair value 2010			Valori Bilancio 2009	Fair value 2009		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Titoli di debito								
1.1 Titoli strutturati								
1.2 Altri titoli								
a) Governi e Banche Centrali	58.313.525	61.071.881			51.308.316	57.287.734		
b) Altri enti pubblici								
c) Banche	8.515.363	8.660.643			10.013.587	10.248.915		
d) Enti finanziari								
e) Altri emittenti	2.249.422	2.365.372			2.249.179	2.375.250		
2. Finanziamenti								
a) Banche								
b) Enti finanziari								
c) Clientela								
Totale	69.078.310	72.097.896			63.571.082	69.911.899		

In portafoglio non sono presenti titoli strutturati.

Fondi Propri

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	63.571.082		63.571.082
B. Aumenti			
B1. Acquisti	6.961.690		6.961.690
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	81.839		81.839
C. Diminuzioni			
C1. Vendite	1.500.000		1.500.000
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni	36.301		36.301
D. Rimanenze finali	69.078.310		69.078.310

Fondi Propri

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 “Crediti verso banche”

Composizione	31/12/10	31/12/09
1. Depositi e conti correnti	20.918.613	25.172.147
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario		
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività	2.367.669	1.101.224
Totale valore di bilancio	23.286.282	26.273.371
Totale <i>fair value</i>	23.286.282	26.273.371

Prospetto secondario (Fondi di Terzi)

6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	31/12/10	31/12/09
1. Depositi e conti correnti	147.334.886	167.455.449
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario		
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività		
Totale valore di bilancio	147.334.886	167.455.449
Totale fair value	147.334.886	167.455.449

Prospetto secondario (Fondi Propri + Fondi di Terzi)

6.1 "Crediti verso banche"

Composizione	31/12/10	31/12/09
1. Depositi e conti correnti	168.253.499	192.627.596
2. Finanziamenti		
2.1 Pronti contro termine		
2.2 Leasing finanziario		
2.3 Factoring		
- pro-solvendo		
- pro-soluto		
2.4 Altri finanziamenti		
3. Titoli di debito		
- titoli strutturati		
- altri titoli di debito		
4. Altre attività	2.367.669	1.101.224
Totale valore di bilancio	170.621.168	193.728.820
Totale <i>fair value</i>	170.621.168	193.728.820

Fondi Propri

6.3 "Crediti verso enti finanziari"

Composizione	31/12/10		31/12/09	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Finanziamenti				
1.1 Pronti contro termine				
1.2 Leasing finanziario				
1.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
1.4 Altri finanziamenti	200.000		200.000	
2 Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
3. Altre attività				
Totale valore di bilancio	200.000		200.000	
Totale fair value	200.000		200.000	

Fondi Propri

6.5 "Crediti verso clientela"

Composizione	31/12/10		31/12/09	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario				
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>				
2. Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
3. Credito al consumo (incl. carte revolving)				
4. Carte di credito				
5. Altri finanziamenti	783.333	528.570	616.667	8.487
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>		520.083		
6. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
7. Altre attività	13.074.002		8.019.374	
Totale valore di bilancio	13.857.335	528.570	8.636.041	8.487
Totale fair value	13.857.335	528.570	8.636.041	8.487

Fondi Propri

6.7 "Crediti": attività garantite

	Totale 2010						Totale 2009					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali					33.333	33.333					66.667	66.667
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
Totale					33.333	33.333					66.667	66.667

Fondi Propri

Sezione 9 - Partecipazioni - Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni imprese	Valore di bilancio	Quota partecip.	Disp. tà voti	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotaz. (Sì/No)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
C.1 S.I.C.I. sgr spa	1.610.922	31,00%	31,00%	Firenze	8.848.000	2.140.105	8.231.573	600.202	no
C.2 Biofund spa	200.000	3,40%	3,40%	Siena	4.828.446	0	4.776.820	-491.704	no
C.3 Etruria srl	160.000	22,72%	22,72%	Firenze	938.124	695.170	242.355	-168.660	no
C.4 REVET spa	2.797.800	20,00%	20,00%	Pisa	44.532.934	22.891.075	11.543.171	36.748	no
C.5 Royal Tuscany Fashion Group Spa	1	25,00%	25,00%	Grosseto	13.347.374	10.737.117	370.261	-1.268.175	no
C.6 Progetto Chianti srl	4.000	20,00%	20,00%	Firenze	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	no
C.7 Centrale del latte FI PT LI spa ¹	4.361.000	17,60%	17,60%	Firenze	104.284.219	88.280.816	22.311.790	356.731	no
C.8 Grosseto Sviluppo	22.007	3,40%	3,40%	Firenze	11.492.853	312.250	4.551.385	-324.325	no

¹ Nel precedente esercizio era collocata tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Fondi Propri

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali		2.211.103	2.211.103
B. Aumenti			
B1. Acquisti		3.101.800	3.101.800
B2. Riprese di valore			
B3. Rivalutazioni			
B4. Altre variazioni		4.361.000	4.361.000
C. Diminuzioni			
C1. Vendite			
C2. Rettifiche di valore		299.999	299.999
C3. Altre variazioni		218.174	218.174
D. Rimanenze finali		9.155.730	9.155.730

Fondi Propri

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiali"

Voci/Valutazione	31/12/10		31/12/09	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni	6.700.000			
b) fabbricati	8.041.433			
c) mobili e arredi	42.987		20.527	
d) strumentali	77.235		47.885	
e) altri	46.255		43.971	
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili e arredi				
d) strumentali				
e) altri				
Totale 1	14.907.912		112.383	
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
2.1 beni inoptati				
2.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
2.3 altri beni				
Totale 2				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui: concesse in leasing operativo				
Totale 3				
Totale (1+2+3)	14.907.912		112.383	
Totale (attività al costo e rivalutate)	14.907.912		112.383	

Fondi Propri

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili e arredi	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali			20.527	47.885	43.971	112.383
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	6.700.000	8.041.433	29.516	48.468	7.028	14.826.445
B.2 Riprese di valore						
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			7.056	19.117	4.744	30.918
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	6.700.000	8.041.433	42.987	77.235	46.255	14.907.911

Fondi Propri

Sezione 11 - Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/Valutazione	31/12/10		31/12/09	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 di proprietà	732.233		504.541	
- generato internamente				
- altre				
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	732.233		504.541	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	732.233		504.541	
Totale (attività al costo + attività al fair value)	732.233		504.541	

Fondi Propri

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	504.541
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	762.100
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	534.408
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	732.233

Fondi Propri

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	31/12/10	31/12/09
Crediti IRPEG anni precedenti	17.800	17.800
Interessi su crediti IRPEG anni precedenti	16.057	16.057
Fondo rettificativo Interessi su crediti IRPEG anni precedenti	-16.057	-16.057
Crediti IRES esercizi precedenti (sino al 31/12/2009)	3.318.168	4.912.655
Crediti IRES esercizio 2010	753.862	
Credito IRAP esercizio 2009		535.132
Credito IRAP esercizio 2010	578.257	
Imposte anticipate - IRES	1.982.333	1.292.794
Imposte anticipate - IRAP	988	1.265
Credito IVA esercizi precedenti (sino al 31/12/2009)		89.257
Credito per imposta di bollo virtuale	7.754	5.963
Altri crediti	2.288	1.568
Totale	6.661.450	6.856.434

Fondi Propri

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

	31/12/10	31/12/09
Debiti per ritenute lavoro dipendente	163.700	160.364
Ritenute di acconto su agevolazioni pubbliche	6.615	28.653
Debiti per ritenute su scarti di emissione titoli	4.037	3.937
Debiti per ritenute su redditi di capitale	68.670	197.896
Debito IRES esercizio in corso	996.234	578.257
Debito IRAP esercizio in corso	604.777	1.078.031
Debito IVA esercizio in corso	2.105	
Imposte differite IRES	8.454	8.454
Imposte differite IRAP	1.127	1.127
Totale	1.855.721	2.056.719

Fondi Propri

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/10	31/12/09
1. Esistenze iniziali	1.294.058	685.609
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	814.520	687.300
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazione per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	125.257	78.851
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.983.321	1.294.058

Fondi Propri

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/10	31/12/09
1. Esistenze iniziali	9.582	9.582
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	9.582	9.582

Sezione 14 - Altre attività - Voce 140

Fondi Propri

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Voci	31/12/10	31/12/09
Ratei attivi	1.709.163	1.468.801
Risconti attivi	58.728	54.006
Crediti v/dipendenti e collaboratori	147.918	128.432
Crediti verso fornitori	708.376	69.791
Crediti diversi	12.750.204	12.807.242
Depositi a cauzione	4.449	3.263
Totale	15.378.838	14.531.535

Prospetto secondario (Fondi di Terzi)

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Voci	31/12/10	31/12/09
Ratei attivi	2.433	
Crediti v/clientela per prestiti partecipativi ex L.R. 11/2000	20.910	37.577
Crediti v/clientela per prestiti partecipativi ex azione comunitaria docup 2000/2006	6.319.527	6.463.730
Crediti v/clientela per finanziamenti ex azione comunitaria 1.1.1 docup 2000/2006	86.545.721	98.267.056
Crediti v/clientela per anticipazioni finanziarie ex misura regionale 2.6 PRSE 2000		50.820
Crediti v/clientela per finanziamenti allo Sviluppo Precompetitivo	6.273.435	5.304.165
Crediti v/clientela per finanziamenti agli Investimenti Innovativi	4.072.298	3.823.017
Crediti v/clientela per finanziamenti alle Filiere Hitex	1.020.821	835.850
Crediti v/clientela per finanziamenti alle Filiere - Ruote	243.872	
Crediti v/clientela per finanziamenti alle Filiere - Nautica	60.543	
Totale	104.559.558	114.782.214

Prospetto secondario (Fondi Propri + Fondi di Terzi)

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

Voci	31/12/10	31/12/09
Ratei attivi	1.711.596	1.468.801
Risconti attivi	58.728	54.006
Crediti v/clientela per prestiti partecipativi ex L.R. 11/2000	20.910	37.577
Crediti v/clientela per prestiti partecipativi ex azione comunitaria docup 2000/2006	6.319.527	6.463.730
Crediti v/clientela per finanziamenti ex azione comunitaria 1.1.1 docup 2000/2006	86.545.721	98.267.056
Crediti v/clientela per anticipazioni finanziarie ex misura regionale 2.6 PRSE 2000		50.820
Crediti v/clientela per finanziamenti allo Sviluppo Precompetitivo	6.273.435	5.304.165
Crediti v/clientela per finanziamenti agli Investimenti Innovativi	4.072.298	3.823.017
Crediti v/clientela per finanziamenti alle Filiere - Hitex	1.020.821	835.850
Crediti v/clientela per finanziamenti alle Filiere - Ruote	243.872	
Crediti v/clientela per finanziamenti alle Filiere - Nautica	60.543	
Crediti v/dipendenti e collaboratori	147.918	128.432
Crediti verso fornitori	708.376	69.791
Crediti diversi	12.750.203	12.807.242
Depositi a cauzione	4.449	3.263
Totale	119.938.396	129.313.749

PASSIVO

Sezione I – Debiti – Voce 10

Fondi Propri

1.1 Debiti

Voci	31/12/10			31/12/09		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti						
2. Altri debiti*	7.045		2.541.664	15.361		1.319.215
Totale	7.045		2.541.664	15.361		1.319.215
<i>Fair value</i>	7.045		2.541.664	15.361		1.319.215

* Composizione sottovoce 2. Altri debiti:

€	2.222.724	<i>risconti passivi su commissioni per garanzie prestate.</i>
€	283.045	<i>risconti passivi su recuperi MCC</i>
€	2.642	<i>ratei passivi per ritenute acconto su titoli</i>
€	33.253	<i>debiti diversi</i>

Prospetto secondario (Fondi di Terzi)

1.1 Debiti

Voci	31/12/10			31/12/09		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti						
2. Altri debiti			16.724			16.724
Totale			16.724			16.724
<i>Fair value</i>			16.724			16.724

Prospetto secondario (Fondi Propri + Fondi di Terzi)

1.1 Debiti

Voci	31/12/10			31/12/09		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti						
2. Altri debiti*	7.045		2.558.388	15.361		1.335.939
Totale	7.045		2.558.388	15.361		1.335.939
<i>Fair value</i>	7.045		2.558.388	15.361		1.335.939

* Composizione sottovoce 2. Altri debiti:

€ 2.222.724 *risconti passivi su commissioni per garanzie prestate.*
 € 283.045 *risconti passivi su recuperi MCC*
 € 2.642 *ratei passivi per ritenute acconto su titoli*
 € 49.977 *debiti diversi*

Fondi Propri

Sezione 9 – Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Voci	31/12/10	31/12/09
Fornitori e prestatori italiani	5.053.992	478.404
Fornitori e prestatori estero	1.040	668
Prestatori autonomi italiani	1.000	34.627
Fatture da ricevere	547.412	109.930
Debiti ed oneri del personale	1.292.225	1.259.464
Debiti per emolumenti organi sociali	55.202	34.533
Debiti diversi	432.666	2.995.734
Passività subordinate*	60.347.695	
Fondo rischi per garanzie	15.201.224	12.268.414
Fondo rischi FTA compartecipati**	3.638.938	3.967.586
Totale	86.571.394	21.149.362

* Nel precedente esercizio le Passività subordinate erano appostate alla voce 140 "Strumenti di capitale" (v. Parte D Sez. 4 § 4.1 "Il Patrimonio dell'impresa" della Nota Integrativa).

** La voce Fondo rischi Fta compartecipati è stata inserita quest'anno con rideterminazione dei saldi al 31/12/2009.

Prospetto secondario (Fondi di Terzi)

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Voci	31/12/10	31/12/09
Fondi di Terzi in Amministrazione - Garanzie	68.327.802	72.476.184
Fondi di Terzi in Amministrazione - Agevolazioni	65.376.506	86.072.312
Fondi di Terzi in Amministrazione - Altri Fondi	128.698.644	134.436.124
Totale	262.402.952	292.984.620

Prospetto secondario (Fondi Propri + Fondi di Terzi)

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Voci	31/12/10	31/12/09
Fornitori e prestatori italiani	5.053.992	478.405
Fornitori e prestatori estero	1.040	668
Prestatori autonomi italiani	1.000	34.627
Fatture da ricevere	547.412	109.930
Debiti ed oneri del personale	1.292.225	1.259.464
Debiti per emolumenti organi sociali	55.202	34.533
Debiti diversi	432.666	2.995.734
Fondi di Terzi in Amministrazione - Garanzie	68.327.802	72.476.184
Fondi di Terzi in Amministrazione - Agevolazioni	65.376.506	86.072.312
Fondi di Terzi in Amministrazione - Altri Fondi	128.698.644	134.436.124
Passività subordinate*	60.347.695	
Fondo rischi per garanzie	15.201.224	12.268.414
Fondo rischi FTA compartecipati	3.638.938	
Totale	348.974.346	310.166.395

* Nel precedente esercizio le Passività subordinate erano appostate alla voce 140 "Strumenti di capitale" (v. Parte D Sez. 4 § 4.1 "Il Patrimonio dell'impresa" della Nota Integrativa).

** La voce Fondo rischi Fta compartecipati è stata inserita quest'anno con rideterminazione dei saldi al 31/12/2009.

Fondi Propri

9.1.1 Composizione delle Passività subordinate

Voci	31/12/10	31/12/09
Reg. Toscana "subordinato liquidità" scadenza 31/12/2024	31.760.702	
Reg. Toscana "subordinato investimenti" scadenza 31/12/2024	27.706.993	
Reg. Toscana "sub. impr. femminile" scadenza 30/06/2023	780.000	
Prov. Grosseto "subordinato liquidità" scadenza 31/12/2020	100.000	
Totale	60.347.695	

* Nel precedente esercizio le Passività subordinate erano appostate alla voce 140 "Strumenti di capitale" (v. Parte D Sez. 4 § 4.1 "Il Patrimonio dell'impresa" della Nota Integrativa).

Fondi Propri

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

10.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	31/12/10	31/12/09
A. Esistenze iniziali	1.199.839	1.275.151
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio		
B2. Altre variazioni in aumento	41.153	33.933
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	63.171	
C2. Altre variazioni in diminuzione	34.051	109.246
C3. Riallineamento IAS 19	128.274	
D. Esistenze finali	1.015.496	1.199.839

Fondi Propri

10.2 "Altre informazioni sul Trattamento di fine rapporto del personale"

	31/12/10
A. Esistenza iniziale	1.199.839
B. Aumenti	
B1. Interest Cost	41.153
C. Diminuzioni	
C1. Benefits paid	63.171
C2. Actuarial (Gains)/Losses	128.274
C3. Altre	34.051
D. Esistenze finali	1.015.496

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120 - 140

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale *	
1.1 Capitale sociale sottoscritto - azioni ordinarie valore nominale unitario € 52,00	98.729.956
1.1.1 Capitale sociale sottoscritto non versato**	-36.454
Totale capitale sociale	98.693.502

* Il dettaglio della compagine sociale è riportato nella tabella 12.5.1

** Nel corso del 2010 sono stati versati € 159.588.

Fondi Propri

12.3 Composizione della voce 140 "Strumenti di capitale"

Tipologie	31/12/2010	31/12/2009
1. Prestiti subordinati		
1.1 Regione Toscana "Emergenza Economia Investimenti" - scad. 31/12/2024		28.365.713
1.1 Regione Toscana "Emergenza Economia Liquidità" - scad. 31/12/2024		13.375.436
Totale		41.741.149

* Nel presente esercizio le Passività subordinate sono state appostate alla voce 90 "Altre passività" (v. Parte D Sez. 4 § 4.1 "Il Patrimonio dell'impresa" della Nota Integrativa).

12.5 Altre informazioni

12.5.1 "Dettaglio partecipanti al capitale sociale"

Socio	N.	Capitale sottoscritto	Capitale versato	N° azioni	Percentuale
Regione Toscana	1	38.935.000	38.935.000	748.750	39,436%
Comune di Prato	2	100.932	100.932	1.941	0,102%
Confindustria Toscana	3	10.400	10.400	200	0,011%
A.P.I. Toscana	4	312	312	6	0,000%
Confartigianato Toscana	5	2.028	2.028	39	0,002%
C.N.A.	6	3.432	3.432	66	0,003%
Unione Regionale C.C.I.A.A. Toscana	7	1.808.456	1.808.456	34.778	1,832%
Provincia di Firenze	8	1.410.188	1.410.188	27.119	1,428%
Confcooperative-Unione Regionale Toscana	9	676	676	13	0,001%
Consulta Autonoma Industria Edilizia	10	3.640	3.640	70	0,004%
Confidi Imprese Toscane	11	468	468	9	0,000%
Comune di Viareggio	12	77.844	77.844	1.497	0,079%
Comune di Certaldo	13	260	260	5	0,000%
Comune di Empoli	14	3.640	3.640	70	0,004%
Provincia di Grosseto	15	36.556	36.556	703	0,037%
Comune di Santa Croce sull'Arno	16	1.300	1.300	25	0,001%
Comune di Capannoli	17	260	260	5	0,000%
Comune di Pisa	18	9.984	9.984	192	0,010%
Comune di Sesto Fiorentino	19	780	780	15	0,001%
Comune di Cecina	20	520	520	10	0,001%
Comune di Campi Bisenzio	21	2.288	2.288	44	0,002%
Comune di Rosignano Marittimo	22	7.436	7.436	143	0,008%
Comune di Livorno	23	65.520	65.520	1.260	0,066%
Comune di Pontassieve	24	416	416	8	0,000%
Provincia di Massa Carrara	25	121.160	121.160	2.330	0,123%
Comune di Castelfiorentino	26	260	260	5	0,000%
Comune di Scandicci	27	6.240	6.240	120	0,006%
Comune di Fivizzano	28	3.744	3.744	72	0,004%
Comune di Piombino	29	7.332	7.332	141	0,007%
Comune di Collesalveti	30	520	520	10	0,001%
Comune di Lamporocchione	31	208	208	4	0,000%
Comune di Firenze	32	192.036	192.036	3.693	0,195%
Comune di Bagno a Ripoli	33	260	260	5	0,000%
Comune di Cortona	34	156	156	3	0,000%
Comune di Abetone	35	260	260	5	0,000%
Comune di San Giovanni Valdarno	36	208	208	4	0,000%
Comune di Pomarance	37	5.460	5.460	105	0,006%
Comune di Laiatice	38	104	104	2	0,000%
Comune di Serravalle Pistoiese	39	156	156	3	0,000%
Comune di Montale	40	104	104	2	0,000%
Comune di Pescia	41	520	520	10	0,001%
Provincia di Pistoia	42	34.840	34.840	670	0,035%
Comune di Monsummano Terme	43	260	260	5	0,000%
Comune di San Marcello Pistoiese	44	364	364	7	0,000%
Comune di Camaiore	45	46.332	46.332	891	0,047%
Provincia di Lucca	46	4.732	4.732	91	0,005%
Comune di Cavriglia	47	52	52	1	0,000%
Comune di Follonica	48	156	156	3	0,000%
Comune di Poggibonsi	49	520	520	10	0,001%
Comune di Arezzo	50	3.224	3.224	62	0,003%

Socio	N.	Capitale sottoscritto	Capitale versato	N° azioni	Percentuale
Comune di Foiano della Chiana	51	156	156	3	0,000%
Comune di Montevarchi	52	260	260	5	0,000%
Comune di Montopoli in Val d'Arno	53	1.040	1.040	20	0,001%
Comune di Volterra	54	624	624	12	0,001%
Provincia di Pisa	55	40.924	40.924	787	0,041%
Provincia di Livorno	56	200.824	200.824	3.862	0,203%
Federazione Toscana Banche Cred. Coop.	57	1.538.212	1.538.212	29.581	1,558%
Banca Popolare Etruria e Lazio	58	1.430.520	1.430.520	27.510	1,449%
Comune di Vecchiano	59	52	52	1	0,000%
Comune di Massa e Cozzile	60	156	156	3	0,000%
Comune di Colle Val d'Elsa	61	520	520	10	0,001%
Confesercenti - Comitato Toscano	62	520	520	10	0,001%
Assoturismo	63	156	156	3	0,000%
Confcommercio - Unione Reg. Toscana	64	884	884	17	0,001%
Comunità Montana Val di Cccina	65	2.600	2.600	50	0,003%
Comune di Borgo San Lorenzo	66	156	156	3	0,000%
Provincia di Siena	67	26.000	26.000	500	0,026%
Provincia di Arezzo	68	31.200	31.200	600	0,032%
Comune di Bibbiena	69	520	520	10	0,001%
Comune di Pistoia	70	16.900	16.900	325	0,017%
Comune di Montecatini Terme	71	1.560	1.560	30	0,002%
Comune di Larciano	72	312	312	6	0,000%
Comune di Signa	73	104	104	2	0,000%
Comune di Massa	74	93.600	93.600	1.800	0,095%
Cassa di Risparmio di Firenze	75	8.770.112	8.770.112	168.656	8,883%
Comune di Grosseto	76	4.368	4.368	84	0,004%
Comune di Siena	77	1.560	1.560	30	0,002%
Comune di Carrara	78	676	676	13	0,001%
Comune di Monteriggioni	79	156	156	3	0,000%
U.R.A.T.	80	260	260	5	0,000%
C.I.A. Confederazione Italiana Agricoltori	81	1.092	1.092	21	0,001%
Comunità Montana Val di Bisenzio	82	2.860	2.860	55	0,003%
Comunità Montana Mugello	83	197.860	161.406	3.805	0,200%
Comunità Montana Colline Metallifere	84	3.692	3.692	71	0,004%
Comunità Montana Garfagnana	85	8.944	8.944	172	0,009%
Comunità Montana Casentino	86	624	624	12	0,001%
Comunità Montana Elba e Capraia	87	8.944	8.944	172	0,009%
Comunità Montana Valtiberina Toscana	88	8.944	8.944	172	0,009%
Comunità Montana Media Valle Serchio	89	8.944	8.944	172	0,009%
Comunità Montana Lunigiana	90	8.944	8.944	172	0,009%
Comunità Montana Monte Amiata	91	8.944	8.944	172	0,009%
Cariprato (dal 1/1/2011 Banca Popolare di Vicenza)	92	906.100	906.100	17.425	0,918%
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia	93	1.556.204	1.556.204	29.927	1,576%
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	94	2.791.360	2.791.360	53.680	2,827%
Cassa di Risparmio di San Miniato	95	1.469.260	1.469.260	28.255	1,488%
Cassa di Risparmio di Carrara	96	131.560	131.560	2.530	0,133%
Cassa di Risparmio di Volterra	97	318.188	318.188	6.119	0,322%
Intesa Sanpaolo	98	201.604	201.604	3.877	0,204%
Italcasing	99	45.552	45.552	876	0,046%
Banca Credito Cooperativo di Cambiano	100	80.548	80.548	1.549	0,082%
Banca Nazionale del Lavoro	101	5.011.032	5.011.032	96.366	5,075%
Banca Monte dei Paschi di Siena	102	14.809.496	14.809.496	284.798	15,000%
Cabel Holding	103	58.500	58.500	1.125	0,059%
Comunità Montana Montagna Fiorentina	104	13.052	13.052	251	0,013%
FIN.PA.S.	105	4.368	4.368	84	0,004%

Socio	N.	Capitale sottoscritto	Capitale versato	N° azioni	Percentuale
Lucca Holding	106	31.460	31.460	605	0,032%
Comune di Seravezza	107	21.528	21.528	414	0,022%
Comune di Forte dei Marmi	108	17.368	17.368	334	0,018%
Comune di Pietrasanta	109	37.284	37.284	717	0,038%
Comune di Massarosa	110	25.636	25.636	493	0,026%
Comune di Stazzema	111	5.148	5.148	99	0,005%
Banco di Lucca	112	146.536	146.536	2.818	0,148%
Banca Popolare di Lajatico	113	14.976	14.976	288	0,015%
EM.RO Popolare	114	342.628	342.628	6.589	0,347%
Banca Popolare Etica	115	29.952	29.952	576	0,030%
Coopfond	116	49.972	49.972	961	0,051%
Banca CARIGE	117	830.440	830.440	15.970	0,841%
Banca del Monte di Lucca	118	128.336	128.336	2.468	0,130%
Banca Popolare di Cortona	119	117.676	117.676	2.263	0,119%
Unipol Banca	120	49.972	49.972	961	0,051%
Banca Interregionale	121	99.996	99.996	1.923	0,101%
MPS Investments	122	13.997.984	13.997.984	269.192	14,178%
Sviluppo Industriale	123	49.972	49.972	961	0,051%
Totali		98.729.956	98.693.502	1.898.653	100,000%

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Nella presente parte B sono presenti le Tabelle relative al Conto Economico Fondi Propri e ai prospetti secondari Conto Economico Fondi di Terzi in Amministrazione e Conto Economico Fondi Propri + Fondi di Terzi in Amministrazione. Qualora non siano presenti voci nel prospetto secondario Conto Economico Fondi di Terzi in Amministrazione non sarà presente la Tabella di Nota integrativa relativa al prospetto secondario Conto Economico Fondi Propri + Fondi di Terzi in Amministrazione, in quanto coincidente con la Tabella di Nota Integrativa relativa al Conto Economico Fondi Propri.

CONTO ECONOMICO

Fondi Propri

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/10	31/12/09
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.020.995			2.020.995	1.256.946
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.183.466			3.183.466	3.280.055
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche			691.291	691.291	881.712
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela		1.878	35.001	36.879	3.598
6. Altre attività		642	250.190	250.832	950
7. Derivati di copertura					
Totale	5.204.461	2.520	976.482	6.183.463	5.423.261

Prospetto secondario (Fondi di Terzi)

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/10	31/12/09
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.433			2.433	
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche			546.924	546.924	1.551.027
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela					
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale	2.433		546.924	549.357	1.551.027

Prospetto secondario (Fondi Propri + Fondi di Terzi)

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/10	31/12/09
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.023.428			2.023.428	1.256.946
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3.183.466			3.183.466	3.280.055
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche			1.238.215	1.238.215	2.432.739
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela		1.878	35.001	36.879	3.598
6. Altre attività		642	250.190	250.832	950
7. Derivati di copertura					
Totale	5.206.894	2.520	1.523.406	6.732.820	6.974.288

Fondi Propri

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	31/12/10	31/12/09
1. Debiti verso banche					
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela	145.821			145.821	53.057
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività			704	704	2.326
7.1 Competenze Fondi di terzi in amministrazione					
8. Derivati di copertura					
Totale	145.821		704	146.525	55.383

Prospetto secondario (Fondi di Terzi)

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	31/12/10	31/12/09
1. Debiti verso banche					
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività					
7.1 Competenze Fondi Terzi Amministrazione			549.357	549.357	1.551.027
8. Derivati di copertura					
Totale			549.357	549.357	1.551.027

Prospetto secondario (Fondi Propri + Fondi di Terzi)

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	31/12/10	31/12/09
1. Debiti verso banche					
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela	145.821			145.821	53.057
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività			704	704	2.326
7.1 Competenze Fondi di terzi in amministrazione			549.357	549.357	1.551.027
8. Derivati di copertura					
Totale	145.821		550.061	695.882	1.606.410

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	31/12/10	31/12/09
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. attività di merchant banking		
5. garanzie rilasciate:		
a) garanzie:		
- a carico imprese	3.959.573	3.205.931
- a carico enti creditizi	291	555
- a carico Regione Toscana	5.688.853	5.749.720
b) cogaranzie		
c) controgaranzie	51.360	158.809
6. servizi di:		
- gestione Fondi per conto terzi		
a) fondi di garanzia comunitari	25.738	220.947
b) fondi erogazione agevolazioni regionali	739.671	129.916
c) fondi erogazione agevolazioni comunitari	119.674	825.648
d) altri fondi	17.663	32.956
e) prestiti partecipativi con provvista comunitaria	2.795	2.109
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
a) consulenze		
- Regione Toscana	14.993	4.998
- enti pubblici		
- imprese	325.074	189.500
- finanza locale	62.900	119.829
7. servizi di incasso e pagamento		
8. <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
9. altre commissioni		
- partecipazioni con fondi regionali	131.619	123.004
- partecipazioni con fondi propri	25.500	17.250
Totale	11.165.703	10.781.172

Fondi Propri

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	31/12/10	31/12/09
1. Garanzie ricevute	739.537	1.054.459
2. Distribuzione di servizi da terzi	107.040	76.735
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni		
Totale	846.577	1.131.194

Fondi Propri

Sezione 3 – Dividendi e Proventi simili – Voce 50

3.1 Composizione della voce 50 “Dividendi e proventi simili”

Voci/Proventi	31/12/10		31/12/09	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
3. Attività finanziarie al <i>fair value</i>				
4. Partecipazioni:				
4.1 per attività di <i>merchant banking</i>				
4.2 per altre attività	176.760		94.871	
Totale	176.760		94.871	

Fondi Propri

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

	31/12/2010			31/12/09		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	179.103		179.103			
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	179.103		179.103			
2, Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)	179.103		179.103			

Fondi Propri

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/10	31/12/09
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
a) per crediti da garanzie escusse	6.061.848				6.061.848	4.828.575
b) altri	15.464				15.464	50.486
Totale	6.077.312				6.077.312	4.879.061

Fondi Propri

8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore	Riprese di valore	2010	2009
1. Titoli di debito		33.206	-33.206	250.695
2. Titoli di capitale e quote di OICR	199.999		199.999	
3. Finanziamenti				
Totale	199.999	33.206	166.793	250.695

Fondi Propri

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2010	2009
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	3.376.145			443.335	2.932.810	1.987.779
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
3. Altre operazioni						
Totale	3.376.145			443.335	2.932.810	1.987.779

Fondi Propri

Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110*9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"*

Voci/Settori	31/12/10	31/12/09
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	3.268.190	3.220.927
b) oneri sociali	909.302	870.048
c) indennità di fine rapporto		32.627
d) spese previdenziali	65.391	56.179
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	273.893	222.113
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	113.721	99.112
2. Altro personale in attività	446.924	637.009
3. Amministratori e Sindaci		
a) Consiglio di amministrazione	122.462	121.485
b) Comitato esecutivo	9.176	16.280
c) Collegio sindacale	31.641	39.388
d) Altre spese	4.416	
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	5.245.115	5.315.168

Fondi Propri

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Voci/Settori	31/12/10	31/12/09
I. Personale dipendente		
a) dirigenti	4	5
b) quadri direttivi	10	9
c) restante personale dipendente	59	65
Totale	73	79

Fondi Propri

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci/Settori	31/12/10	31/12/09
consulenze tecniche, legali e commerciali	649.854	405.574
funzioni esternalizzate	164.975	162.049
spese postali e telefoniche	111.387	97.372
programmi e assistenza software	427.839	201.613
fitti e canoni passivi	475.065	395.251
spese di trasporto	3.226	1.786
premi di assicurazione	18.519	23.291
manutenzioni	63.236	36.224
oneri bancari	17.549	19.199
imposte indirette e tasse	405.316	315.728
altre prestazioni di servizi	82.761	69.759
altre spese amministrative	286.404	253.543
Totale	2.706.131	1.981.389

Fondi Propri

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120*10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”*

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
1. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili e arredi	7.056			7.056
d) strumentali	19.117			19.117
e) altri	4.744			4.744
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili e arredi				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
di cui concesse in leasing operativo				
Totale	30.918			30.918

Fondi Propri

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b- c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- software	534.408			534.408
2.2 acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	534.408			534.408

Fondi Propri

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

Voci	31/12/10	31/12/09
1. Proventi		
1.1 Ricavi diversi	2.493.790	1.278.336
1.2 Sopravvenienze attive	103.560	63.351
1.3 Plusvalenze patrimoniali	520	2.042
Totale proventi	2.597.870	1.343.729
2. Oneri		
2.1 Sopravvenienze passive	175.492	177.833
2.2 Altri oneri di gestione	16.707	
Totale oneri	192.199	177.833
Totale voce Altri proventi ed oneri di gestione	2.405.671	1.165.896

Fondi Propri

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170

15.1 Composizione della voce 170 “Utili (Perdite) delle partecipazioni”

Voci	31/12/10	31/12/09
1. Proventi		
1.1 Rivalutazioni		
1.2 Utili da cessione		
1.3 Riprese di valore		
1.3.1 Grosseto Sviluppo spa		19.016
1.4 Altri proventi		
2. Oneri		
2.1 Svalutazioni		
2.2 Perdite da cessione		
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento		
- I.F.L. srl		121.826
- Royal Tuscany spa	299.999	
2.4 Altri oneri		
Risultato netto	-299.999	-102.810

Fondi Propri

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Voci	31/12/10	31/12/09
1. Imposte correnti		
1.1 Ires	996.234	1.078.031
1.2 Irap	604.777	578.257
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. Variazione delle imposte anticipate		
4.1 Ires	-689.539	-608.992
4.2 Irap	276	543
5. Variazione delle imposte differite		
4.1 Ires		
4.2 Irap		
Imposte di competenza dell'esercizio	911.748	1.047.840

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

D. Garanzie e Impegni

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

*D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni (Fondi Propri)
al netto delle rettifiche di valore*

Operazioni	Importo 2010	Importo 2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	1.242.888.165	902.094.506
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Impegni irrevocabili ad erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni irrevocabili		
Totale	1.242.888.165	902.094.506

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni (Fondi di Terzi in Amministrazione)
al netto delle rettifiche di valore

Operazioni	Importo 2010	Importo 2009
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	252.108.284	319.688.676
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
3) Impegni irrevocabili ad erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni irrevocabili		
Totale	252.108.284	319.688.676

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione (Fondi Propri)

Voce	Totale 2010			Totale 2009		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	8.141.506	7.621.423	520.083	4.828.575	4.828.575	0
Totale	8.141.506	7.621.423	520.083	4.828.575	4.828.575	0

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione (Fondi di Terzi in Amministrazione)

Voce	Totale 2010			Totale 2009		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate						
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	5.961.328	5.961.328		3.568.245	3.568.245	
Totale	5.961.328	5.961.328		3.568.245	3.568.245	

D. 1 - Altre informazioni

D.3.1 - Dettaglio "esposizioni residue" per ente al lordo di rettifiche

(Fondi Propri + Fondi di Terzi in Amministrazione)

Ente	Breve/Factoring	Medio - lungo termini	Leasing	Totale
Artigiancredito Toscano		12.934.213		12.934.213
Bancasciano Cred. Coop.		1.833.612		1.833.612
Banca Apuana Cred. Coop. Massa Carrara		2.883.872		2.883.872
Banca di Anghiari e Stia Cred. Coop.		17.302.381		17.302.381
Banca Carige	4.500	4.771.804	2.166.727	6.943.031
Banca Costa d'Argento Credito Cooperativo di Capalbio		1.957.915		1.957.915
Banca Credito Cooperativo della Maremma Grossetana	69.600	3.500.813		3.570.413
Banca Credito Cooperativo della Montagna Pistoiese	11.998	3.281.862		3.293.859
Banca Credito Cooperativo di Cambiano	493.075	24.110.003		24.603.078
Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci	60.000	5.247.059		5.307.059
Banca CRAS Cred. Coop. Chianciano Sovicille Costa Etrusca	58.053	7.735.207		7.793.259
Banca Credito Cooperativo di Fornacette		11.836.622		11.836.622
Banca Credito Cooperativo di Impruneta		1.068.932		1.068.932
Banca Credito Cooperativo di Masiano	120.072	2.693.816		2.813.888
Banca Credito Cooperativo di Montepulciano		1.168.516		1.168.516
Banca Credito Cooperativo di Pitigliano		837.713		837.713
Banca Credito Cooperativo di Pontassieve		7.941.483		7.941.483
Banca Credito Cooperativo di S. Pietro in Vincio		4.145.350		4.145.350
Banca Credito Cooperativo di Saturnia		867.258		867.258
Banca Credito Cooperativo di Signa		5.848.348		5.848.348
Banca Credito Cooperativo di Vignole	36.760	13.488.447		13.525.207
Banca del Chianti Fiorentino-Monteriggioni	65.600	11.172.858		11.238.458
Banca del Monte di Lucca		18.219.993		18.219.993
Banca del Mugello Cred. Coop.	15.000	8.967.734		8.982.734
Banca del Valdarno Cred. Coop.		3.591.631		3.591.631
Banca di Cascina Cred. Coop.		1.810.702		1.810.702
Banca di Pescia Cred. Coop.	35.600	6.006.329		6.041.929
Banca di Pistoia Cred. Coop.	16.944	11.139.337		11.156.281
Banca Federico Del Vecchio		1.912.230		1.912.230
Banca Interregionale		218.036		218.036
Banca Monte dei Paschi di Siena	2.097.824	387.008.169		389.105.993
Banca Nazionale del Lavoro	62.872	46.701.848		46.764.720
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	30.000	2.961.885		2.991.885
Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio	447.983	50.201.375		50.649.358
Banca Popolare di Cortona		602.993		602.993
Banca Popolare di Lajatico		18.688.372		18.688.372
Banca Popolare di Novara		7.130.331		7.130.331
Banca Popolare Etica		1.361.906		1.361.906
Banca Valdichiana - Cred. Coop. Tosco-Umbro	39.000	3.379.888		3.418.888

Ente	Breve/Factoring	Medio - lungo termine	Leasing	Totale
Banca Versilia Lunigiana Cred. Coop.		7.444.019		7.444.019
Banco di Lucca e del Tirreno		1.911.059		1.911.059
Banco di Sardegna		308.159		308.159
CARIPRATO - Cassa di Risparmio di Prato ¹	692.256	106.075.730		106.767.985
Cassa di Risparmio della Spezia	114.350	3.864.064		3.978.414
Cassa di Risparmio di Carrara		27.084.264		27.084.264
Cassa di Risparmio di Firenze	4.505.701	205.974.391		210.480.092
Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno	506.000	105.004.780		105.510.780
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia	457.318	24.430.200		24.887.518
Cassa di Risparmio di S. Miniato	400.000	35.660.103		36.060.103
Cassa di Risparmio di Volterra	83.391	57.285.319		57.368.710
Centro Leasing Banca			17.703.190	17.703.190
Cofidi Firenze		160.459		160.459
Confidi Imprese Toscane	10.083.758	24.079.009		34.162.768
Coopfond		1.318.616		1.318.616
Credito Cooperativo Area Pratese	4.960	7.416.338		7.421.298
Credito Valdinievole Montecatini Bientina		9.613.337		9.613.337
Credito Cooperativo F.no di Campi Bisenzio	123.930	1.263.851		1.387.780
Credito Cooperativo Valdarno Fiorentino	6.000	3.432.064		3.438.064
Credito Emiliano		11.100		11.100
Etruria Leasing			573.894	573.894
Eurofidi		120.437		120.437
Fidialberghi		276.250		276.250
Cooperfidi	30.000	752.264		782.264
Finanziaria Senese di Sviluppo		3.641.511		3.641.511
Fincco Leasing			771.164	771.164
Iccrea Banca		286.604		286.604
Intesa San Paolo	20.000	4.748.639		4.768.639
Isola d'Elba Banca Credito Cooperativo		118.438		118.438
Italleasing			677.681	677.681
Leasint			640.000	640.000
BNP Paribas Lease Group			1.554.307	1.554.307
Mercantile Leasing			218.307	218.307
MPS Leasing & Factoring			28.645.090	28.645.090
MPS Capital Services Banca per le Imprese		77.475.686		77.475.686
MPS Venture S.G.R.		503.047		503.047
Selruabipicemme Leasing			148.768	148.768
SIMEST		747.344		747.344
Sviluppo Imprese Centro Italia		986.891		986.891
Italia Com-Fidi		6.153.802		6.153.802
UGF Banca		1.727.386		1.727.386
Totale	20.692.544	1.436.406.002	53.099.128	1.510.197.674

¹ Banca Popolare di Vicenza dal 1° gennaio 2011

D.3.2 - Garanzie e impegni in essere verso clientela con esposizioni deteriorate - Fondi Propri

	Totale 2010						Totale 2009										
	Valori complessivi	Valore originario	Valori di bilancio			Valore di bilancio	Valori complessivi	Valore originario	Variazioni			Valore di bilancio					
			Di cui: Per rettifiche di valore		Di portafoglio				Specifiche	Di cui: Per rettifiche di valore	Specifiche		Di portafoglio				
			Specifiche	Di portafoglio										Specifiche	Di portafoglio		
1. Garanzie																	
a) di natura finanziaria	23.231.884	23.231.884	9.455.308	9.453.308	13.778.576	18.883.235	18.883.235	7.551.976	7.551.976	7.551.976	11.331.259						
sofferenze	15.018.667	15.018.667	4.833.515	4.833.515	10.185.152	9.525.682	9.525.682	3.375.555	3.375.555	3.375.555	6.150.127						
incagliate	6.851.319	6.851.319	417.715	417.715	6.433.604	9.660.332	9.660.332	400.863	400.863	400.863	9.259.469						
scadute																	
b) di natura commerciale																	
2. Impegni																	
a) a erogare fondi (irrevocabili)																	
di cui: a utilizzo certo																	
b) Altri																	
Totale	45.101.870	45.101.870	14.704.538	14.704.538	30.397.332	38.069.249	38.069.249	11.328.394	11.328.394	11.328.394	26.740.855						

D.3.2 - Garanzie e impegni in essere verso clientela con esposizioni deteriorate - Fondi di Terzi in Amministrazione

	Totale 2010				Totale 2009			
	Valori complessivi	Valore originario	Valori di bilancio		Valori complessivi	Valore originario	Valori di bilancio	
			Variazioni*				Variazioni*	
			Specifiche	Di cui: Per rettifiche di valore			Specifiche	Di cui: Per rettifiche di valore
			Di portafoglio				Di portafoglio	
1. Garanzie								
a) di natura finanziaria								
sofferenze	9.697.023	9.697.023			8.654.507	8.654.507		8.654.507
inagiliare	5.398.698	5.398.698			4.008.711	4.008.711		4.008.711
scadute	3.244.394	3.244.394			4.681.746	4.681.746		4.681.746
b) di natura commerciale								
2. Impegni								
a) a erogare fondi (irrevocabili)								
di cui: a utilizzo certo								
b) Altri								
Totale	18.340.115	18.340.115			17.344.964	17.344.964		17.344.964

* Per le garanzie rilasciate a valore su Fondi di Terzi in Amministrazione non sono state calcolate rettifiche di valore in quanto le disponibilità dei Fondi sono ritenute congrue.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

H. Operatività con Fondi di Terzi

H. OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

H.1 - Natura dei fondi e forme di impiego*

Voce ¹	Totale 2010				Totale 2009			
	Fondi pubblici		Altri Fondi		Fondi pubblici		Altri Fondi	
		di cui: a rischio proprio ²		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio ²		di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis								
- leasing finanziario								
- factoring								
- altri finanziamenti	99.341.855				114.777.971			
di cui: per escussione di garanzie ed impegni								
- partecipazioni	7.167.413				8.095.776			
di cui: per merchant banking								
- prestiti obbligazionari convertibili	402.433							
- altri strumenti finanziari (O.I.C.R.)	2.957.813				2.667.900			
- disponibilità giacenti in cc/cc bancari	147.334.886				167.455.449			
- garanzie e impegni	233.768.169				302.343.712			
2. Attività deteriorate²								
2.1 Sofferenze								
- leasing finanziario								
- factoring								
- altri finanziamenti	5.509.922				298.895			
di cui: per escussione di garanzie ed impegni								
- partecipazioni	1.749.460				1.263.763			
di cui: per merchant banking								
- per garanzie e impegni	9.697.023				8.654.507			
2.2 Incagli								
- leasing finanziario								
- factoring								
- altri finanziamenti								
di cui: per escussione di garanzie ed impegni								
- per garanzie e impegni	5.398.698				4.008.711			
2.3 Esposizioni ristrutturate								
- leasing finanziario								
- factoring								
- altri finanziamenti								
di cui: per escussione di garanzie ed impegni								
- per garanzie e impegni								
2.4 Esposizioni scadute								
- leasing finanziario								
- factoring								
- altri finanziamenti								
di cui: per escussione di garanzie ed impegni								
- per garanzie e impegni	3.244.394				4.681.746			
Totale	516.572.067				614.248.429			

NOTE:

1. Nella presente tabella sono iscritti gli impieghi dei Fondi di Terzi in Amministrazione secondo la loro natura. Per una migliore informativa si è ritenuto di aggiungere ulteriori voci oltre a quelle previste dalle Istruzioni per la redazione del bilancio di Banca d'Italia del 16 dicembre 2009. Per le movimentazioni incrementi i Fondi di Terzi in Amministrazione si rimanda ai dettagli della tabella H.3.

2. I valori indicati sono al lordo di svalutazioni e rettifiche di valore effettuate e portate a carico delle disponibilità.

3. Come indicato successivamente in Nota Integrativa (Tab. H.3.2), alcuni Fondi sono compartecipati da Fidi Toscana. Con riferimento alla data del 31/12/2010:

3a. all'interno della voce Partecipazioni è presente il Fondo Partecipazioni D.D. 3155/06, nel quale la compartecipazione è pari al 13,56%;

3b. all'interno della voce Finanziamenti è presente il Fondo Prestiti partecipativi Azione 1.3.2 Docup 2000/2006 con compartecipazione al 30%;

3c. all'interno della voce Garanzie e Impegni sono presenti i Fondi Controgaranzia Progetto 3 Area 7 D.D. 7595/05 e Azione 1.3.1 Docup 2000/2006, nei quali la compartecipazione è rispettivamente pari al 11,93% e al 30%.

H.3 - Altre informazioni

H.3.1 Consistenza Fondi di Terzi in Amministrazione

oggetto	31/12/2010	31/12/2009
1. Fondi di garanzia	68.327.802	72.476.184
2. Fondi agevolazioni	65.376.506	86.072.312
3. Altri Fondi	128.698.644	134.436.124
4. Deposito cauzionale	16.724	16.724
Totale Fondi di Terzi in Amministrazione	262.419.676	293.001.343

H.3.1.1 Fondi di garanzia

oggetto	saldo al 1/1/2010	versamenti per costituzione e/o integrazione	recupero perdite	commissioni	interessi netti anno 2010	utilizzo disponibilità per liquidazioni perdite	addebiti per corrispettivi e/o commissioni	trasferimento disponibilità ad altri fondi e/o restituzione fondi	saldo al 31/12/2010
Fondo garanzia L.R. 12/95 e art. 3 L.R. 21/99	60.597								60.597
Fondo garanzia L.R. 12/95 e art. 4 L.R. 21/99	10.000								10.000
Fondo cogaranzia agenzie di viaggio Mis. 1.5.2 PRSE 2001/2005	165.846				368	-2.876			163.338
Fondo garanzia imprese della comunicazione L.R. 22/2002	6.551								6.551
Fondo garanzia Progetto Massa Carrara (eventi calamitosi 23-24/09/03)	36.526							-215	36.311
Fondo cogaranzia Progetto Montecatini Valdivevoie	2.479.621				5.756				2.485.377
Fondo garanzia Prima Casa D.C.R. n° 5 del 20/01/2004	50.328				103			-328	50.103
Fondo contro-garanzia Progetto 3 Area 7 ex d.d. 7595/05	12.163.893	100.000	180.313		27.016	-1.207.713	-28.820	-57.522	11.177.165
Fondo garanzia investimenti	0								0
Fondo garanzia energie rinnovabili	2.405.787	420.000			6.425				2.832.212
Fondo garanzia Integra	1.303.380	380.000			7.135			-36.818	1.653.897
Fondo garanzia e cogaranzia unificato Protocollo d'Intesa 14/04/06	14.141.869		2.295	722	108.839	-1.817.924	1.755	-98.642	12.338.914
Fondo garanzia Bond di Distretto	5.281.803		92.645		7.433	-2.849.305		-34.171	2.498.405
Fondo garanzia impianti di risalita	703.356				1.623				704.979

oggetto	saldo al 1/1/2010	versamenti per costituzione e/o integrazione	recupero perdite	commissioni	interessi netti anno 2010	utilizzo disponibilità per liquidazioni perdite	addebiti per corrispettivi e/o commissioni	trasferimento disponibilità ad altri fondi e/o restituzione fondi	saldo al 31/12/2010
Fondo garanzia Microcredito Famiglie	0	1.200.000			2.198				1.202.198
Fondo garanzia CE.S.VO.T. Centro Servizi per il Volontariato della Toscana	2.498.675				5.800				2.504.475
Fondo garanzia Aricioces di Firenze	250.000								250.000
Fondo garanzia az. 1.3.1 ob. 2 e s.t. docup 2000/2006 (gar. primaria e suss.)	30.917.952			930	107.696	-83.000	-675	-589.623	30.353.280
Totale Fondi a fronte dei rischi per il rilascio delle garanzie	72.476.184	2.100.000	275.252	1.652	280.392	-5.960.818	-27.740	-817.119	68.327.802

H.3.1.2 Fondi di agevolazione

oggetto	saldo al 1/1/2010	versamenti per costituzione e/o integrazione	acquisizione disponibilità da altri fondi	recupero disponibilità erogate	interessi netti anno 2010	utilizzo disponibilità per erogazioni	trasferimento disponibilità ad altri fondi	restituzione disponibilità e/o interessi	saldo al 31/12/2010
Fondo contributi art. 7 L.R.27/93	1.446.625			92.050	13.001	-30.375		-6.576	1.514.723
Fondo contributi L.R. 95/96	613.351				710				614.060
Fondo contributi L.R. 87/97	148.621					-62.117			86.504
Fondo contributi L.R. 1/98	7.244								7.244
Fondo contributi L.R. 23/98	1.388.730				2.961	-137.043			1.224.649
Fondo contributi delibera CIPE 8/8/96	9.851								9.851
Fondo Infrastr. commercio Mis. 2 Asse 3 PRSE 2000	26.193				52				26.246
Fondo contributi Imprendit. Femminile L. 215/92 - IV e V bando	5.023.560			9.450	11.644			-22.366	5.022.237
Fondo contributi Imprendit. Femminile L. 215/92 - VI bando	1.205.181				2.235	-224.786		-23.024	959.595
Fondo contributi Infrastrutture Turismo Misura 2.1 PRSE 2001/5	143.988				326				144.315
Fondo contributi Infrastr. Turismo Misura 2.1 Versilia PRSE 2001/5	25.002	500.000			48	-351.435			173.614
Fondo contributi Progetto Montecatini/Valdinievole Mis. 2.1 PRSE 2001/5	155.074				352				155.426
Fondo contributi Infrastr. Turismo Misura 2.1 PRSE 2001/5 - STATO/RT	3.355.938			83.624	5.471	-1.016.066	-500.000		1.828.967
Fondo contributi CIPE 2004	255.325				309	-109.501			146.133

oggetto	saldo al 1/1/2010	versamenti per costituzione e/o integrazione	acquisizione disponibilità da altri fondi	recupero disponibilità erogate	interessi netti anno 2010	utilizzo disponibilità per erogazioni	trasferimento disponibilità ad altri fondi	restituzione disponibilità e/o interessi	saldo al 31/12/2010
Fondo contributi CIPE 2006	737.584								737.584
Fondo contributi Infrastrutture Commercio Misura 2.2 PRSE 2001/5	2.103.531				3.358	-895.614			1.211.274
Fondo contributi Misura 1.3.1 PRSE 2001/5	8.681.272				13.382	-42.417		-7.961.661	690.575
F.do contrib. Mis. 1.3.1 Versilia PRSE 2001/5	871.348				1.334	-8.042		-827.530	37.109
Fondo contributi Progetto Montecatini/Valdinievole Mis. 1.3.1 PRSE 2001/5	889.019				1.356			-854.720	35.655
Fondo contributi Mis. 1.3.1 PRSE 2001/5 - Tesco Emiliano	247.019				370			-237.552	9.837
Fondo contributi Misura 1.4 PRSE 2001/5	1.149.879				2.013	-156.729			993.162
Fondo contributi Progetto Montecatini/Valdinievole Mis. 1.4 PRSE 2001/5	52.090				112				52.203
Fondo contributi Alto Agguntivo dallib. C.R. 28/02	524.497				1.148	-11.636		-13.578	500.429
Fondo contributi L.R. 22/02	33.595				69			-148	33.516
Fondo contributi Misura 1.1 Zenit PRSE 2001/5	721							-721	
Fondo contributi Misura 1.1 Moda PRSE 2001/5	80							-80	
Fondo contributi Biomense L.R. 18/2002	13.504								13.504
Fondo contributi Nubifragio 2006 Chiusi	699								699
Fondo contributi Prima Casa D.C.R. n° 5 del 20/01/2004	1.082.470				2.421	-187.500		-5.092	892.299

oggetto	saldo al 1/1/2010	versamenti per costituzione o integrazione	acquisizione disponibilità da altri fondi	recupero disponibilità erogate	interessi netti anno 2010	utilizzo disponibilità per erogazioni	trasferimento disponibilità ad altri fondi	restituzione disponibilità e/o interessi	saldo al 31/12/2010
Fondo contributi Integra L.R. 37/2006	0		36.662			-36.662			
Filiera Industriali Hltex Del. G.R. 1235/2004	2.168.863				6.316	-60.538		-20.559	2.094.082
Filiera Industriali Ruote Del. G.R. 1235/2004	4.793.497				17.628	-203.371	-1.398.000	-41.698	3.168.056
Filiera Industriali Nautica Del. G.R. 1235/2004	3.026.149				5.263	-60.543	-2.600.333	-26.149	344.387
Fondo contributi Innov. Serv. Mis. 1.6.1 PRSE 2001/2005	201.013				459				201.472
Fondo Alluvione Sinalunga ex Delibera G.R. 55/06	275.174				2.597			-1.247	276.525
Sviluppo Pre-Competitivo Del. C.R. 137/05	12.896.440				14.352	-837.440		-74.513	12.038.839
Investimenti Innovativi Del. C.R. 137/05	11.745.089				3.537	-249.281	-5.000.000	-2.073.350	4.425.995
Sviluppo Pre-Competitivo 2008	13.505.696				24.247	-4.805.339		-118.663	8.605.940
Sviluppo Pre-Competitivo 2010		917.257			266				917.523
Alluvione Castel Del Piano - Grosseto		96.277				-96.277			
Fondo Alluvione Serchio 2010 - c/interessi		5.000.000			9.473				5.009.473
Fondo Alluvione Serchio 2010 - c/capitale		13.435.780			1.240	-9.720.213			3.716.808
Fondo contributi UE Azione 2.1/B Ob. 2 - Antares	290.762								290.762
Fondo contributi PMI turismo Misura 1.5.1 ob. 2 e p.c. DOCUP 2000/6	1.591.628			23.295	3.830				1.618.754

oggetto	saldo al 1/1/2010	versamenti per costituzione e/o integrazione	acquisizione disponibilità da altri fondi	recupero disponibilità erogate	Interessi netti anno 2010	utilizzo disponibilità per erogazioni	trasferimento disponibilità ad altri fondi	restituzione disponibilità e/o interessi	saldo al 31/12/2010
Fondo contributi esercizi commerciali Azione 1.5.2 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	1.880.768			85.823	4.705				1.971.297
Fondo contributi PMI serv. famiglie Azione 1.5.1 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	57.704				137				57.841
Fondo contributi creazione PMI donne Azione 1.5.2 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	41.179		369.192		112			-369.192	41.292
Fondo contributi creazione PMI giovani Azione 1.5.3 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	101.687			144	243				102.073
Fondo contributi strutt. compl. turismo Azione 2.1.1 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	2.792.539				6.609				2.799.148
Fondo contributi infrastr. commercio Azione 2.1.2 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	429.195				966	-28.492			401.669
Fondo contributi infr. priv. att. culturali Azione 2.2.2 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	68.017				162				68.179
Fondo contributi Azione Assistenza Tecnica DOCUP 2000/6	4.920				12				4.931
Totale Fondi per l'erogazione di contributi alle imprese	86.072.312	19.949.314	405.854	294.386	164.824	-19.333.430	-9.498.333	-12.678.422	65.376.506

H.3.1.2.1 Attività a valere su Fondi di Terzi - Fondi agevolazioni

Tipologia	31/12/10	31/12/09
1. Sviluppo Precompetitivo	6.273.435	5.304.165
2. Investimenti Innovativi	4.072.298	3.823.017
3. Filiere Industriali Hifex	1.020.821	835.850
3. Filiere Industriali Ruote	243.872	
3. Filiere Industriali Nautica	60.543	

Trattasi di attività acquisite con disponibilità di Fondi di Terzi, rimborsabili dalle imprese beneficiarie, allocate alla voce 140 "Altre Attività" del prospetto secondario Stato Patrimoniale Fondi di Terzi in Amministrazione

H.3.1.3 Altri Fondi

oggetto	saldo al 1/1/2010	versamenti per costituzione e/o integrazione	interessi su rimborsi e altri proventi	interessi netti anno 2010	trasferimento disponibilità ad altri fondi	restituzione disponibilità e/o interessi	saldo al 31/12/2010
Fondo erogazione anticipazioni finanziarie L.L.R. 12/95 e 11/96	3.473					-3.473	
Fondo erogazione anticipazioni finanziarie Mis. 2 Asse 6 PRSE 2000	120.528		339			-3.466	117.402
Fondo assunzione partecip. ed obbligazioni conv. art. 5 L.R. 24/96	8.193.556		63.886	3.015		-18.319	7.956.096
Fondo rotazione prestiti partecipativi L.R. 11/2000	163.798					-531	163.267
Fondo Mobiliare chiuso Toscana Venture	2.667.900						2.957.813
Fondo recupero crediti L.R. 24/96 e Fondo gestione stralcio art. 13 L.R. 41/94	441.931	30.056	2.564			-11.835	462.716
Fondo assunzione partecipazioni PMI d.d. 31/55/06	2.507.097			2.103		-8.295	2.100.906
Fondo rotazione UE azione 2.4 ob. 2	598.209						598.209
Fondo rotazione UE misure 4.1 e 4.2/B ob. 5b	329.944						329.944
Fondo rotazione UE azione 4.2 ob. 2	253.591						253.591
F.do prestiti partecipativi az. 1.3.2 DOCUP 2000/6	6.983.667		31.889	1.530		-214.351	6.802.734
Fondo contributi imprese industriali Azione 1.1.1 ob. 2 e p.o. DOCUP 2000/6	112.172.430		82.831	28.823	-369.192	-7.652.216	104.262.676
Fondo rotativo contributi imprese Azione 1.4 A. 2 Por 2007/2013		2.693.291					2.693.291
Totale altri fondi	134.436.124	2.723.347	181.509	35.471	-369.192	-7.912.486	128.698.644

H.3.1.3.1 Attività a valere su Fondi di Terzi - Altri Fondi

Tipologia	31/12/10	31/12/09
1. Anticipazioni finanziarie misura 2.6 PRSE 2000		50.820
2. Partecipazioni e obbligazioni conv. art. 5 L.R. 24/96	6.066.633	6.994.995
3. Prestiti partecipativi art. 1 L.R. 11/2000 - Tandem I	20.910	33.333
4. Partecipazioni in PMI e Prestiti Obblig. Conv. d.d. 3155/2006	1.500.786	1.100.785
8. Prestiti partecipativi azione 1.3.2 ob. 2 DOCUP 2000/6	6.319.527	6.463.730
9. Fondo Mobiliare Chiuso Toscana Venture	2.957.813	2.667.900
9. Azione 1.1.1 ob. 2 e s.t. DOCUP 2000/6	86.545.721	98.267.056

Trattasi di attività acquisite con disponibilità di Fondi di Terzi, rimborsabili dalle imprese beneficiarie, allocate alla voce 140 "Altre Attività" del prospetto secondario Stato Patrimoniale Fondi di Terzi in Amministrazione

H.3.2 - percentuali e valori di compartecipazione ai Fondi di Terzi

Fondo	31/12/2010		31/12/2009	
	Valore	%	Valore	%
Fondo partecipazioni e prestiti obbligazionari convertibili in PMI D.D. 3155/06	280.975	13,56%	326.199	13,56%
Fondo prestiti partecipativi Azione 1.3.2 Docup 2000/2006	1.973.282	30,00%	1.973.282	30,00%
Fondo garanzia Azione 1.3.1 Docup 2000/2006	8.890.286	30,00%	8.890.286	30,00%
Fondo Controgaranzia Progetto 3 Area 7 D.D. 7595/05	1.333.250	11,93%	1.616.674	12,02%
	12.477.793		12.806.441	

H.3.2.1 - Dettaglio contabile Fondi di Terzi compartecipati

Fondi di Terzi compartecipati	Voce 140 "Altre attività"		Voce 90 "Altre passività"		Voce 160 "Riserve"	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Fondo garanzia Azione 1.3.1 Docup 2000/2006	8.890.286	8.890.286	2.149.202	2.149.202	6.741.084	6.741.084
Fondo prestiti partecipativi Azione 1.3.2 Docup 2000/2006	1.973.282	1.973.282	693.270	693.270	1.280.012	1.280.012
Fondo partecipazioni e prestiti obbligazionari convertibili in PMI D.D. 3155/06	280.975	326.199	115.688	160.912	165.287	165.287
Fondo Controgaranzia Progetto 3 Area 7 D.D. 7595/05	1.333.250	1.616.674	680.778	964.202	652.472	652.472
Totali	12.477.793	12.806.441	3.638.938	3.967.586	8.838.855	8.838.855

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 Rischio di credito

3.2 Rischi di mercato

3.3 Rischi operativi

3.4 Rischio di liquidità

3.5 Rischio tasso

PARTE D ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 3

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Dal 1° gennaio 2008 la Società è sottoposta ad un regime di vigilanza prudenziale equivalente a quella delle banche, ai sensi della circolare della Banca d'Italia n. 216 del 5 agosto 1996 "Istruzioni di vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale", e della circolare della Banca d'Italia n. 217 del 5 agosto 1996 "Manuale per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale".

La Società si è quindi adeguata a quanto richiesto dalla normativa ponendo particolare attenzione agli aspetti di governance, al sistema dei controlli interni e alle linee guida sulla gestione dei rischi. In tale ambito il Consiglio di Amministrazione ha definito i ruoli e le responsabilità a livello di Risk Governance e di Risk Policy (Politiche generali di gestione dei rischi e processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale) e di gestione del processo ICAAP.

Il rischio della Società è limitato alle operazioni a valere sul Patrimonio e non si estende alle operazioni sui Fondi di Terzi in Amministrazione, per le quali risponde unicamente il Fondo nell'ambito delle proprie risorse; il concetto non muta per il fatto che su quattro di questi Fondi la Società compartecipi in varie percentuali, come indicato dettagliatamente in più parti della Nota Integrativa. In ogni caso, per diligenza, la Società applica alle operazioni sui Fondi di Terzi in Amministrazione gli stessi sistemi di gestione, misurazione e controllo utilizzati per il Patrimonio.

3.1. RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito può essere definito come il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, verso la quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Una fattispecie del rischio di credito è il rischio di controparte, definito come il rischio che la controparte di una transazione avente a oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Fidi Toscana, come già indicato nella Nota Integrativa del precedente esercizio, intende mantenere il tratto distintivo costituito dalla partecipazione prevalente della Regione Toscana, nell'ambito di un'intesa con le banche codificata dallo statuto. Tale intesa consente di attribuire a queste ultime collettivamente la maggioranza assoluta del capitale e di esprimere il presidente e il vice presidente, mentre riconosce alla Regione Toscana, singolarmente, la maggioranza relativa del capitale, l'indirizzo dell'attività tramite direttive, il voto determinante nell'Assemblea straordinaria, la designazione del direttore generale ed una presenza garantita negli organi sociali.

Quanto alle funzioni che Fidi Toscana si propone di esercitare, esse costituiscono un'evoluzione dell'operatività attuale a valere sul Patrimonio e sui Fondi di Terzi in Amministrazione, più che una radicale trasformazione dell'oggetto sociale, e sono ben definite dalla dizione "Banca di garanzia e di sviluppo".

Sul versante degli impieghi ciò significa che il credito di firma resta l'attività prevalente e viene esteso nei beneficiari e nelle operazioni. Il credito per cassa viene finalizzato ai prestiti partecipativi a medio termine per favorire la crescita e la capitalizzazione delle minori imprese. Il capitale di rischio e la consulenza finanziaria in favore delle imprese sono ampliati nei beneficiari. La gestione dei fondi speciali e delle agevolazioni viene confermata nell'ambito della nuova operatività degli enti pubblici, completando il quadro dei servizi offerti.

Sul versante della raccolta del risparmio sono previsti, oltre alle azioni e agli altri strumenti finanziari partecipativi, il ricorso ai finanziamenti dei soci e all'emissione di

obbligazioni e di altri strumenti finanziari non partecipativi; come sopra ricordato, è confermata la gestione dei fondi speciali, i più rilevanti dei quali sono di origine regionale.

Restano escluse dall'operatività le operazioni per cassa a breve termine e la raccolta del risparmio tramite depositi.

Lo statuto di Fidi Toscana – Banca di garanzia e di sviluppo, infine, abroga una serie di vincoli operativi a suo tempo introdotti in un quadro normativo e di programmazione profondamente diverso. I vincoli abrogati sono:

- l'obbligo di finanziare gli impieghi unicamente con il Patrimonio, che sono in contrasto con la funzione stessa della banca;
- i limiti alla remunerazione delle attività sociali, che sono in contrasto con una operatività di mercato;
- la restrizione alle minori imprese dell'attività sociale, che viene estesa anche ad altri soggetti economici come i lavoratori autonomi, le società partecipate dagli enti pubblici e, per taluni investimenti, le persone fisiche, pur mantenendo Fidi Toscana la fisionomia di una società orientata a sostenere lo sviluppo.

Fidi Toscana si propone di estendere i beneficiari delle garanzie e delle contro-garanzie (sia sulla perdita o sussidiarie sia sull'esposizione o a prima richiesta), oltre che alle imprese agricole o alle piccole e medie imprese extra agricole, a:

- le imprese di minori dimensioni partecipate dalla Regione Toscana e da altri enti pubblici locali;
- i lavoratori autonomi, che costituiscono una parte crescente dell'attività economica;
- le persone fisiche per:
 - l'acquisizione della prima casa;
 - l'installazione di impianti per il risparmio energetico e l'utilizzo di energie rinnovabili;
 - la formazione e la riqualificazione professionale;

- la capitalizzazione di imprese costituite in società di cui le persone fisiche siano soci.

Per quanto attiene le imprese partecipate dalla Regione e dagli enti locali, non si pongono particolari problemi di professionalità e di esperienza rispetto all'operatività attuale. Lo stesso può dirsi per i lavoratori autonomi, dato che il confine con le micro imprese individuali è assai labile. Per la valutazione dell'affidabilità delle persone fisiche, invece, la Società può giovare delle esperienze acquisite a partire dal 2006 con la gestione del Fondo regionale destinato al microcredito e di quello avente ad oggetto le energie rinnovabili.

Fidi Toscana inoltre si propone di estendere la concessione delle garanzie e delle controgaranzie, sia sulla perdita (sussidiarie) che sull'esposizione (prima richiesta), oltreché alle operazioni di credito, di factoring e di leasing concesse dalle banche o dagli intermediari finanziari, a:

- le operazioni commerciali con controparti italiane o estere,
- le operazioni con enti pubblici,

anche in assenza di operazioni di credito.

Per le operazioni con gli enti pubblici la Società intende prestare fidejussioni per le anticipazioni di crediti o di contributi connessi a investimenti ancora da effettuare, mentre per le operazioni commerciali con controparti italiane la Società intende concedere le fidejussioni alle piccole e medie imprese a fronte della prestazione di servizi continuativi (luce, acqua, gas, elettricità) o a fronte di anticipazioni su commesse da parte di grandi imprese.

In entrambi i casi Fidi Toscana si avvarrà dell'esperienza maturata nella gestione delle agevolazioni per valutare la regolarità della documentazione e nella concessione delle garanzie per la valutazione d'affidabilità.

Per le operazioni sull'estero, la Società intende garantire SIMEST per il finanziamento di programmi di penetrazione commerciale o la partecipazione a joint venture di piccole e medie imprese. Per il credito all'export, la Società si propone di allacciare più stretti rapporti con S.A.C.E. per le piccole e medie imprese, effettuando per conto della

S.A.C.E. medesima la raccolta della documentazione e la concessione della garanzia, nell'ambito di uno specifico plafond, a somiglianza di quanto fatto da altre banche.

La nuova operatività sarà sviluppata gradualmente in parallelo all'acquisizione delle specifiche professionalità e di nuovi strumenti, tra cui l'acquisizione dei dati sulle persone fisiche dalla Centrale rischi di CRIF. Per i nuovi interventi, inoltre, la Società continuerà ad acquisire – laddove possibile – le controgaranzie del Fondo Centrale ex legge 662/96 e del Fondo Europeo per gli Investimenti. Le garanzie a prima richiesta saranno concesse solo a fronte di valide controgaranzie, in modo da ridurre l'esborso sull'esposizione e i connessi problemi di liquidità.

Inoltre, Fidi Toscana si propone di acquisire partecipazioni di minoranza, prestiti obbligazionari anche convertibili, strumenti finanziari di cui agli articoli 2346 e 2411 del codice civile, prestiti partecipativi, associazioni in partecipazione in favore di:

- imprese extra agricole di minori dimensioni,
- imprese dell'agricoltura, della pesca, di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli,
- imprese di minori dimensioni partecipate dalla Regione Toscana e da altri enti pubblici locali,

al fine di promuoverne e sostenerne lo sviluppo e favorirne la crescita dimensionale, con lo scopo di cedere successivamente a terzi i titoli relativi, anche mediante l'ingresso delle imprese emittenti nei mercati ufficiali dei capitali.

Le operazioni saranno finalizzate in prevalenza agli investimenti e quindi avranno una connotazione rivolta allo sviluppo e all'innovazione della capacità di produzione di beni e servizi. La professionalità è ormai consolidata, sia in Fidi Toscana che nella partecipata S.I.C.I. sgr spa.

Fidi Toscana si propone, altresì, di sviluppare l'attività di consulenza, non solo nei confronti degli enti pubblici e delle piccole e medie imprese ma anche nei confronti di tutte le imprese, senza limiti dimensionali. L'esperienza e la professionalità in questo campo sono ormai consolidate.

In particolare la Società si propone di prestare consulenze alle imprese:

- per la ricerca e l'organizzazione di forme di finanziamento funzionali ai loro progetti di ammodernamento, espansione, investimento, innovazione tecnologica, marketing, riconversione, ristrutturazione;
- in materia di struttura finanziaria, di strategia industriale e questioni connesse, nonché per la concentrazione e il rilevamento di altre imprese;
- per l'emissione o il collocamento o la sottoscrizione di strumenti finanziari, ivi compresa l'organizzazione e la costituzione di consorzi di garanzia e di collocamento;
- per l'ottenimento di agevolazioni, con l'esclusione delle agevolazioni gestite dalla Società stessa. Quest'ultima è una nuova attività nella quale Fidi Toscana potrà mettere a frutto l'esperienza acquisita nella gestione delle agevolazioni.

Infine, Fidi Toscana si propone di continuare ad operare nella gestione di agevolazioni di enti pubblici. L'attività sarà svolta in misura e con modalità diverse rispetto al passato, quando la Regione Toscana dava in affidamento diretto alla Società la gestione delle proprie agevolazioni, e sarà fondata soprattutto sulla partecipazione a gare pubbliche. Esperienze in questo campo sono già state fatte negli ultimi anni e, per ultima, ricordiamo la partecipazione durante il 2010 alla gara per l'assegnazione dei Fondi Rotativi Regionali (durata iniziale triennale) in RTI con Artigiancredito Toscana, MPS Capital Services e Banca Cr Firenze; gara vinta e aggiudicata alla nostra Società nel luglio del medesimo anno.

L'assunzione dello status di banca agevolerà questo processo di espansione dell'attività.

L'introduzione della vigilanza prudenziale equivalente ha già comportato vantaggi per le società iscritte all'albo ex articolo 107 del Testo Unico Bancario; in particolare, per la ponderazione ridotta ai fini dell'assorbimento di capitale, in quanto soggetti vigilati. Lo status di banca, ciò nonostante, è molto importante per sviluppare le attività dove è prevalente il rapporto con le imprese piuttosto che con gli intermediari creditizi, come:

- la garanzia sui crediti all'esportazione;

- le fidejussioni su transazioni commerciali o con enti pubblici;
- l'asseverazione dei piani economico-finanziari nel project financing e nella richiesta di agevolazioni.

Altrettanto importante è lo status di banca per la raccolta del risparmio, anche nella sola forma di emissione di obbligazioni, in forza di coefficienti patrimoniali minimi più elevati e di segnalazioni di vigilanza più stringenti.

Il sistema informatico in uso, sebbene adeguato all'operatività corrente, non è più in grado di soddisfare le esigenze di flessibilità e di razionalizzazione dei costi. I limiti principali sono:

- l'utilizzo di tecnologie poco diffuse (programmazione in powerbuilder, data base informix) che rendono difficile il reperimento di risorse competenti;
- un database che non è aggiornato alle più recenti evoluzioni informatiche;
- una struttura tabellare che necessita di essere razionalizzata e semplificata con l'eliminazione degli elementi desueti;
- la necessità di un maggior livello di sicurezza, che sia intrinseca del sistema (business continuity) e a livello di client per quanto concerne i controlli operativi;
- un unico fornitore esterno, non specializzato.

L'intervento progettuale di ridisegno del sistema informatico è basato sulle seguenti linee guida:

- il decentramento dell'intera infrastruttura hardware presso soggetti esterni, in grado di garantire la completa gestione delle problematiche di base (sistemi operativi, database e risorse hardware) oltre che le funzionalità di disaster recovery e di business continuity;
- l'assegnazione in outsourcing della gestione dell'intera architettura applicativa (front office e back office) a fornitori che abbiano competenze ed esperienze di lavoro con banche e intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale del Testo Unico Bancario; particolare attenzione è attribuita al prodotto di workflow per la gestione del processo del credito;

- l'assegnazione in outsourcing degli adempimenti segnalatici verso la Banca d'Italia, l'Agenzia delle Entrate e altri soggetti;
- il ricorso a strumenti di data warehousing e business intelligence per soddisfare l'esigenza di informazione dei diversi livelli aziendali

Il piano è oggetto di verifica e revisione semestrali e la sua conclusione è prevista per il prossimo 30 giugno 2011.

La Società, nei primi mesi del 2011, ha in programma una rivisitazione del proprio piano industriale e del proprio assetto di governo societario per recepire le esigenze manifestate dai propri soci e da Banca d'Italia.

La nostra Società ha pertanto proceduto a ritirare volontariamente la precedente richiesta di trasformazione in banca e provvederà a presentarla nuovamente nel corso del 2011.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Principali fattori del rischio di credito

I principali fattori del rischio di credito della Società consistono:

- nell'inadempienza o nell'insolvenza dell'emittente dei titoli nei quali sono investite le disponibilità liquide;
- nella limitazione della clientela alle imprese che operano in Toscana;
- nell'inadempienza o nell'insolvenza dei clienti affidati per cassa o per firma, in genere piccole e medie imprese dell'edilizia, dell'industria, del commercio, del turismo e dei servizi, nonché imprese dell'agricoltura, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura;
- nella natura della garanzia, che può essere:
 - sulla perdita (sussidiaria), se escussa dalla banca dopo l'escussione dell'impresa e degli eventuali coobbligati;
 - sull'esposizione (a prima richiesta), se escussa dalla banca al momento dell'inadempienza, restando a carico della Società – che nello specifico dà

espresso mandato alla banca finanziatrice - l'escussione dell'impresa e degli eventuali coobbligati;

- nella percentuale di garanzia.

La Società non ha rischio di controparte, in quanto non ha in essere operazioni pronto contro termine, operazioni con regolamento a lungo termine, strumenti derivati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e strutture organizzative preposte

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato i regolamenti e le convenzioni vigenti per la gestione, misurazione e controllo del rischio di credito nelle adunanze del 17.3. 2004 per il portafoglio titoli, del 30.11.2006 e 17.5.2007 per le partecipazioni, del 21.10.2010 – stesura completa aggiornata - per le garanzie. Per le garanzie sono state altresì introdotte delle modifiche per tenere conto delle attività avviate tramite l'emissione dei prestiti subordinati denominati “Misura Liquidità”, “Misura Investimenti” e “Misura Investimenti imprenditoria femminile”.

2.2.1 Portafoglio titoli

La gestione del rischio di credito sul portafoglio titoli prevede la distinzione tra detenuto fino a scadenza e disponibile per la vendita, anche sulla base delle esigenze di liquidazione delle perdite sulle garanzie, valutate prudenzialmente. La Società non detiene un portafoglio di negoziazione.

Il regolamento definisce criteri d'acquisto dei titoli basati sulla natura e il rating dell'emittente, sulla la percentuale massima sul totale detenibile per ogni emittente e sulla natura del titolo. Il Direttore Generale è delegato ad operare in tali limiti e non è autorizzato a superarli, nemmeno in via provvisoria. La struttura organizzativa preposta è il Servizio Bilancio, Pianificazione e Vigilanza.

La misurazione del rischio di credito ai fini dei requisiti patrimoniali minimi è effettuata con il metodo standardizzato, ai sensi della vigilanza prudenziale. Il metodo prescelto prevede l'utilizzo di rating Fitch, Moody's e Standard & Poor's.

La misurazione del rischio di credito sul portafoglio titoli, inoltre, è effettuata ogni trimestre tramite un programma in outsourcing con MPS Capital Services, che suddivide le consistenze dei titoli per attività economica, emittente, paese, rating, tipo di cedole; calcola il WARF, il VAR a 30 giorni con il 95% di confidenza, la cedola media, la *duration* media e la scadenza media.

Le strutture organizzative preposte sono il Servizio Bilancio, Pianificazione e Vigilanza (Area Corporate) e la Funzione Controllo Rischi, Affari Legali e Compliance, di nuova istituzione.

Infatti, a far data dallo scorso 4 febbraio 2011, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la riorganizzazione di alcune funzioni tra cui il confluimento dell'Ufficio Contenzioso all'interno della Funzione Controllo Rischi che, a seguito del nuovo assetto, è divenuta Funzione Controllo Rischi, Affari Legali e Compliance.

Il monitoraggio è assicurato dal rendiconto sulle movimentazioni del portafoglio e sulle consistenze del portafoglio che sono presentati trimestralmente al Consiglio di Amministrazione dal Direttore Generale. Le strutture organizzative preposte sono la Funzione Controllo Rischi, Affari Legali e Compliance, il Servizio Bilancio, Pianificazione e Vigilanza.

2.2.2 - Partecipazioni

La gestione del rischio di credito per le partecipazioni prevede la distinzione tra:

- strumentali, destinate a sviluppare sinergie con Fidi Toscana, assunte in:
 - società che hanno oggetto sociale analogo o affine;
 - società per la gestione di servizi attribuiti dalla Regione Toscana;
 - società di gestione di fondi d'investimento o di previdenza complementare;
 - società d'investimento a capitale variabile;
- finanziarie, di minoranza, destinate ad essere smobilizzate, assunte in piccole e medie imprese costituite nella forma di società di capitali con valide prospettive economiche e rivolte a promuoverne lo sviluppo.

Il regolamento disciplina le tipologie d'intervento, gli importi massimi, il contenuto e le modalità dell'istruttoria, dei patti parasociali, del monitoraggio e della dismis-

sione nonché i requisiti del personale addetto alla selezione e dei rappresentanti della Società negli organi sociali. La struttura organizzativa preposta è l'Ufficio Partecipazioni.

La misurazione del rischio di credito sulle partecipazioni ai fini dei requisiti patrimoniali minimi è effettuata con il metodo standardizzato, ai sensi della vigilanza prudenziale. Il metodo prescelto prevede l'utilizzo di rating Fitch, Moody's e Standard & Poor's. Le strutture organizzative preposte sono il Servizio Bilancio, Pianificazione e Vigilanza (Area Corporate) e la Funzione Controllo Rischi, Affari Legali e Compliance.

Il monitoraggio del rischio è effettuato ogni anno, attraverso l'analisi del bilancio e, quando disponibili, del conto economico di previsione e della situazione semestrale. La struttura organizzativa preposta è l'Ufficio Partecipazioni. Il monitoraggio globale è assicurato da una relazione che ogni semestre è presentata al Consiglio di Amministrazione. Le strutture organizzative preposte sono la Funzione Controllo Rischi, Affari Legali e Compliance e l'Ufficio Partecipazioni.

2.2.3 *Garanzie*

La gestione del rischio di credito per le garanzie prevede la distinzione tra:

- sussidiarie, che sono concesse a valere sul Patrimonio;
- a prima richiesta, che sono concesse a valere sul Patrimonio, prevalentemente in presenza della controgaranzia al 90% del Fondo Centrale ex Legge n. 662/96, oppure sui Fondi di Terzi in Amministrazione, se la loro normativa lo prevede.

La percentuale di garanzia è di norma del 50%, ridotta al 30% per il consolidamento a medio e lungo termine di esposizioni a breve ed elevata al 60%, o all'80%, per le operazioni a valere sui Fondi di Terzi in Amministrazione, secondo le deliberazioni degli enti pubblici titolari delle risorse, oppure sul Patrimonio, ma in presenza della controgaranzia al 90% del Fondo Centrale ex Legge n. 662/96. In ogni caso, la perdita a carico della Società non può essere superiore all'importo originario dell'operazione moltiplicato per le percentuali sopra indicate.

Il regolamento per le garanzie:

- disciplina l'esposizione massima della Società, tenuto conto delle connessioni giuridiche ed economiche e definendola in una percentuale del Patrimonio di vigilanza inversamente proporzionale al rischio, la documentazione necessaria all'istruttoria e i criteri di riclassificazione del bilancio;
- prevede di prendere in esame la tipologia di imprese, la compagine sociale, le caratteristiche del mercato e dell'investimento, la copertura finanziaria, le capacità di rimborso, le garanzie primarie, le controgaranzie richieste, gli indici patrimoniali e reddituali, la centrale dei rischi e la concentrazione del rischio;
- dispone di formulare una valutazione finale e una proposta di delibera.

La struttura organizzativa preposta è il Servizio Garanzie.

La valutazione del rischio di credito sulle garanzie è effettuata anche:

- per le imprese individuali e le società di persone, tramite uno scoring, basato su indici patrimoniali e reddituali minimi, differenziati per attività economica;
- per le imprese costituite in società di capitali, tramite un rating basato sulla probabilità d'inadempienza, l'esposizione al momento dell'inadempienza e la perdita da inadempienza. Il rating è sperimentale e non è utilizzato per definire i requisiti patrimoniali minimi; è calcolato sulla base di elementi quantitativi (indici di bilancio) e qualitativi (questionario) e sui dati storici della Società relativi alla somma dell'universo dei flussi delle operazioni garantite negli anni 1998 – 2005.

Le strutture organizzative preposte sono la Funzione Controllo Rischi, Affari Legali e Compliance e il Servizio Garanzie.

La misurazione del rischio di credito ai fini dei requisiti patrimoniali minimi è effettuata con il metodo standard, ai sensi della vigilanza prudenziale. Il metodo prescelto prevede l'utilizzo di rating Fitch, Moody's e Standard & Poor's. Le strutture organizzative preposte sono il Servizio Bilancio, Pianificazione e Vigilanza (Area Corporate) e la Funzione Controllo Rischi, Affari Legali e Compliance.

La misurazione del rischio di credito sulle garanzie nell'ambito della valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale è effettuata sulla base della perdita attesa, de-

finita come il prodotto tra la probabilità d'inadempienza, l'esposizione al momento dell'inadempienza e la perdita da inadempienza, calcolate sui dati storici della Società relativi alla somma dell'universo dei flussi delle operazioni garantite negli anni 1998 – 2005. Le strutture organizzative preposte sono il Servizio Bilancio, Pianificazione e Vigilanza (Area Corporate) e la Funzione Controllo Rischi, Affari Legali e Compliance.

Il monitoraggio individuale è assicurato in occasione dei rinnovi per le garanzie su operazioni di credito a breve termine; in occasione dei riesami (per modifiche nell'importo, durata, forma tecnica, risorse o scadenza dei termini di validità di delibera) per le garanzie su operazioni di credito a medio e lungo termine. La struttura organizzativa preposta è il Servizio Garanzie.

Il monitoraggio globale è assicurato:

- ogni semestre per le consistenze (suddivise per risorse, attività economica, forma tecnica e qualità del debitore);
- ogni trimestre per i flussi (suddivisi per risorse, attività economica, forma tecnica e tipologia di investimenti, aree geografiche, gruppi bancari, organi deliberanti);
- ogni mese per i crediti deteriorati.

Le strutture organizzative preposte sono la Funzione Controllo Rischi - Affari Legali e Compliance, il Servizio Garanzie e l'Ufficio Contenzioso.

Infine il regolamento per le commissioni dovute dalle imprese per la concessione delle garanzie prevede che la commissione sia pari ad una percentuale dell'importo dell'operazione di credito e sia composta da una parte variabile, a copertura delle spese di gestione, e da una parte fissa, a copertura della perdita attesa, come sopra definita. Le strutture organizzative preposte sono la Funzione Controllo Rischi, Affari Legali e Compliance e l'Area Agevolazioni Garanzie e Mercato.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Le garanzie primarie che assistono le operazioni di credito sono valutate all'interno dell'istruttoria. Si tratta in genere di fideiussioni o ipoteche ritenute insufficienti dalla banca, che per questo motivo ricorre all'intervento della Società. Per convenzione la banca è delegata da Fidi Toscana ad assicurarsi dell'esistenza dei requisiti generali e specifici richiesti dalla normativa. Le strutture organizzative preposte sono il Servizio Garanzie e l'Ufficio Contenzioso.

Per mitigare il proprio rischio la Società ricorre alla controgaranzia del Fondo Europeo per gli Investimenti e del Fondo Centrale di Garanzia ex legge 662/96. Per valutare il primo la Società tiene conto del rating; per valutare il secondo la Società procede ad ogni esercizio ad un esame del bilancio.

2.4 Procedure seguite e metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate

2.4.1 Portafoglio titoli

Per i titoli in portafoglio esistono due sole posizioni a sofferenza, per le quali sono state intraprese le opportune operazioni di tutela del credito tramite delle banche che hanno in custodia i medesimi titoli. Le strutture organizzative preposte sono il Servizio Bilancio, Pianificazione e Vigilanza (Area Corporate) e la Funzione Controllo Rischi, Affari Legali e Compliance.

2.4.2 Partecipazioni

Per le partecipazioni, i prestiti obbligazionari e i prestiti partecipativi le procedure e le metodologie sono analoghe a quelle utilizzate per le garanzie.

2.4.3 Garanzie

Per le garanzie, le procedure sono contenute nel regolamento del contenzioso, approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 17.12.2009.

Le modalità di classificazione dei crediti per qualità del debitore sono:

- “attività deteriorate”, suddivise tra “sofferenze”, “attività incagliate”, “attività ristrutturate”, “attività scadute”. La loro definizione è conforme a quella indicata nelle Istruzioni di vigilanza (Circolari Banca d’Italia 216/96 e 217/96) per gli Intermediari finanziari iscritti nell’Elenco speciale di cui all’art. 107 del Testo Unico Bancario;
- “attività in bonis”, suddivise tra “attività non in regolare ammortamento”, “attività in osservazione”, “attività in regolare ammortamento”.

La posizione viene classificata in uno degli stati precedenti in seguito alla comunicazione della banca o in seguito al controllo mensile della centrale dei rischi effettuato dalla Società. Il passaggio da uno stato all’altro, come il ritorno in bonis, sono formalizzati attraverso una procedura informatica. Ogni passaggio da uno stato a un altro di maggiore rischio viene comunicato alla prima riunione utile del Consiglio di Amministrazione. L’evoluzione delle operazioni è verificata con la banca a scadenza trimestrale per le attività incagliate, ristrutturate e scadute; a scadenza semestrale per le sofferenze. La struttura organizzativa preposta è la Funzione Controllo Rischi, Affari Legali e Compliance.

La misurazione del rischio di credito ai fini dei requisiti patrimoniali minimi è effettuata con il metodo standard, ai sensi della vigilanza prudenziale. Il metodo prescelto prevede l’utilizzo di rating Fitch, Moody’s e Standard & Poor’s. Le strutture organizzative preposte sono il Servizio Bilancio, Pianificazione e Vigilanza (Area Corporate) e la Funzione Controllo Rischi, Affari Legali e Compliance.

Misurazione delle rettifiche di valore analitiche e/o di portafoglio

Le garanzie in sofferenza, incagliate, ristrutturate, scadute e in bonis sono state censite secondo i criteri definiti dalla normativa sulla vigilanza prudenziale. Le garanzie deteriorate corrispondono alla somma delle garanzie in sofferenza, incagliate, ristrutturate e scadute.

I parametri di individuazione delle garanzie deteriorate sono i seguenti:

- in sofferenza, quelle nei confronti di soggetti in stato d’insolvenza, anche non accertato giudizialmente o in situazioni sostanzialmente equiparabili;

- incagliate, quelle nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- ristrutturate, quelle nei confronti di soggetti ai quali, a causa del deterioramento delle loro condizioni economico-finanziarie, si consentono modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo a una perdita;
- scadute, quelle nei confronti di soggetti che presentano crediti scaduti da oltre 180 giorni, se chirografari, o da oltre 90 giorni, se ipotecari. È rilevato il totale delle garanzie verso tali soggetti, quando le rate scadute rappresentano almeno il 5% del totale del credito verso tali soggetti; in caso contrario sono rilevate solo le garanzie sulle rate scadute.

Le garanzie in bonis corrispondono alla somma delle garanzie non in regolare ammortamento, in osservazione e in regolare ammortamento. Prudenzialmente si sono distinte tre categorie rispetto all'unica prescritta dalla normativa di vigilanza.

Le garanzie non in regolare ammortamento sono quelle nei confronti di soggetti che presentano crediti scaduti da non oltre 180 giorni, se chirografari, o da non oltre 90 giorni, se rientranti nel portafoglio "garantite da immobili". Sono rilevate anche le garanzie sul capitale residuo non ricomprese tra le garanzie scadute.

Le garanzie in osservazione sono quelle nei confronti di soggetti a carico dei quali sono emerse informazioni negative, pur restando le operazioni garantite in regolare ammortamento.

Le garanzie in regolare ammortamento sono tutte quelle non ricomprese nelle categorie precedenti.

L'esposizione è definita come il capitale residuo garantito (per le garanzie deteriorate si aggiungono le rate scadute).

La probabilità d'inadempienza è pari al 100% per le sofferenze; prudenzialmente e in via eccezionale è stata posta pari al 100% anche per le incagliate.

La probabilità d'inadempienza per le garanzie ristrutturate, scadute, non in regolare ammortamento e in osservazione è pari alla media ponderata delle garanzie scadu-

te e non in regolare ammortamento che sono passate a incagliate o a sofferenze, come risulta dall'universo delle operazioni garantite dalla Società negli anni 2003 - 2008.

La perdita da inadempienza è calcolata sulla base dei dati distinti per forme tecniche e attività economiche derivante dall'universo dei flussi delle operazioni garantite dalla Società negli anni 1998 - 2005. Come nel precedente esercizio, prudenzialmente, e in via eccezionale, la perdita da inadempienza sulle garanzie incagliate e a sofferenza delle imprese extra agricole per le operazioni ipotecarie è aumentata del 60%, per tener conto del negativo andamento attuale del mercato immobiliare.

I periodi 1998 - 2005 e 2003 - 2008 sono selezionati perché ritenuti rappresentativi per quanto attiene le banche garantite, le forme tecniche in uso, le modalità di liquidazione delle perdite, la numerosità dei dati e l'andamento congiunturale.

Le rettifiche di valore sono definite come il prodotto tra l'esposizione, la probabilità d'inadempienza e la perdita da inadempienza. Prudenzialmente le rettifiche di valore sono calcolate su tutte le garanzie deteriorate e non solo sulle sofferenze. Prudenzialmente ed in via eccezionale, visto l'andamento congiunturale negativo, sono calcolate le rettifiche di valore anche sulle esposizioni non in regolare ammortamento garantite con il Patrimonio. Le rettifiche di valore sulle garanzie deteriorate sono calcolate in maniera analitica; quelle sulle garanzie non in regolare ammortamento sono calcolate in maniera forfaitaria, quale rettifica di portafoglio.

Gli accantonamenti da effettuare (o in eccesso) sono definiti come la differenza tra le rettifiche di valore e i fondi rischi al 31 dicembre dell'anno precedente per le garanzie deteriorate e non in regolare ammortamento.

Prudenzialmente inoltre, sia per le garanzie a valere sul Patrimonio che sui Fondi di Terzi in Amministrazione in amministrazione sono calcolate le perdite sulle sofferenze che potranno manifestarsi in futuro sulle operazioni in regolare ammortamento al 31.12.2010. Si tratta di una mera proiezione statistica, perché nulla al momento lascia presumere un'evoluzione negativa di queste operazioni, volta a verificare la capienza rispettivamente delle riserve e dei Fondi di Terzi in Amministrazione. Al 31.12.2010 risultano essere coperte dalle riserve e dalle risorse dei singoli fondi.

Le strutture organizzative preposte sono la Funzione Controllo Rischi, Affari Legali e Compliance e l'Area Corporate.

Le politiche di ammortamento definitivo delle partite anomale discendono dalle seguenti linee guida:

- verifica con la banca dello stato delle azioni di recupero coattivo del credito;
- determinazione di una perdita certa e definita secondo i criteri della convenzione in essere con la banca, in base alle garanzie primarie che assistono le operazioni;
- pagamento secondo i criteri della convenzione in essere con la banca, al termine delle azioni di recupero coattivo (garanzie sussidiarie);
- pagamento a stralcio prima del termine delle azioni di recupero coattivo, in base ad accordi specifici con la banca, che tengono conto del tipo di procedura concorsuale o di azione esecutiva e dei relativi tempi di recupero (garanzie sussidiarie);
- pagamento al momento dell'inadempienza (garanzie a prima richiesta).

Il pagamento è deliberato dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato Esecutivo, dal Direttore Generale o dal Vice Direttore Generale sulla base delle rispettive competenze.

Nell'arco dell'anno si è proceduto a liquidare verso il sistema bancario perdite complessive per € 12,543 milioni (relativi a n. 207 operazioni) di cui € 6,581 milioni (relativi a n. 122 operazioni) per posizioni a valere sul Patrimonio ex art. 35 dello statuto sociale ed € 5,961 milioni (relativi a n. 85 operazioni) per posizioni a valere su fondi terzi in amministrazione. Delle posizioni a valere sul patrimonio ex art. 35 dello statuto sociale, € 550 mila (per n. 3 posizioni) sono relativi alle posizioni liquidate a fronte di operazioni a valere sulle Misure "Emergenza Economia". La struttura organizzativa preposta è l'Ufficio Contenzioso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

*1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)
Fondi Propri*

Portafogli/qualità	Sofferenze	Attività incagliate	Attività ristrutturate	Attività scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	36.528				52.823.629	52.860.157
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					69.078.310	69.078.310
5. Crediti verso banche					23.286.282	23.286.282
6. Crediti verso enti finanziari					200.000	200.000
7. Crediti verso clientela	528.570				13.857.335	14.385.905
8. Derivati di copertura						
Totale 2010:	565.098				159.245.556	159.810.654
Totale 2009	11.809				150.271.752	150.283.561

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

*1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)
Fondi di Terzi in Amministrazione*

Portafogli/qualità	Sofferenze	Attività incagliate	Attività ristrutturate	Attività scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche					147.334.886	147.334.886
6. Crediti verso enti finanziari						
7. Crediti verso clientela	4.244				104.555.314	104.559.558
8. Derivati di copertura						
Totale 2010	4.244				251.890.200	251.894.444
Totale 2009	4.244				282.233.420	282.237.664

2. Esposizioni creditizie

**2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti
Fondi Propri**

Tipologie esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze	5.335.372	4.806.801		528.571
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze	23.231.884	7.551.976		15.679.908
- Incagli	15.018.667	3.375.555		11.643.112
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	6.851.319	400.863		6.450.456
Totale A	50.437.242	16.135.195		34.302.047
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute deteriorate				
- Altre esposizioni				
- cassa	99.637.510			99.637.510
- fuori bilancio	1.212.987.519		940.020	1.212.047.499
Totale B	1.312.625.029		940.020	1.311.685.010
Totale (A + B)	1.363.062.271	16.135.195	940.020	1.345.987.057

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Fondi di Terzi in Amministrazione

Tipologie esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze	298.895	294.652		4.244
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	5.211.027			5.211.027
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze	9.697.023			9.697.023
- Incagli	5.398.698			5.398.698
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	3.244.394			3.244.394
Totale A	23.850.037	294.652		23.555.386
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute deteriorate				
- Altre esposizioni				
- cassa	246.679.173			246.679.173
- fuori bilancio	233.768.169			233.768.169
Totale B	480.447.342			480.447.342
Totale (A + B)	504.297.379	294.652		504.002.728

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti
Fondi Propri

Tipologie esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze	1.007.649	971.121		36.528
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A	1.007.649	971.121		36.528
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute deteriorate				
- Altre esposizioni				
- cassa	74.288.210			74.288.210
- fuori bilancio				
Totale B	74.288.210			74.288.210
Totale (A + B)	75.295.859	971.121		74.324.737

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Fondi di Terzi in Amministrazione

Tipologie esposizione/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:				
- Sofferenze				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
Totale A				
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute deteriorate				
- Altre esposizioni				
- cassa	150.292.699			150.292.699
- fuori bilancio				
Totale B	150.292.699			150.292.699
Totale (A + B)	150.292.699			150.292.699

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso la clientela (al lordo di rettifiche di valore) per settore di attività economica della controparte - **Fondi Propri**

branca di attività economica	importo
agricoltura	150.000
industria	600.000
commercio	476.891
costruzioni	
servizi	33.333
Totale	1.260.224

3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso la clientela (al lordo di rettifiche di valore) per area geografica della controparte - **Fondi Propri**

area geografica	importo
Toscana	1.260.224
Totale	1.260.224

La misurazione del rischio di concentrazione per controparti singole e connesse, attività economiche e aree geografiche è effettuata ogni anno, nell'ambito della valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale, utilizzando il modello semplificato proposto dall'Autorità di vigilanza.

La misurazione del rischio di concentrazione sulle garanzie è effettuato ogni anno, nell'ambito della valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale, utilizzando:

- per le controparti singole e connesse, l'esposizione media e lo scostamento quadratico medio delle varie esposizioni rispetto alla media, relativizzato sulla media aritmetica stessa, detto in statistica "sigma", i cui valori estremi so-

no zero (minima concentrazione del rischio) e cento (massima concentrazione del rischio);

- per le forme tecniche, la media ponderata delle consistenze moltiplicate per i coefficienti di rischio corrispondenti alla perdita attesa, calcolata sulla base dei dati storici della Società relativi alla somma dell'universo dei flussi delle operazioni garantite negli anni 1998 – 2005;
- per le attività economiche, la correlazione tra il portafoglio delle garanzie e la struttura del valore aggiunto regionale, al netto dell'intermediazione finanziaria, suddivisi tra agricoltura, costruzioni, industria, commercio e turismo, servizi.

Le strutture organizzative preposte sono il Servizio Bilancio, Pianificazione e Vigilanza (Area Corporate) e la Funzione Controllo Rischi, Affari Legali e Compliance, di nuova istituzione.

Infatti, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la riorganizzazione di alcune funzioni tra cui il confluimento dell'Ufficio Contenzioso all'interno della Funzione Controllo Rischi che, a seguito del nuovo assetto, è divenuta Funzione Controllo Rischi, Affari Legali e Compliance, con l'attribuzione dei compiti di presidio del rischio di conformità alle norme relative alla nostra Società. I controlli effettuati dalla neo funzione vengono estesi agli uffici territoriali che assumono la veste di "succursali" ai sensi della normativa di Vigilanza vigente.

3.2 Grandi rischi

L'esistenza di grandi rischi è calcolata ogni trimestre, secondo le disposizioni delle autorità di vigilanza. Al 31.12.2010 la Società non ha grandi rischi.

4 *Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito*

Non esistono altri modelli e metodologie interne per misurare il rischio di credito oltre a quelli indicati nei paragrafi precedenti.

3.2 RISCHI DI MERCATO

I rischi di mercato hanno la caratteristica comune di determinare potenziali perdite agli intermediari a causa dell'avverso andamento dei prezzi di mercato. La normativa identifica e disciplina il trattamento dei seguenti rischi:

- con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza:
 - rischio di posizione: esprime il rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione della società emittente;
 - rischio di regolamento: esprime il rischio del mancato regolamento per le transazioni in titoli di debito e di capitale, contratti derivati, valute e merci non ancora regolate dopo la loro data di scadenza;
 - rischio di concentrazione: è connesso all'osservanza di un limite quantitativo inderogabile rapportato al Patrimonio di vigilanza per le posizioni di rischio nei confronti dei clienti;
- con riferimento all'intero bilancio:
 - rischio di cambio: rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute indipendentemente dal portafoglio di allocazione.
 - rischio di posizione in merci: rappresenta il rischio di subire perdite per avverse variazioni dei corsi delle merci.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

La Società non detiene né sul Patrimonio né sui Fondi di Terzi in Amministrazione un portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, ma solo attività finanziarie detenute fino alla scadenza o disponibili per la vendita o crediti verso banche nella forma di depositi in conto corrente, ripartite tenendo conto di diverse esigenze di liquidità. Per-

tanto non presenta poste di bilancio esposte ai rischi di posizione, di regolamento e di concentrazione.

La Società non detiene posizioni in divisa estera o posizioni su merci. Pertanto non è esposta al rischio di cambio e al rischio di posizione su merci.

Ne consegue che la Società non presenta rischi di mercato.

3.3 RISCHI OPERATIVI

I rischi operativi esprimono il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane o sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Piano Strategico 2010 – 2012 individua nel sistema informatico il rischio operativo più rilevante, non per l'inadeguatezza ma per la vetustà dell'ambiente nel quale opera e per la previsione di un ulteriore incremento dell'attività e della trasformazione in banca della Società. Il piano prevede il decentramento del sistema informatico presso una struttura specializzata.

2. Politiche di gestione dei rischi operativi

2.1 Principali fattori del rischio operativo

I principali fattori di rischio operativo consistono:

- eventi esogeni: rischi di furto, guasti accidentali agli autoveicoli, incendio, infortuni; responsabilità civile auto, responsabilità civile di amministratori sindaci e dirigenti, responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro;
- procedure: rischi d'inadeguatezza o disfunzione delle procedure (inefficienza o inefficacia dell'operatività), rischi di mancato rispetto delle procedure e in generale della normativa interna ed esterna per non conoscenza, colpa o dolo (sanzioni);

- risorse umane: rischi connessi all'organizzazione, alle competenze professionali, al mancato rispetto delle normative sul lavoro, alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e alla soddisfazione del personale;
- sistemi interni: rischi connessi al sistema informatico, per quanto attiene l'attendibilità, la correttezza e la tempestività nel registrare i fatti della gestione, la sicurezza, la capacità di ricostruire la posizione complessiva dell'intermediario a qualunque data, di creare archivi coerenti, di tenere costantemente distinti i valori di terzi da quelli dell'intermediario.
- esternalizzazione di funzioni: rischi connessi all'esternalizzazione della Revisione Interna e dei servizi distributivi, informativi, di valutazione dei titoli.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio operativo e strutture organizzative preposte

Per la definizione dei requisiti patrimoniali minimi a fronte del rischio operativo, la Società ha scelto di ricorrere al metodo base.

La Società inoltre mantiene i presidi organizzativi di seguito indicati, per attenuare il rischio operativo e in parte per misurarlo in modo da verificare, nell'ambito della valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale, la congruità dei requisiti patrimoniali minimi.

Le strutture organizzative preposte sono l'Organismo di vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo 8.6.2001 n. 231 e l'Area Corporate.

2.2.1 Eventi esogeni

A fronte dei rischi sopra indicati la Società ha in essere polizze assicurative.

Procedure

Il rischio di inefficienza o inefficacia dell'operatività per l'inadeguatezza o la disfunzione delle procedure non pare rilevante. Rilevante invece è il rischio connesso al mancato rispetto della normativa, tenendo anche conto che la Società gestisce Fondi di

Terzi in Amministrazione che costituiscono un multiplo del Patrimonio. Il rischio può essere collegato alla non conoscenza della normativa o alla violazione per colpa o dolo.

Quanto alla conoscenza, le procedure principali e di supporto sono codificate all'interno del Sistema di Qualità ed Etica, certificato dal dicembre 2007. La normativa interna ed esterna che disciplina specificatamente l'attività della Società inoltre è raccolta in un archivio informatico che può essere consultato da ciascun dipendente e viene aggiornato dai responsabili di ogni Servizio. La struttura organizzativa preposta è l'Area Corporate, anche tramite l'ufficio Qualità ed Etica e Reclami, con l'acquisizione delle risultanze del certificatore Det Norske Veritas, che effettua controlli annuali.

Quanto alla violazione per colpa, le procedure sono informatizzate e i requisiti previsti dalla normativa sono recepiti nel processo informatico che, in caso di mancata corrispondenza, non consente il passaggio alla fase successiva.

Quanto alla violazione per dolo, la Società ha adottato le misure previste dal Decreto Legislativo 8.6.2001 n. 231, per esonerarsi dalla responsabilità derivante da illeciti amministrativi conseguenti a reati commessi da amministratori, dipendenti o sindaci. A tale proposito sono in vigore la mappa dei rischi rilevanti, il modello di organizzazione e gestione e il codice etico definito sulle linee guida approvate dall'Associazione Bancaria Italiana e vengono effettuati controlli periodici.

La struttura organizzativa preposta è l'Organismo di Vigilanza 231/01, in collaborazione con la Revisione Interna.

2.2.2 Risorse umane

L'organizzazione è disciplinata dall'organigramma, oggetto di revisioni periodiche per adattarlo alle esigenze operative. La struttura organizzativa preposta è l'Alta Direzione, anche tramite l'ufficio Organizzazione Qualità ed Etica.

La valutazione delle competenze è effettuata ogni anno, in base a schede individuali e attraverso un metodo basato su parametri oggettivi, connessi alle funzioni svolte, agli studi effettuati, ai corsi seguiti e alle esperienze lavorative maturate per giungere alla quantificazione in centesimi del rischio relativo. Sui risultati è elaborato il programma di formazione. La struttura organizzativa preposta è l'Alta Direzione.

Il rispetto della normativa sul lavoro è verificato ogni semestre. La struttura organizzativa preposta è l'Area Corporate, anche tramite l'ufficio Qualità ed Etica e Reclami, con l'acquisizione delle risultanze del certificatore Det Norske Veritas, che effettua controlli semestrali.

La salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro sono valutate ogni semestre in base a cinque parametri oggettivi (ambiente di lavoro; organizzazione della sicurezza; valutazione dei rischi; conformità di macchine, attrezzature e impianti; regolare tenuta dei documenti) per giungere alla quantificazione in centesimi del rischio relativo. Sui risultati è approvato il piano di miglioramento. La struttura organizzativa preposta è l'Area Corporate, anche tramite l'ufficio Qualità ed Etica e Reclami, con l'acquisizione delle risultanze del certificatore Det Norske Veritas, che effettua controlli semestrali.

La soddisfazione del personale è valutata ogni semestre per giungere alla quantificazione in centesimi del rischio relativo. Sui risultati è approvato il piano di miglioramento. La struttura organizzativa preposta è l'Area Corporate, anche tramite l'ufficio Qualità ed Etica e Reclami, con l'acquisizione delle risultanze del certificatore Det Norske Veritas, che effettua controlli semestrali.

2.2.3 *Sistema informatico*

Per assicurare l'attendibilità, la correttezza e la tempestività del sistema informatico vige la separazione tra ambiente di produzione (riservato all'esercizio dell'attività) e ambiente di sviluppo (riservato all'elaborazione o modifica dei programmi), che elimina disfunzioni e ritardi derivanti dalla loro sovrapposizione.

Per assicurare la sicurezza del sistema informatico sono in essere controlli antivirus; firewall; la copia giornaliera in modalità disaster recovery; la limitazione degli accessi dei dipendenti all'hardware e al software in funzione dell'attività svolta; l'individuazione dei soggetti amministratori. Il sistema inoltre è oggetto di controlli annuali sulla sicurezza dei dati e sul rispetto della riservatezza secondo gli standard internazionali correnti per giungere alla quantificazione in centesimi del rischio relativo.

Il sistema informatico è organizzato per creare archivi coerenti e tenere distinti i valori di terzi da quelli della Società.

La struttura organizzativa preposta è l'Area Corporate, anche tramite il Servizio Informatica Organizzazione e Servizi Generali.

2.2.4 *Esternalizzazione di funzioni*

Gli incarichi conferiti a soggetti esterni per la Revisione Interna e i servizi distributivi, informatici e di valutazione dei titoli:

- sono formalizzati con un contratto scritto, in grado di definirne l'oggetto, i limiti e le linee guida, approvato dal Consiglio di Amministrazione nelle adunanze del 9.6.2004, del 29.3.2007 e del 30.7.2008;
- sono comunicati alla Banca d'Italia nel caso si deleghino funzioni di controllo;
- sono coerenti con le strategie aziendali e i profili di rischio prescelti nel caso si deleghino funzioni di distribuzione dei servizi e sono privi di clausole d'esclusiva nel caso si deleghino a mediatori creditizi abilitati;

La struttura organizzativa preposta è l'Alta Direzione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Rischio operativo sugli eventi esogeni

La Società dispone delle seguenti assicurazioni:

Descrizione del Rischio	Compagnia
Furto -Assicurazione per portavalori	Reale Mutua
Guasti accidentali autoveicoli (ARD KASKO)	Faro
Incendio	Reale Mutua
Incendio - Apparecchiature elettroniche	Reale Mutua
Infortuni professionali	ACE European
Responsabilità civile di amministratori, sindaci e dirigenti	Chubb Insurance Company of Europe S.E.
Responsabilità civile verso terzi e prestatori di lavoro (R.C.T. e R.C.O.)	Reale Mutua

2. *Rischio operativo sulle procedure*

Le verifiche effettuate dall'Organismo di Vigilanza non hanno rilevato aspetti significativi ai sensi del Decreto Legislativo 8.6.2001 n. 231. Nel mese di ottobre 2009 sono stati adeguati alla nuova normativa sia la mappa dei rischi che il modello di organizzazione e gestione.

3. *Rischio operativo sulle risorse umane*

L'ultima verifica effettuata ha rilevato un livello di competenze del personale pari a 62/100 (ottobre 2009), il rispetto della normativa del lavoro con un rilievo da parte del certificatore immediatamente sanato (giugno 2010), nessun rilievo riguardo alla normativa per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro ed un livello di soddisfazione del personale pari a 6,55/10 (giugno 2010).

4. *Rischio operativo sul sistema informatico*

L'ultima verifica effettuata ha rilevato un livello di sicurezza del sistema informatico secondo gli standard internazionali pari a 70/100 (febbraio 2008), imputabili a aspetti organizzativi più che propriamente informatici. Nel corso del 2010 la Società non ha ritenuto di dover procedere ad una nuova verifica, stante la sostanziale invarianza del sistema informatico e la costituzione della nuova piattaforma informatica.

In vista della trasformazione in Banca è stato avviato nel mese di dicembre 2010 un *penetration test* i cui risultati mostrano una situazione complessivamente soddisfacente.

5. *Requisito patrimoniale per rischio operativo*

Si espone nella tabella seguente il requisito patrimoniale determinato a fronte del rischio operativo della Società. È utilizzato il *metodo base*, ai sensi di quanto previsto dalla Circolare della Banca d'Italia 216/96, applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'"indicatore rilevante", rappresentato dal margine di intermediazione determinato seguendo gli schemi di Conto economico previsti dalle nuove Istruzioni di Banca d'Italia del 16 dicembre 2009 per la redazione del bilancio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Margine di intermediazione - Metodo base
- Fondi propri -

Margine di intermediazione anno 31.12.2008	13.693.087
Margine di intermediazione anno 31.12.2009	15.112.727
Margine di intermediazione anno 31.12.2010	16.711.927
Media ultimo triennio	15.172.580
Requisito patrimoniale (15% su media triennale)	2.275.887

** Pari al 15% sulla media del margine di intermediazione dell'ultimo triennio*

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Il rischio di Liquidità rappresenta la situazione di difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa in scadenza. In pratica, il saldo dei flussi monetari risulta essere inferiore al previsto e si rende necessario reperire mezzi finanziari per far fronte alle richieste della gestione, con potenziale aggravio degli oneri di provvista e creazione dei presupposti per un rischio di insolvenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Fidi Toscana, a fronte delle analisi di stress effettuate, non effettua ulteriori accantonamenti di capitale interno ritenendo più opportuno agire mediante presidi organizzativi e gestionale ed in particolare attraverso:

- ✓ costruzione di una struttura delle scadenze (maturity ladder), che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale. La maturity ladder consente di evidenziare i saldi e pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato
- ✓ ricorso alla "tecnica degli scenari", che ipotizza il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la maturity ladder. L'analisi dell'impatto di tali scenari sulla liquidità consente di avviare transazioni compensative degli eventuali sbilanci e la definizione in via preventiva di limiti operativi in funzione delle proprie dimensioni e della propria complessità;

3.5 RISCHIO DI TASSO

Il Rischio di Tasso di Interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, rappresenta il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse e viene valutato per le attività diverse dalla negoziazione, ovvero in relazione a quelle allocate nel portafoglio di proprietà.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

Il rischio di tasso si origina in relazione a problematiche di mismatching tra la struttura finanziaria delle attività e delle passività: in presenza di differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse di attività e passività finanziarie presenti in bilancio, le fluttuazioni dei tassi possono determinare una variazione del va-

lore di mercato delle attività e delle passività e, quindi, del valore economico del capitale.

Il rischio di tasso è fondamentalmente un rischio di natura sistemica legato alla possibile variazione della struttura a termine dei tassi di interesse. Variabili macroeconomiche in grado di determinare fluttuazioni nei tassi dovrebbero essere opportunamente valutate al fine di comprenderne gli effetti sul valore economico del capitale. Tali analisi dovrebbero tenere conto sia di fluttuazioni contenute sia di shock della curva dei tassi (stress test).

Per la misurazione di tale rischio si è adottata la metodologia semplificata proposta da Banca d'Italia per la determinazione dell'esposizione al rischio tasso (EC, "Economic Capital").

La suddetta metodologia prevede il seguente algoritmo:

$$EC = \sum_{T=1}^n (A_T - P_T) * MD_T^{ST} * \Delta i$$

dove la *duration* modificata standard (MDS^T) approssima la sensibilità del valore economico¹ di una posizione ricadente in una fascia rispetto alle variazioni dei tassi di interesse di fascia.

Gli stress test vengono eseguiti mediante uno shift parallelo della curva dei tassi di mercato: la nuova curva dei tassi di interesse futuri ottenuta dall'applicazione dei modelli permette, tramite l'utilizzo di un opportuno indicatore di sensibilità che esprime la relazione tra i tassi e il valore di mercato delle attività/passività, di ottenere la valutazione di queste ultime in uno scenario "stressato". A conclusione di tale analisi, viene stimato l'impatto dell'assorbimento di capitale sul patrimonio di vigilanza

L'indice di rischiosità (rapporto tra l'importo ottenuto ed il Patrimonio di Vigilanza) è al di sotto della soglia di attenzione fissata da Banca d'Italia al 20%.

¹ Il valore economico è definito come valore attuale dei flussi di cassa.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 4 – Informazioni sul Patrimonio

4.1 Il Patrimonio dell'impresa

4.2 Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza

PARTE D ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il Patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio netto della Società è rappresentato dalla somma del capitale sociale, delle riserve di utili, della riserva da valutazione dei titoli di capitale e di debito e dell'utile di esercizio (Tabella 4.1.2).

Il Patrimonio della Società costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con le molteplici attività svolte dalla Società e la consistenza del medesimo ne garantisce la stabilità oltre a consentire adeguati margini di manovra operativa; il tutto a beneficio dell'intero sistema finanziario.

Il Patrimonio della Società costituisce altresì l'aggregato patrimoniale più rilevante ai fini della determinazione del Patrimonio di vigilanza (§ 4.2 a seguire) e rappresenta, pertanto, la risorsa finanziaria principale in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Società ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti degli stakeholders e di tutto il sistema nella sua complessità.

Con riferimento al precedente esercizio, la Società ha deciso di modificare l'appostazione contabile degli importi ricevuti a fronte dell'emissione di passività subordinate sottoscritte dal socio di riferimento Regione Toscana, trasferendoli dalla voce 140 "Strumenti di capitale" (v. nota 3 di Tab. 4.1.2.1) alla voce 90 "Altre passività", anche sulla base di pareri consulenziali qualificati e nonostante la mancanza di una precisa indicazione nelle normative di riferimento. Tale modifica non provoca alcun impatto nel Patrimonio di Vigilanza in quanto, nonostante il valore degli strumenti in questione non sia stato ad oggi ricompreso nel medesimo, la diversa appostazione contabile delle Passività subordinate non rileva ai fini del computo delle stesse nel Patrimonio di Vigilanza. Con l'occasione, si ricorda che la Società sta procedendo al fine di

apportare ai contratti di prestito subordinato in questione le opportune modifiche, come richiesto dall'Autorità di Vigilanza, onde poter ricomprendere a breve tali Passività subordinate nel Patrimonio supplementare.

All'interno delle riserve di utili, a differenza degli esercizi precedenti e ai fini di una maggiore chiarezza e comprensibilità dell'importante gestione dei Fondi di Terzi in Amministrazione, sono state evidenziate le riserve di utili a suo tempo utilizzate, insieme ad accantonamenti dedicati del Fondo Rischi, per la compartecipazione a taluni dei suddetti Fondi di Terzi (v. nota 1 di Tab. 4.1.2.1). Il dettaglio dei Fondi compartecipati è indicato alle Tabelle H.3.2 e H.3.2.1, all'interno della Parte H sezione 1 della Nota Integrativa.

Sempre tra le riserve di utili è indicato il surplus positivo derivante dalla prima applicazione dello IAS 19 "Benefici per i dipendenti" (v. nota 2 di Tab. 4.1.2.1); trattasi della valutazione IAS compliant sul Trattamento di Fine Rapporto, secondo quanto previsto dalle indicazioni fornite dall'International Accounting Standard Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC).

Nella Tabella 10.2 del Passivo dello Stato patrimoniale è indicato il dettaglio di tutte le voci che compongono la posta, come previsto dai Principi contabili internazionali, secondo quanto predisposto da un importante studio professionale specializzato in applicazione di metodologie di tipo attuariale.

4.1.2. Informazioni di natura quantitativa

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2010	2009
1. Capitale sociale	98.693.502	98.533.914
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	816.152	798.326
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre:		
d1) Facoltativa	5.146.877	4.808.176
d2) Fondo Idea e rilancio di impresa	3.000.000	3.000.000
d3) Compartecipazioni a Fondi di Terzi ¹	8.838.855	
d4) Fondo TFR IAS 19 ²	128.274	
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziario disponibili per la vendita		
a) titoli di debito	-391.759	970.367
b) titoli di capitale	-341.068	-210.143
6. Strumenti di capitale ³		41.741.149
7. Utile di esercizio	212.364	356.527
Totale	116.103.197	149.998.316

^{1, 2 e 3} V. paragrafo precedente (4.1.1 "Informazioni di natura qualitativa").

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita

Attività/Valori	Totale 2010		Totale 2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.323.347	-1.715.106	1.599.835	-629.468
2. Titoli di capitale	12.102	-277.047	130.321	-340.464
3. Quote di O.I.C.R.		-76.124		
4. Finanziamenti				
Totale	1.335.449	-2.068.277	1.730.156	-969.932
Totale Voce 170 Stato Patrimoniale	-732.828		760.224	

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	970.367	-210.143		
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di fair value	153.679	3.801		
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento da realizzo	99.302			
2.2 Altre variazioni				
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di fair value	-1.524.823	-58.603	-76.124	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-90.284			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	-391.759	-264.945	-76.124	
Totale Voce 170 Stato Patrimoniale	-732.828			

4.2.1 Patrimonio di vigilanza

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di vigilanza è calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni, a seconda dei casi previsti dalla normativa, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi (v. dettagli in Circolare della Banca d'Italia 217/96).

Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale ed è costituito dal Patrimonio di base, il cui elemento principale è rappresentato, come indicato al precedente paragrafo 4.1, dal Patrimonio netto della Società, dal Patrimonio supplementare, nel quale sono ricomprese anche la riserva da valutazione e le passività subordinate, e dal Patrimonio di terzo livello; la Società non fa ricorso a strumenti computabili in quest'ultima tipologia di patrimonio.

Come indicato nel precedente paragrafo 4.1 "Il Patrimonio dell'impresa", le risorse acquisite grazie ai contratti di prestito subordinato stipulati con la Regione Toscana, nostro socio di riferimento, aventi le caratteristiche previste dalla normativa in materia di passività subordinate, non sono ad oggi computate nel Patrimonio di Vigilanza, stante il divieto imposto da Banca d'Italia in data 29 novembre 2009 per il mancato rispetto di alcuni requisiti normativi. Sono in corso di definizione le modifiche richieste da Banca d'Italia al fine di poter considerare tali Passività subordinate all'interno del Patrimonio supplementare del Patrimonio di Vigilanza.

In base alle Istruzioni di vigilanza di Banca d'Italia, il Patrimonio di Vigilanza della Società deve rappresentare almeno il 6% del totale delle Attività ponderate (Total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base a tutta una serie di elementi e secondo modalità dettagliatamente indicate dalla normativa di Banca d'Italia (Circolari 216/96 e 217/96). Sono tuttavia escluse dalle attività di rischio le attività che secondo la normativa di riferimento sono già dedotte dal Patrimonio di vigilanza.

La successiva Tabella 4.2.1.2 indica la composizione del Patrimonio di vigilanza della Società alla data di riferimento del bilancio.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.2.1.2 Patrimonio di vigilanza

	2010	2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	116.140.245	106.992.403
B. Filtri prudenziali del patrimonio base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-9.699.957	
C. patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	106.440.288	106.992.403
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-2.745.977	-2.958.291
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	103.694.311	104.034.112
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	0	760.224
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		-380.112
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	0	380.112
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-2.745.977	-2.958.291
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	-2.745.977	-2.578.179
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	100.948.334	101.455.933
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	100.948.334	101.455.933

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

In ottemperanza a quanto previsto dalle Nuove disposizioni di vigilanza (Circolare Banca d'Italia n° 216 del 5 agosto 1996 – e successivi aggiornamenti) per gli intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo Unico Bancario,

Fidi Toscana ha definito un autonomo processo interno di valutazione della propria Adeguatezza patrimoniale (ICAAP: *Internal Capital Adequacy Assessment Process*), attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Il nuovo impianto di vigilanza prudenziale è equivalente a quello degli enti creditizi seppur con l'applicazione del principio di proporzionalità, ovvero con la possibilità di applicare metodi di determinazione di requisiti prudenziali semplificati in considerazione di elementi quali le caratteristiche, le dimensioni e la complessità dell'attività svolta.

La materia è adeguatamente sviluppata nell'Informativa al pubblico pubblicata nel sito di Fidi Toscana (www.fiditoscana.it) e ad essa si rinvia in merito alle metodologie di individuazione, misurazione e valutazione dei rischi della Società nonché in merito ai ruoli e alle responsabilità all'interno della Società.

Nella tabella 4.2.2.2 sono riepilogate le Attività di rischio nonché i Requisiti prudenziali, secondo quanto previsto nella normativa di Banca d'Italia (Circolare n° 217 del 5 agosto 1996 – e successivi aggiornamenti), alla data di riferimento del bilancio.

Sono inoltre indicati i rapporti tra il Patrimonio di base (TIER 1) e il Patrimonio di vigilanza (TIER 3), da un lato, e le Attività di rischio ponderate, dall'altro.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

4.2.2.2 Adeguatezza patrimoniale

Categorie/valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2009	2008	2009	2008
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	778.369.826	566.058.294	625.909.333	481.234.583
1. Metodologia standardizzata				
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			37.654.560	28.874.075
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1. Metodo base			2.052.528	1.915.937
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
- Rischio di concentrazione (2° Pilastro)			5.106.264	3.216.360
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			44.713.352	34.006.372
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			625.909.333	481.234.583
C.2 patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)			16,62%	19,56%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,21%	20,17%

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile di esercizio	1.124.112	-911.748	212.364
20.	Altre componenti reddituali			
	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di fair value	-1.493.052		-1.493.052
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	-1.493.052		-1.493.052
120.	redditività complessiva (voce 10 + 110)	-368.940	-911.748	-1.280.688

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi ai dirigenti con responsabilità strategica

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

PARTE D ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

In considerazione delle indicazioni fornite dallo IAS 24 sono stati inclusi nel perimetro i consiglieri di amministrazione, i sindaci, il direttore generale, il vice direttore generale e i dirigenti con responsabilità strategiche.

Descrizione	2010	2009
a) Benefici a breve termine		
b) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro		
c) Altri benefici a lungo termine		
d) Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		
e) Pagamenti in azioni		
f) Altri compensi:		
f1) Amministratori e Sindaci	167.695	177.153
f2) Dirigenti strategici	411.868	358.476
Totali	579.563	535.629

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sussistono crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono considerate parti correlate le imprese nelle quali la Società esercita un'influenza notevole attraverso consiglieri di amministrazione di propria nomina.

Tra di esse sono indicate in Tabella quelle che presentano, alle date di riferimento, valori significativi in bilancio (Stato Patrimoniale e Conto Economico) e fuori bilancio (Crediti di firma).

Sono altresì considerate parti correlate il socio di riferimento, Regione Toscana, nonché gli altri soci che nominano consiglieri nell'organo amministrativo della Società.

Anche per tali soggetti sono indicati quelli che presentano, alle date di riferimento, valori significativi in bilancio e fuori bilancio.

Sono esclusi dalla Tabella seguente i titoli di capitale e gli OICR, mentre sono presenti tutte le altre voci di bilancio oggetto di transazioni con le parti correlate indicate.

Società	attivo		passivo		costi		ricavi		crediti di firma (esposizione residua)	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009
S.I.C.I. sgr spa							36.274			
Royal Tuscany Fashion Group spa	1	200.000	418	16	199.999		84.805	130	1.599.402	500.000
Revet spa	4.000						13.500			750.000
Centrale del Latte Firenze spa	2.497.142	2.497.142	1.657	1.799			25.723	79.947		
Regione Toscana	12.329.572	7.453.256	60.379.108	41.772.562	245.434	55.383	6.272.151	6.715.608		
Banca Monte dei Paschi di Siena spa	23.622.721	28.338.702	13.260	6.146	18.510	2.193	567.475	787.972		
Banca CR Firenze spa	8.230.760	7.014.508	11.915	8.787	21.996	748	203.981	198.516		
Banca Nazionale del Lavoro spa	3.274.387	4.833.821	7.277	6.656	7.607	125	106.713	99.226		

6.4 Compensi Società di revisione

Nel corso del 2010 la società si è allineata alle previsioni del Decreto Legislativo 27/01/2010 n. 39 e al riguardo l'Assemblea dei soci del 18 novembre 2010, su proposta motivata dell'organo di controllo, ha deliberato il conferimento dell'incarico di Re-

visione legale dei conti e ha determinato i corrispettivi spettanti alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico.

In tal senso è stato deliberato quanto segue:

- affidamento della Revisione legale dei conti per nove esercizi, con chiusura dal 31.12.2010 al 31.12.2018, alla KPMG SpA;
- corrispettivo su base annua euro 50.000. Tale corrispettivo non comprende le spese vive e le eventuali spese sostenute in nome e per conto;
- aggiornamento e variazioni dei corrispettivi per il periodo oggetto della revisione a far data dal 1° luglio di ogni anno, ad iniziare dal 1° luglio 2011, nei limiti dell'aumento dell'indice ISTAT relativo al costo della vita rispetto all'anno precedente.

Sino alla data sopra evidenziata la società di revisione, incaricata anche della certificazione del bilancio, è stata la Bompani Audit Srl che ha svolto tale ruolo per più di 15 anni e che nell'anno 2010 ha percepito un compenso di euro 22.500 su base annua.

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1 - Informativa al pubblico

Sezione 7.1 - Informativa al Pubblico 31 dicembre 2010

In ottemperanza alle prescrizioni normative di cui alla Circolare Banca d'Italia n° 216/96 in tema di "Disciplina di mercato", Fidi Toscana pubblica annualmente il documento "Informativa al pubblico" sul proprio sito internet www.fiditoscana.it

